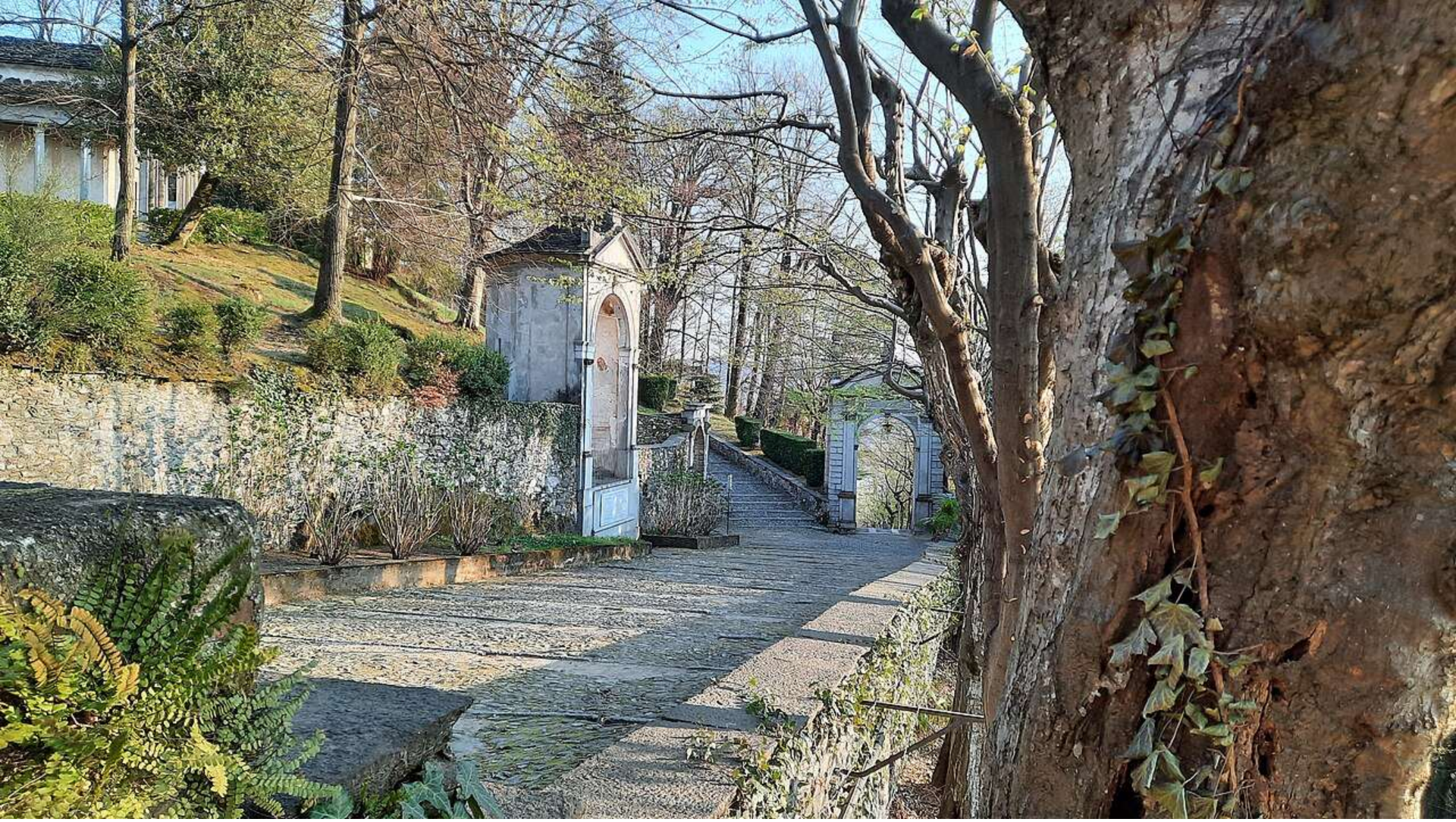
CHIESE,
«SACRI MONTI»
e PRESEPI

Ad similitudinem Sanctae Jerusalem

4 gennaio 2025

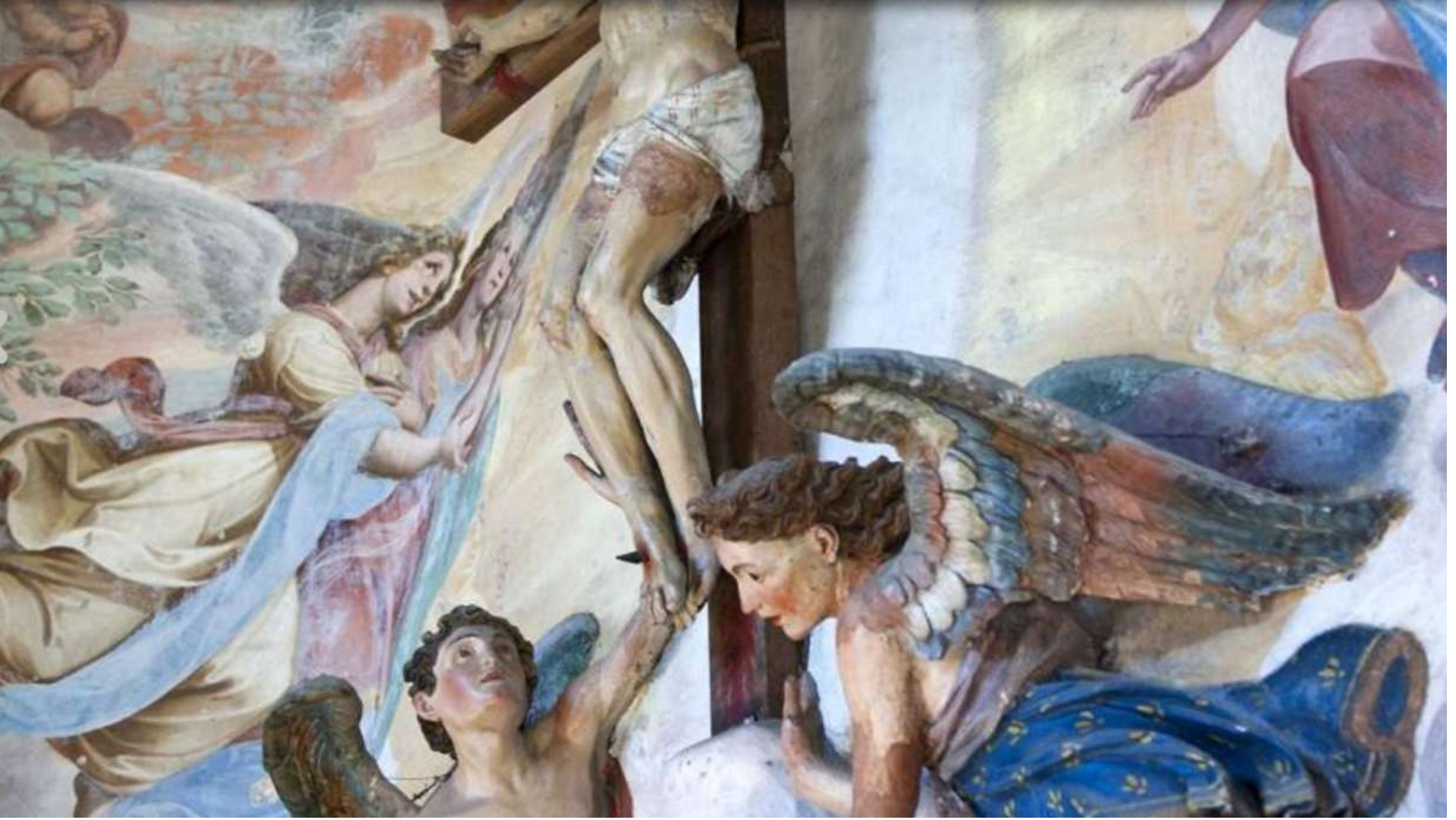
www.sacrimonti.org

Il Sacro Monte di Orta: ingresso monumentale
(Orta San Giulio, Novara)



Il Sacro Monte di Orta (Orta San Giulio, Novara)

Il Sacro Monte di Orta: scorcio del parco e delle cappelle (Orta San Giulio, Novara)



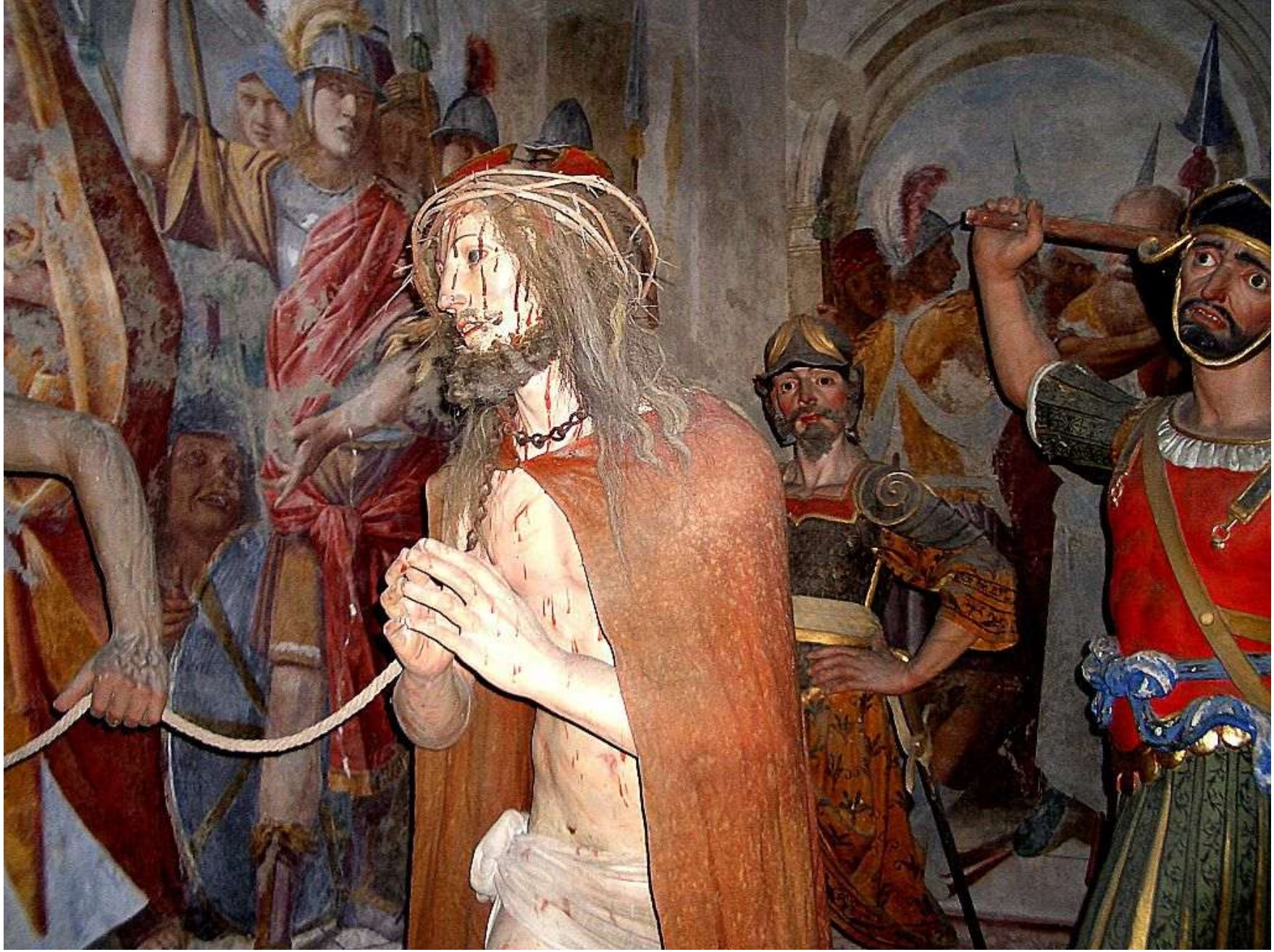
Il Sacro Monte di Orta: capella XX (Orta San Giulio, Novara)

Il Sacro Monte di Orta: capella I – nascita di San Francesco (Orta San Giulio, Novara)

Il Sacro Monte di Orta: capella I – nascita di San Francesco (Orta San Giulio, Novara)

Il Sacro Monte di Orta: San Francesco (Orta San Giulio, Novara)

Il Sacro Monte Varallo: la Piazza del «Tempio» (Verbania Cusio)



Il Sacro Monte Varallo: Cappella XXXi – Gesù che sale le scale dei pretoriani di Gaudenzio Ferrari, 1510 (Verbania Cusio)

Il Sacro Monte di Orta: vista dell’isola di San Giulio (Orta San Giulio, Novara)

INDICE

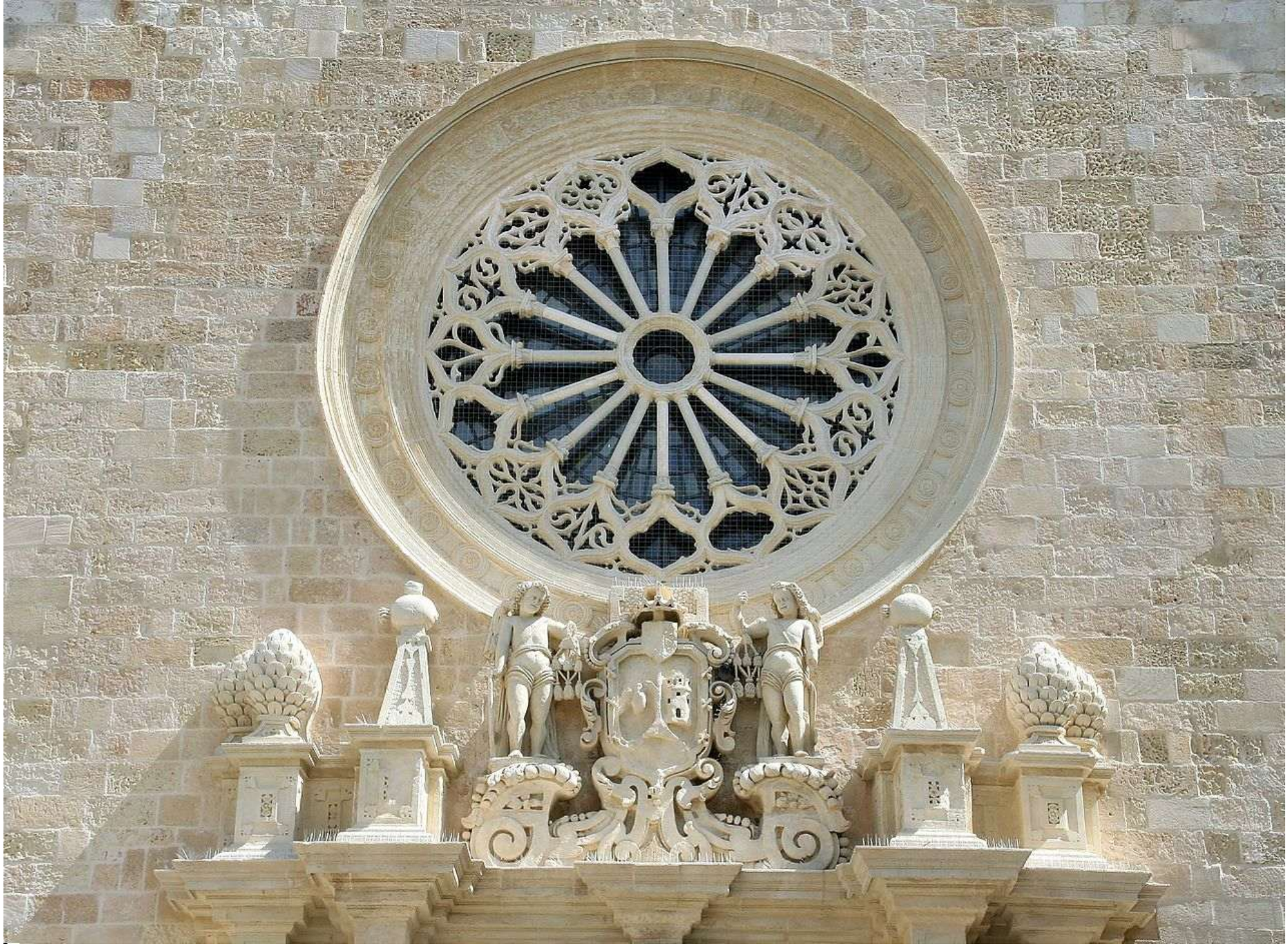
- *Biblia Pauperum* e concetti predicabili
- *Viae Crucis* dipinte
- Presepi
- Sacri Monti in Italia
- Calvari bretoni
- Sacri Monti e Calvari in Europa
- Altre *topomimesis* della Terra Santa
- Luoghi sacri autoctoni d'Italia
- Cammino di San Michele (arcangelo)
- Cruceres del Cammino di Santiago
- Khachkar (croci armene di pietra)

BIBLIA PAUPERUM E CONCETTI PREDICABILI

- *Biblia Pauperum*
- *Exultet* pasquale
- Concetti predicabili
- Imprese ed emblemi

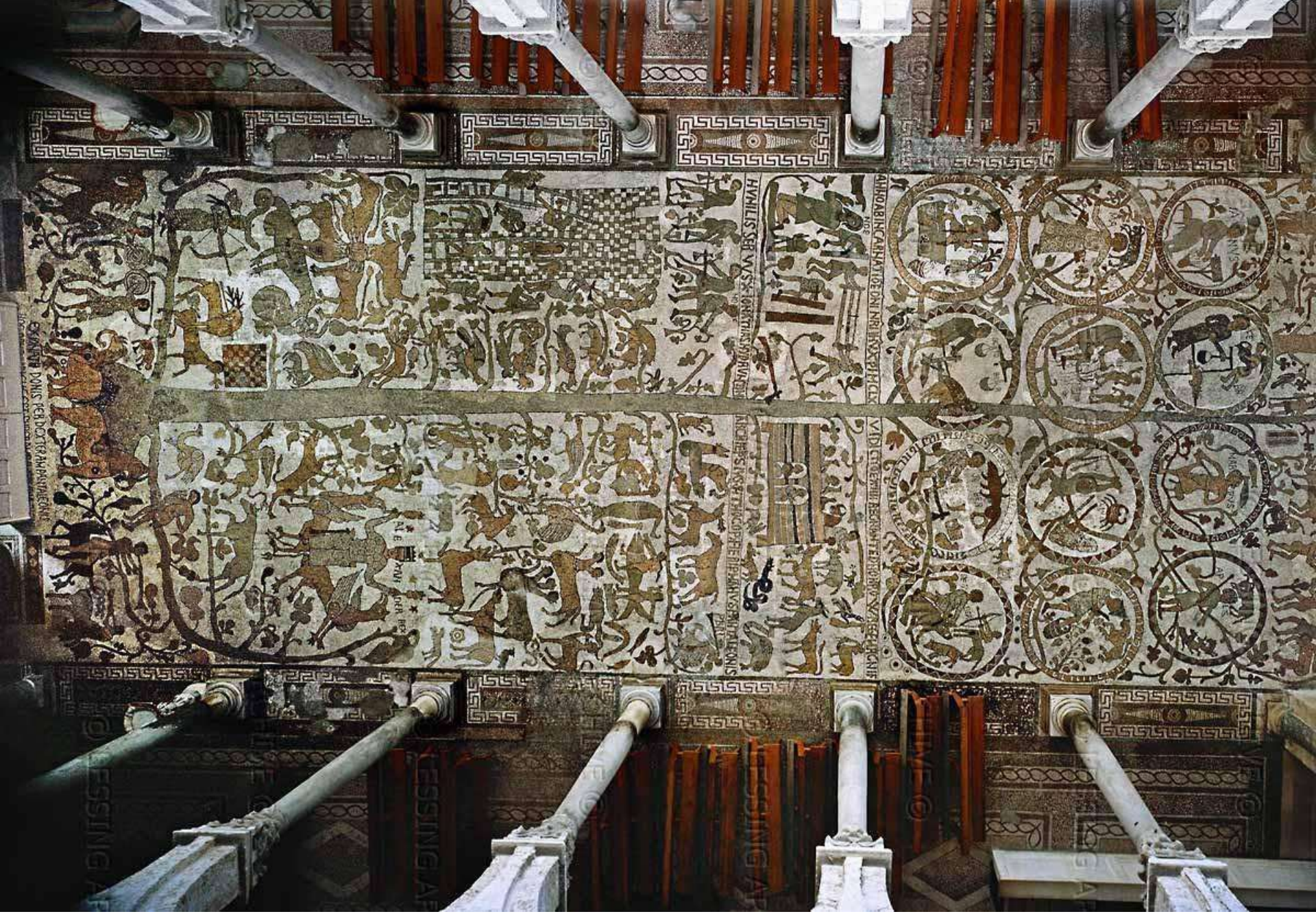
BIBLIA PAUPERUM

Cattedrale di Santa Maria Annunziata a Otranto



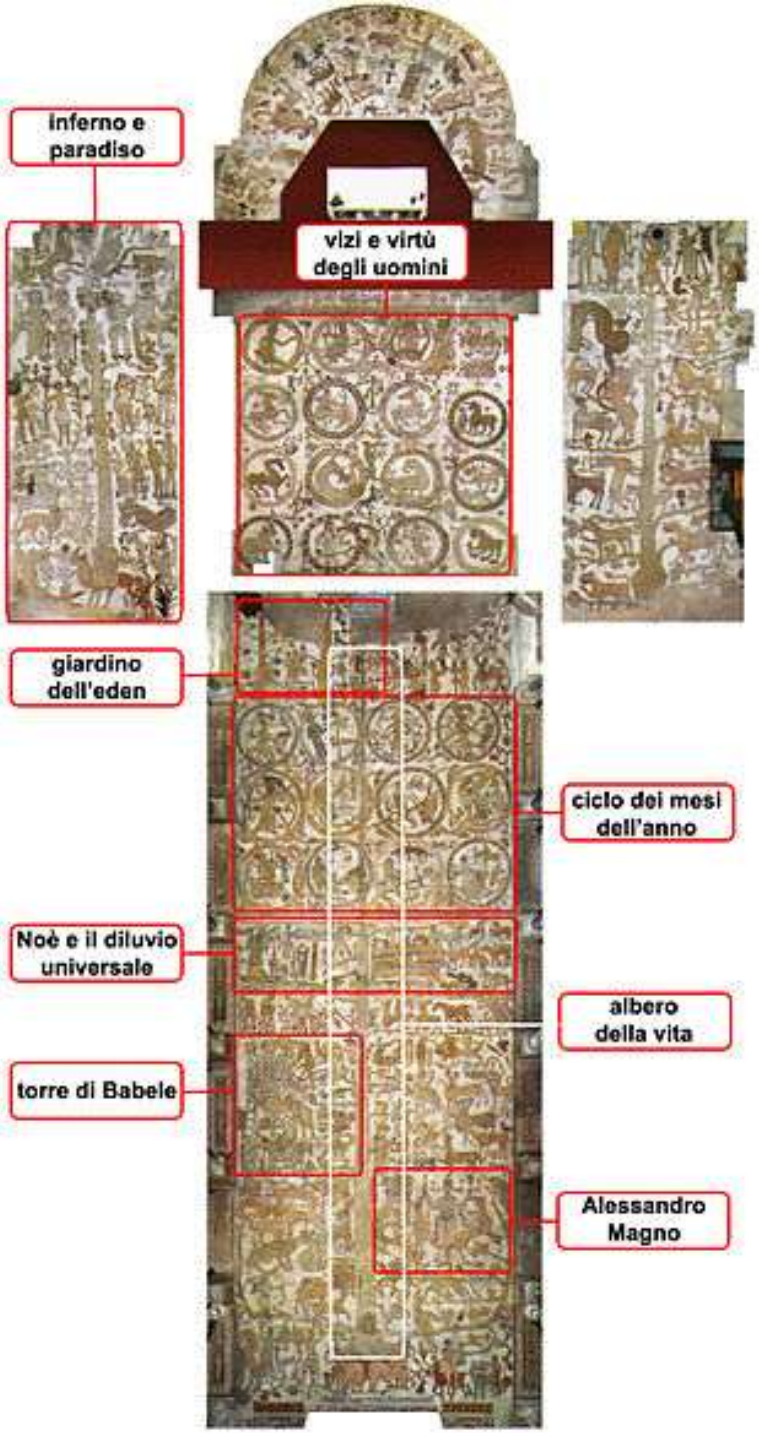
Cattedrale di Santa Maria Annunziata a Otranto – il rosone

Cattedrale di Santa Maria Annunziata a Otranto – l’interno

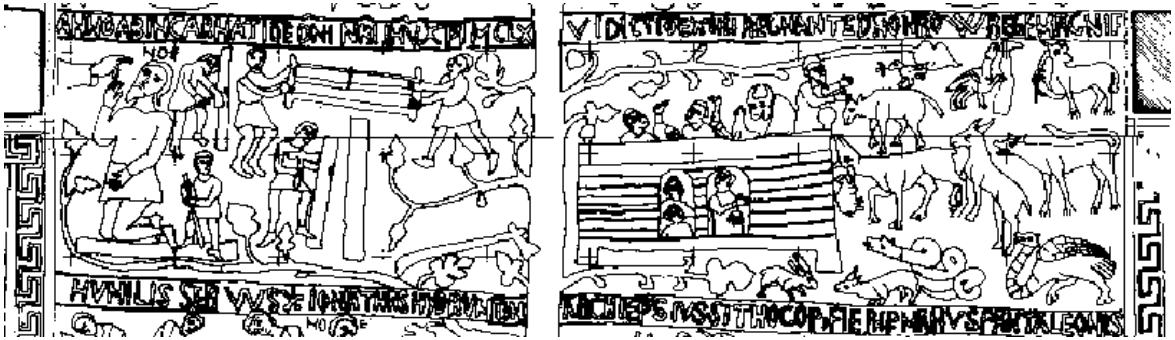


Cattedrale di Santa Maria Annunziata a Otranto – il mosaico pavimentale

Cattedrale di Santa Maria Annunziata a Otranto – il mosaico pavimentale

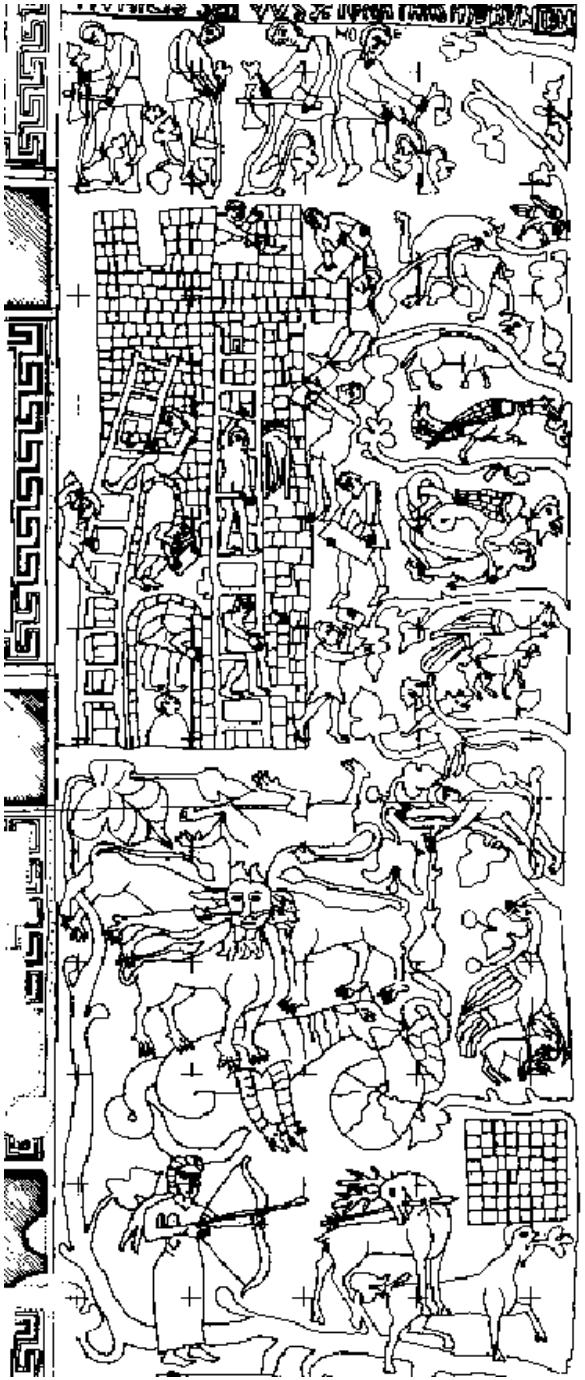


Cattedrale di Santa Maria Annunziata a Otranto – il mosaico pavimentale, realizzato tra il 1163 ed il 1165 dal **monaco Pantaleone**. Dettaglio affascinante, che da adito a diverse teorie, è la firma dell'autore incisa nella parte inferiore del mosaico, non all'interno della chiesa, ma all'esterno subito dopo la soglia della porta. Realizzato con circa **600.000 tessere di calcare**, il mosaico ricopre l'intero pavimento della cattedrale.



L’ARCA DI NOE

LA TORRE
DI BABELE

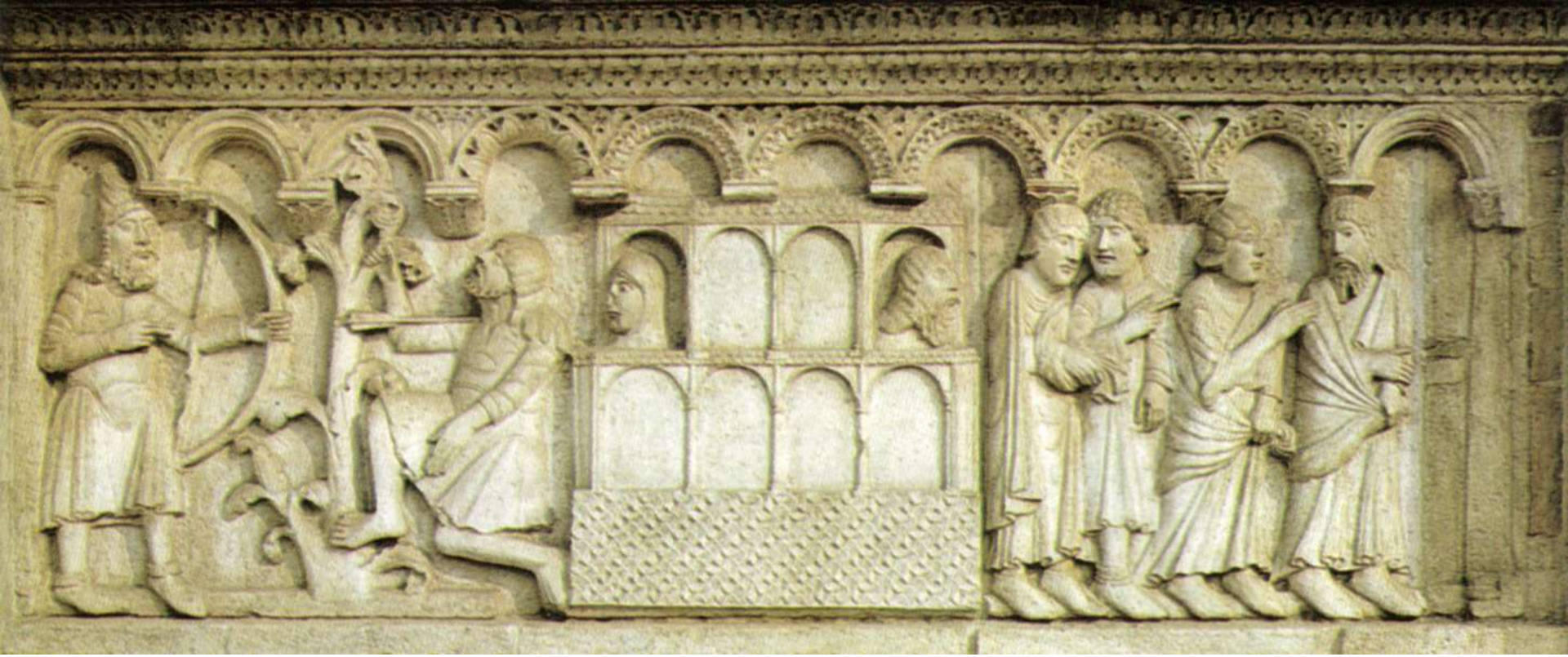


La cattedrale metropolitana di Santa Maria Assunta in Cielo e San Geminiano detto duomo di Modena edificata dall'architetto Lanfranco nel sito del sepolcro di san Geminiano

La cattedrale metropolitana di Santa Maria Assunta in Cielo e San Geminiano detto duomo di Modena – la porta regia realizzata da maestri campionesi fra il 1209 e il 1231

Wiligelmo: *Creazione dell'uomo, della donna e peccato originale*

La cattedrale metropolitana di Santa Maria Assunta in Cielo e San Geminiano detto duomo di Modena. La facciata è dominata dalla decorazione marmorea plastica dovuta in gran parte a Wiligelmo, scultore modenese, che scolpì attorno al 1110 i quattro grandi rilievi con le *Storie della Genesi*, un tempo allineati molto probabilmente ai lati del portale centrale (dove ne sono collocati ancora due) e poi spostati con l'apertura dei portali laterali (gli altri due infatti sono al di sopra delle porte laterali).



Wiligelmo: *Uccisione di Caino e l'Arca di Noè*

La cattedrale metropolitana di Santa Maria Assunta in Cielo e San Geminiano detto duomo di Modena. La facciata è dominata dalla decorazione marmorea plastica dovuta in gran parte a Wiligelmo, scultore modenese, che scolpì attorno al 1110 i quattro grandi rilievi con le *Storie della Genesi*, un tempo allineati molto probabilmente ai lati del portale centrale (dove ne sono collocati ancora due) e poi spostati con l'apertura dei portali laterali (gli altri due infatti sono al di sopra delle porte laterali).

Basilica di San Paolo Maggiore (Napoli). È la chiesa principale dei Teatini

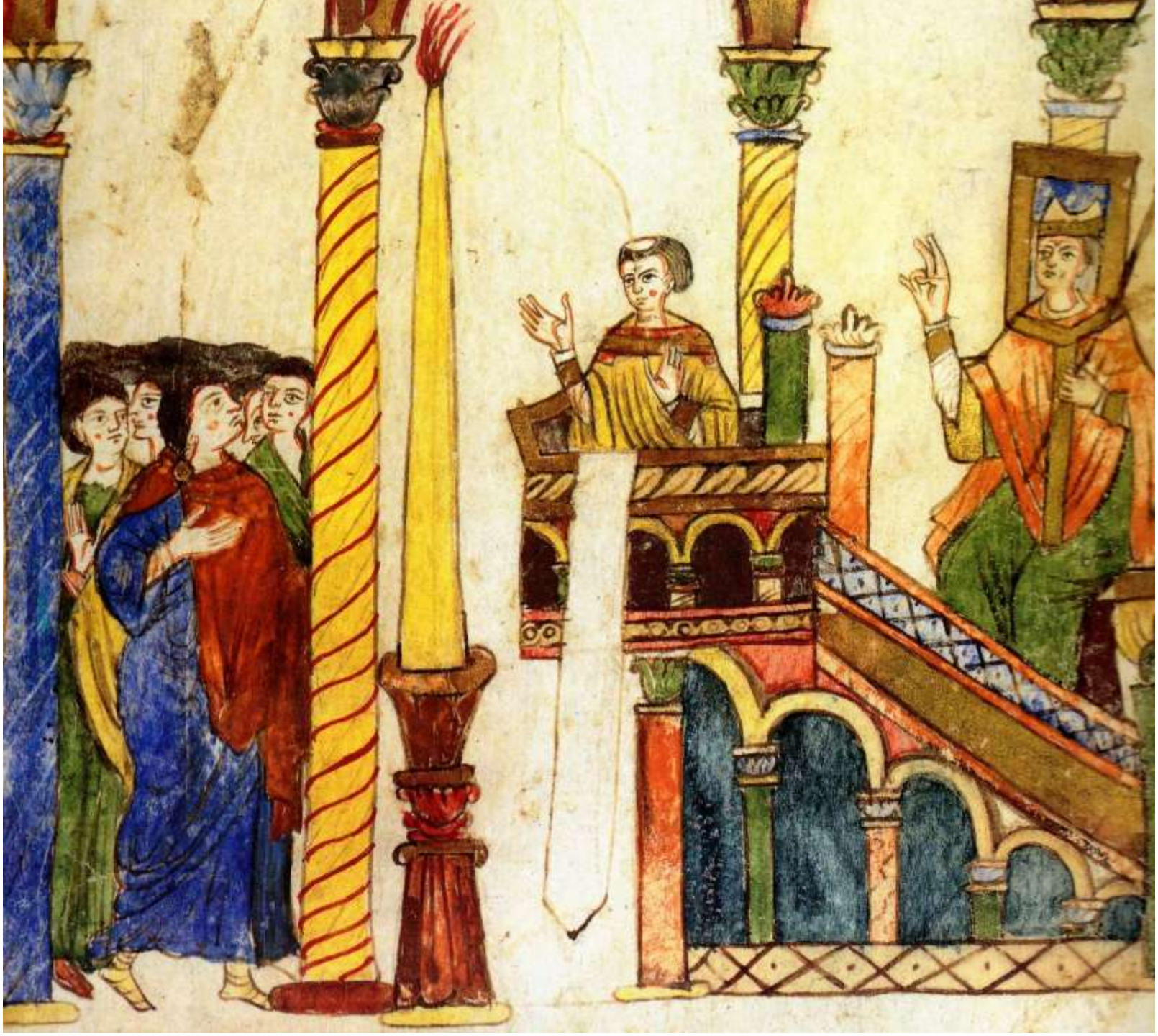
Basilica di San Paolo Maggiore - cappella della Purità (Napoli). Un esempio barocco di Biblia Pauperum: **tutto l'ambiente rispetta il tema della "purità"**, infatti molti sono gli elementi circostanti che si ricollegano alla tela di Morales: dal giglio, ribadito anche nei soggetti dei dipinti laterali raffiguranti *Storie della Vergine* di Massimo Stanzione e delle tele nelle lunette sovrastanti con la *Natività della Vergine* a sinistra e la *Presentazione di Gesù Bambino al tempio* a destra, attribuiti entrambi a Pacecco De Rosa.

La madonna della Purità, Patrona dell'Ordine dei teatini, ospitata nella Basilica di San Paolo Maggiore a Napoli.

A partire dalla metà del Seicento se ne fecero delle repliche in tutto il Regno di Napoli tanto che la Madonna della Purità fu detta la "singolar Signora Protettrice e Padrona" della città di Napoli. Una di queste immagini è quella che si nasconde nella Sagrestia della Chiesa di San Potito, chiusa dal sisma del 1980.L'opera è attribuita a Pacecco de Rosa, autore delle varianti con anime purganti e donatori.

EXULTET PASQUALE

Il canto dell'Exultet accompagna uno dei riti più antichi e di maggiore effetto della liturgia cristiana, ovvero l'accensione del cero pasquale come culmine della celebrazione notturna della Pasqua. Con questo grido di giubilo il diacono annuncia al clero ed alla comunità il mistero pasquale della Resurrezione di Cristo. L'origine del Rotolo dell'Exultet risale al periodo in cui Desiderio era abate del monastero di Montecassino (1058-1087). Questo abate appartiene alla storia dei grandi personaggi dell'arte e della chiesa italiana, e specialmente sotto la sua guida, il monastero divenne uno dei più rinomati centri culturali dell'Italia meridionale



Exultet “beneventano”, Museo dell'Opera del Duomo di Pisa (1200 circa)

Exultet 1, produzione della cera, XI secolo , Museo diocesano di Bari

CONCETTI PREDICABILI

Con la **teoria barocca dell'ingegno** (Emanuele Tesauro, Matteo Sforza Pallavicino, Matteo Peregrini) **le arti della parola tornano in auge**, poiché è di queste che si vale la capacità "*ingegnosa*" di penetrare «*le più lontane e minute circostanze di ogni suggetto*» (Emanuele Tesauro, *Il cannocchiale aristotelico*, 51)

«***né un testo letterale dell'Evangelo, né una nuda istoria del Vecchio Testamento, né la semplice autorità di un sacro scrittore, né una soda e dottrinale ragion teologica, né un articolo di San Tomaso****, sogliono comunemente passar sotto il nome di* ***tali concetti favoriti dal popolo****. Molto meno* ***una filosofica sottilità, né una piana ed evidente ragion morale, né un esempio quantunque meraviglioso, né una profana erudizione quantunque curiosissima****, si chiamerà* ***concetto predicabile appresso il popolo****.*» (trattatista del XVII secolo)

*Due cose adunque principalmente compongono questo sacro parte dell'Ingegno: cioè la Materia sacra, fondata nella Divina Autorità & la Forma Arguta, fondata in qualche metafora formante un senso Tropologico, o Allegorico, o Anagogico, differente da quello che di primo incontro le parole del sacro Testo letteralmente offeriscono […] Altro dunque non è il Concetto predicabile, che un'****Argutia leggiermente accennata dall'ingegno Divino: leggiadramente svelata dall'ingegno humano e rifermata con l'autorità di alcun Sacro Scrittore*** (Emanuele Tesauro, *Il cannocchiale aristotelico*)

IMPRESE ed EMBLEMI

L’**Impresa** è la **rappresentazione simbolica d'un proposito, d'un desiderio, d'una linea di condotta** (ciò che si vuole "imprendere", intraprendere) per mezzo di un motto e d'una figura che vicendevolmente s'interpretano.

L’**Emblema** è, originariamente, qualsiasi oggetto lavorato, inserito in uno più grande e di diversa maniera (dal greco *embàllo* = inserire in una cornice). Diventa poi una **figura simbolica, di solito accompagnata da un motto e da una dichiarazione in versi, talvolta anche da un commento in prosa.**

Impresa stampata dal Plantin nel 1640 in commemorazione del centenario della fondazione della Compagnia di Gesù: *Imago primi saeculi Societatis Iesu*, con imprese incise da C. Galle celebranti le conquiste della Compagnia

MONDO
SIMBOLICO
FORMATO D'IMPRESE
SCELTE, SPIEGATE, ED ILLVSTRATE
Con sentenze, ed eruditioni, Sacre, e Profane, che somministrano à gli Oratori, Predicatori, Accademici, Poeti, &c. infinito numero di concetti.
In questa impressione da mille, e mille parti AMPLIATO.
STVDIOSI DIPORTI
DELL' ABBATE
D. FILIPPO PICINELLI
MILANESE
NE I CANONICI REGOLARI LATERANESI TEOLOGO,
Lettore di Sacra Scrittura, e Predicatore priuilegiato.
CON INDICI COPIOSISSIMI.
Seconda impressione Veneta, corretta, & arricchita di molte Imprese.
VENETIA, Presso Combi, & La Noù. M.DC.LXXVIII.
CON LICENZA DE SVPERIORI, E PRIVILEGIO.

Una famosa raccolta d'imprese destinata ai predicatori è quella dell'Abate Filippo Picinelli (*Mondo simbolico formato d'imprese scelte, spiegate ed illustrate, con sentenze ed erudizioni, sacre e profane, che somministrano agli oratori, predicatori, accademici, poeti, ecc., infinito numero di concetti*, Milano 1653, Venezia 1670): è una raccolta di concetti predicabili rappresentati in imprese caratteristica del Seicento

ORDINE

O sia dispositione del Mondo Simbolico ampliato.

PARTE PRIMA.

CORPI NATVRALI.

CORPI CELESTI.
Libro I.

Cielo cap.1.
Luce cap.2.
Calor cap.3.
Aurora cap.4.
Sole cap.5.
Sole nel Zodiaco cap.6.
Eccliss del Sole cap.7.
Luna cap.8.
Eccliss della Luna cap.9.
Stelle cap.10.
Pianeti cap.11.
Segni celesti, e loro attributi cap.12.
Giustitia, sua Lucca cap.13.
Notte cap.14.

CORPI ELEMENTARI,
Libro II.
Fuoco.

Fuoco cap.1.
Fiamma cap.2.
Fiaccola cap.3.
Tizzone cap.4.
Carbone cap.5.
Fumo cap.6.
Cenere cap.7.

Aria.

Vento cap.8.
Nube cap.9.
Pioggia cap.10.
Rugiada cap.11.
Neue cap.12.
Gielo cap.13.
Lampo cap.14.
Folgore cap.15.
Tuono cap.16.
Cometa cap.17.
Vento cap.18.

Acqua.

Acqua cap.20.
Acqua lambiccata cap.21.
Mare cap.22.
Fonte cap.23.
Fonte cap.24.
Fiume cap.25.

Terra.

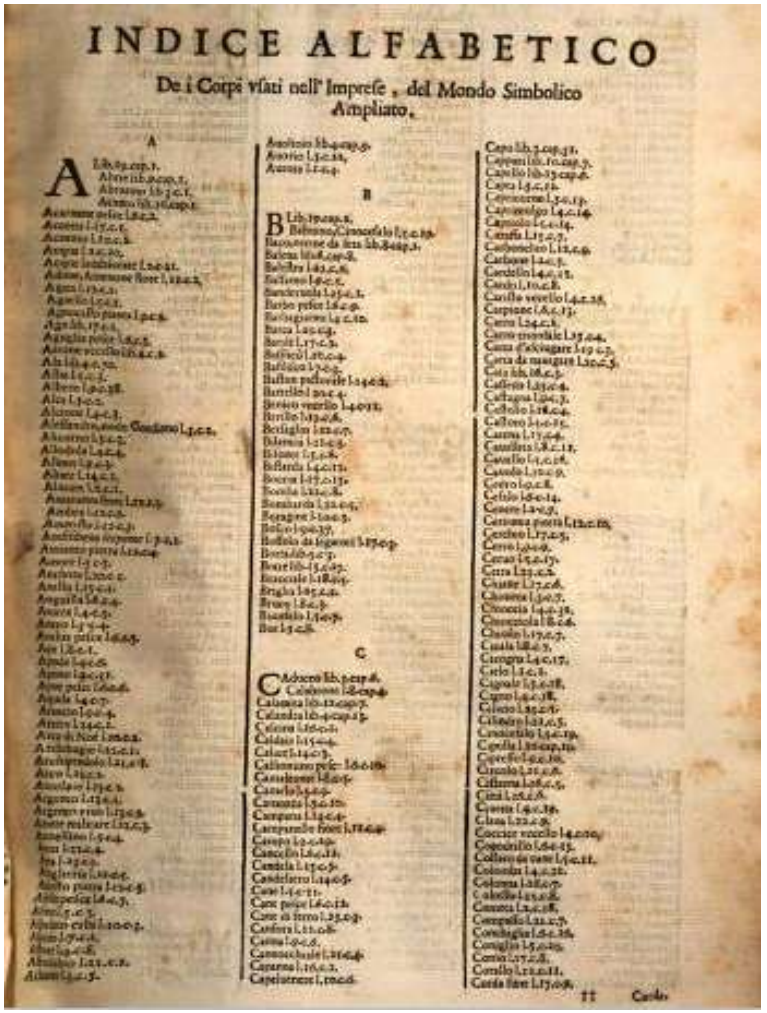
Mare, Pesci, Aponi cap.26.
Pesce cap.27.
Ostro cap.28.
Scoglio cap.29.

DEI, ET HVOMINI.
Libro III.

Abramo cap.1.
Alessandro, nodo gordiano cap.2.
Amore cap.3.
Auaro cap.4.
Adiante cap.5.
Cadauero cap.6.
Chimera cap.7.
Cornucopia cap.8.
Diadia cap.9.
Ercle cap.10.
Fama cap.11.
Ercante cap.12.
Fortuna cap.13.
Grisippo cap.14.
Giano cap.15.
Gusto cap.16.
Giustitia cap.17.
Hercole cap.18.
Icaro cap.19.
Iffione cap.20.
Medesa cap.21.
Mostruosi cap.22.
Morte cap.23.
Pigmei cap.24.
Salamandra cap.25.
Sirene cap.26.
Sirene cap.27.
Centauro cap.28.
Pesce cap.29.
Pigre cap.30.
Capo cap.31.
Cuore cap.32.
Mano cap.33.
Piede cap.34.

V CELLI.
Libro IV.

Pirolo cap.1.
Aratro cap.2.
Aratro cap.3.
Aratro cap.4.
Aratro (Vedi Rastello) cap.5.
Aratri cap.6.
Asinina cap.7.
Barbagianni cap.8.
Beccaccia cap.9.
Cardella cap.10.
Carpino cap.11.
Cicogna cap.12.
Cigno cap.13.
Civetta cap.14.
Cocchio cap.15.
Colombo cap.16.
Corbacchia cap.17.
Corso cap.18.
Cornacchia, Harpia cap.19.
Cornio cap.20.
Dracca cap.21.
Drago cap.22.
Falciano cap.23.
Falcione cap.24.
Fenice cap.25.
Folega cap.26.
Frangiello cap.27.
Gallina, chioccia cap.28.
Galinaccia cap.29.
Gallo cap.30.
Gallo d'India cap.31.
Gazza, pica cap.32.
Gelosia cap.33.
Grifone cap.34.
Grotta cap.35.
Gru cap.36.
Iside cap.37.
Lepre cap.38.
Mascarada cap.39.
Merga cap.40.
Merlo cap.41.
Morfea cap.42.
Oca cap.43.
Pandolfo cap.44.
Papagallo cap.45.
Pellico cap.46.
Pellico Silvestre cap.47.
Pauone cap.48.
Pelicano cap.49.
Pernice cap.50.
Pietra cap.51.
Pistacchio cap.52.
Pipistrello cap.53.
Rondine cap.54.
Rastrello cap.55.
Col zappe cap.56.
Sparauiere cap.57.
Storgere cap.58.
Tartore cap.59.
Trochia cap.60.
Vccello cap.61.
Vccello rifplendente cap.62.
Vipera cap.63.
Vnco cap.64.
Ala cap.65.
Penna cap.66.
Nido cap.67.



INDICE ALFABETICO

De i Corpi vſati nell' Imprese, del Mondo Simbolico Ampliato.

A

Lib.19.cap.1.
Abete lib.2.cap.1.
Abrotano lib.3.c.1.
Acanto lib.3.cap.2.
Acanto pelice l.8.c.2.
Acanto l.17.c.1.
Acanto l.12.c.2.
Acqua l.22.c.1.
Acque ambiuoue l.20.c.21.
Adone, Anemone fiore l.22.c.2.
Agata l.13.c.1.
Agnello l.c.1.
Agnello pasqua l.9.c.3.
Aguglia lib.17.c.1.
Aguglia pelice l.8.c.3.
Aiuole vccello lib.2.c.2.
Ala lib.4.c.10.
Alba l.c.3.
Albero l.9.c.38.
Alce l.3.c.2.
Alcione l.4.c.3.
Alchimista, nocio Gualtiero l.3.c.2.
Alcottoni l.3.c.2.
Alcibiade l.2.c.4.
Alloro l.9.c.3.
Aloe l.14.c.2.
Alueare l.22.c.1.
Amaranto fiore l.22.c.3.
Ambra l.12.c.2.
Ambra fluida c.2.c.3.
Ambrettino ingrome l.3.c.2.
Amianto pietra l.12.c.4.
Amore l.3.c.3.
Anchora l.3.c.2.
Anella l.13.c.21.
Angella l.8.c.4.
Anitra l.4.c.3.
Anno l.3.c.4.
Anolio pelice l.6.c.3.
Ape l.8.c.1.
Aprile l.4.c.6.
Aprino l.4.c.13.
Aprino pelice l.6.c.6.
Aquila l.4.c.7.
Arancio l.9.c.4.
Arcere l.14.c.2.
Arco di Noe l.20.c.2.
Archibugio l.12.c.21.
Archipenolo l.21.c.3.
Aricc l.13.c.2.
Arundine l.13.c.2.
Argento l.13.c.1.
Argento viuo l.13.c.3.
Arme reflecare l.12.c.3.
Armellino l.5.c.4.
Arno l.12.c.4.
Arpa l.13.c.2.
Arpia l.c.5.
Arpicordo l.20.c.5.
Arpicordo pelice l.6.c.5.
Arpione l.6.c.3.
Arrabbiata l.12.c.21.
Arrabbiato pelice l.6.c.6.
Arrigo l.c.7.
Arrigo pelice l.6.c.7.
Arrigo fiore l.22.c.4.
Arrigo pelice l.6.c.7.
Arrigo pelice l.6.c.8.
Arrigo fiore l.22.c.5.
Arrigo pelice l.6.c.9.
Arrigo fiore l.22.c.6.
Arrigo pelice l.6.c.10.
Arrigo fiore l.22.c.7.
Arrigo pelice l.6.c.11.
Arrigo fiore l.22.c.8.
Arrigo pelice l.6.c.12.
Arrigo fiore l.22.c.9.
Arrigo pelice l.6.c.13.
Arrigo fiore l.22.c.10.
Arrigo pelice

Filippo Picinelli: *Mondo simbolico …*
Mondo simbolico formato d'imprese scelte, spiegate, ed illustrate con sentenze, ed eruditioni, sacre, e profane, che somministrano a gli oratori, [...] infinito numero di concetti. In questa impressione da mille, e mille parti ampliato. Studiosi diporti dell'abbate d. Filippo Picinelli milanese [...] Con indici copiosissimi. Seconda impressione veneta, corretta, & arricchita di molte imprese.

L'immagine dell'antiporta raffigura Atlante che solleva il mondo simbolico, con angeli che trasportano uno stemma Barberini.

Un fecondo ramo d'applicazione delle imprese, come degli emblemi, fu quello destinato all'educazione di principi. Il trattato più notevole fu scritto dallo spagnolo Diego Saavedra Fajardo, *Idea de un Príncipe político cristiano representada en cien empresas*, *dedicada al Príncipe de las Españas* (Monaco di Baviera, 1640)

Maturandum.

Maturare iubent properè & cunctarier omnes,
Ne nimium præceps, neu mora longa nimis.
Hoc tibi declaret connexum echneide telum.
Hæc tarda est, uolitant spicula missa manu.

In Astrologos.

Icare per superos qui raptus & aera, donec
In mare præcipitem cæra liquata daret.
Nunc te cæra eadem feruensq; resuscitat ignis,
Exemplo ut doceas dogmata certa tuo.
Astrologus caueat quicquam prædicere, præceps
Nam cadet impostor dum super astra uehit.

Andrea Alciati: *Emblematum libellus* (1534, Paris: Wechel)

Cauendum à meretricibus.

Sole ſatæ Circes tam magna potentia fertur,
Verterit ut multos in noua monſtra uiros.
Teſtis equum domitor Picus, tum Scylla biformis,
Atque Ithaci poſtquam uina bibere ſues.
Indicat illuſtri meretricem nomine Circe,
Et rationem animi perdere, quiſquis amat.

Andrea Alciati: *Emblematum libellus* (1534)

Andrea Alciati: *Prudentes in Emblemata* (1621)

Voyez, comment ceſte Reine s'efforce
De cœur non feinct d'auancer l'edifice
Du temple ſainct, pour de toute ſa force
Loger vertu, & dechaſſer tout vice.
Notons que Dieu la rend ainſi propice,
Afin qu'il ſoit glorifié en elle:
Et qu'on ſoit prompt (ainſi qu'elle) au ſeruice
Dont le loyer eſt la vie eternelle.

Georgette de Montenay: *Emblemes, ou devises chrestiennes* (1571)

VIAE CRUCIS DIPINTE

Via Crucis (Lione, Saint-Nizier)

Via Crucis (Lione, Saint-Nizier)

Via Crucis (Lione, Saint-Nizier)

Via Crucis (Lione, Saint-Nizier)

Via Crucis (Lione, Saint-Nizier)

Via Crucis (Lione, Saint-Nizier)

Via Crucis (Lione, Saint-Nizier)

PRESEPI

Durante la notte di Natale del **1223**, a Greccio (in provincia di Rieti, sulla strada che da Stroncone prosegue verso il reatino), Francesco rievocò la nascita di Gesù, organizzando una rappresentazione vivente di quell'evento. Secondo le agiografie, durante la Messa, sarebbe apparso nella culla un bambino in carne ed ossa, che Francesco prese in braccio. Da qui ebbe origine la tradizione del **presepe**.

Santuario del Presepe a Greccio (Perugia)

Giotto: *Storie di san Francesco – Il Presepe di Greccio* (1299, Assisi, Basilica Superiore). È la tredicesima delle 28 scene

Il presepe vivente di Greccio

Il presepe vivente di Matera – con i suoi oltre 400 figuranti – è il più grande al mondo

Artista contemporaneo: *Presepe napoletano* (Roma, Sant'Ignazio)

Il presepio napoletano (1700, Caserta, Reggia)

Il presepio napoletano «Cuciniello» (tra il 1700 e il 1800, Napoli, Museo nazionale di San Martino)

Via San Gregorio Armeno, la via dei presepi napoletani

Esempio di Presepe Siciliano: (Agrigento, Opera Patrimonio dell'Unesco). Autore: Roberto Vanadia (terracotta policroma; legno, pietra, gesso, argilla)

Esempio di Presepe Laziale – Roma Ottocentesca: (Roma). Autori: A. Manzo, P. Zona, G. Volpe, Associazione Italiana Amici del Presepio (terracotta policroma; gessi, poliuretano)

SACRI MONTI IN ITALIA

I *Sacri Monti* sono un fenomeno significativo della cultura religiosa e artistica della Controriforma, specialmente interessata alla **drammatizzazione affettiva della pietà cristiana**, rispondendo alla finalità di legare il messaggio cristiano ed i suoi contenuti dottrinali, a **modalità di ricezione, sperimentabili, visibili e concrete**. In tal modo, si soddisfa l'**esigenza di realismo e di immedesimazione già presente nella religiosità tardo-medievale**.

I Sacri Monti sono apparsi tra la fine del **XV e l'inizio del XVI secolo**, con l'idea di creare in Europa **luoghi di preghiera alternativi ai luoghi santi di Gerusalemme e della Palestina**, ai quali l'accesso dei pellegrini diventava sempre più difficile a causa della rapida espansione della cultura mussulmana. I frati minori, custodi del Santo Sepolcro, selezionarono tre siti - **Varallo** in Valsesia, appartenente al ducato di Milano, **Montaione** in Toscana, e **Braga** nel nord del Portogallo - per costruirvi una "Nuova Gerusalemme", con una concezione ed una topografia simili a quella originale. Qualche anno dopo, particolarmente dopo il Concilio di Trento del 1545 - 1563, questo modello devozionale, e segnatamente quello di Varallo, disegnato attorno al 1480, fu utilizzato per altre ragioni, specialmente in quelle diocesi che cadevano sotto la giurisdizione della curia di Milano. Si trattava questa volta di combattere l'influenza della Riforma protestante favorendo la creazione di altri sacri monti come concreta espressione di devozionalità e come baluardi contro gli eretici. Essi erano dedicati non solo a Cristo, ma anche al culto della Madonna, dei Santi, della Trinità e del Rosario.

Poi lo scopo dei Sacri Monti diventò quello di offrire ai fedeli un percorso di meditazione e di preghiera che si snodasse attraverso la rappresentazione per immagini della Vita e della Passione di Gesù; altre volte il percorso devozionale è dedicato alla Vergine ed ai "misteri" del Rosario, oppure alla Trinità, ed anche alla vita di alcuni Santi particolarmente venerati (segnatamente a san Francesco d'Assisi, oppure a san Carlo Borromeo). Alle cappelle si aggiungono solitamente chiese e santuari capaci di ospitare i pellegrini.

Lo storico Franco Cardini scrive: «L'idea del complesso di *memoriae* non era del tutto nuova. I complessi devozionali collegati alla teatralizzazione della Passione sono strettamente legati alla ***devotio moderna*** fiammingo-borgognona del Tre-Quattrocento e costituiscono una rete che avvolgeva tutta l'Europa, anche se molti di loro andarono distrutti con la Riforma protestante». E aggiunge che il Sacro Monte prealpino s'inserisce nel quadro di un grande archetipo religioso, quello della "**montagna sacra**", presente ovunque nelle religioni, «un *mitema* universale, di cui l'***Ararat***, l'altura del ***monte Sion***, il ***Monte Sinai***, il ***Monte Tabor***, il ***Monte Carmelo*** e soprattutto il ***Calvario*** sembrano i testimoni nella tradizione biblico-evangelica».

In ***Europa*** il numero di Sacri Monti, di *Calvari*, di *Via Crucis* e, in genere, di complessi devozionali aventi una qualche tradizione storica e monumentalità è molto elevato: un censimento effettuato nel 2001 ha consentito di individuarne ben **1815**, e si tratta di un censimento certamente incompleto.

I **9** ***Sacri Monti*** **dell'Italia settentrionale** sono gruppi di cappelle e altri manufatti architettonici eretti fra il **XVI e il XVII secolo**, dedicati a differenti aspetti della fede cristiana. In aggiunta al loro significato simbolico e spirituale, possiedono notevoli doti di bellezza, virtù e gradevolezza, e risultano integrati in un ambiente naturale e paesaggistico di colline, boschi e laghi. Contengono inoltre reperti artistici molto importanti (affreschi e statue)". Con questa motivazione, nel 2003 l'UNESCO ha iscritto il sito "*Sacri Monti* del Piemonte e della Lombardia" nella Lista del Patrimonio Mondiale.
Il prestigioso riconoscimento attribuisce un valore universale a sette Sacri Monti del Piemonte (Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta e Varallo) e due della Lombardia (Ossuccio e Varese), mettendo in luce la straordinaria ricchezza, la qualità e i valori di questi gioielli di storia, arte e natura.

La teoria di cappelle che attraverso statue, dipinti e affreschi, racconta episodi e misteri della vita sacra, si amalgama con l'accogliente contesto ambientale e contribuisce a definire i lineamenti di ciascun complesso monumentale. Pregevoli esempi di architettura del paesaggio, i Sacri Monti costituiscono un importante punto d'incontro per i fedeli e i cultori dell'arte.

Dalla cerchia delle Alpi occidentali, dove il fenomeno ha avuto origine più di cinquecento anni fa, i Sacri Monti hanno poi ispirato analoghi modelli sorti in buona parte dell'Europa cattolica.

Sacri Monti e Santuari dell'Italia nord-occidentale

Sacri Monti e Santuari dell'Italia nord-occidentale

1. Santuario di Hergiswald
2. Sacro Monte di Saas Fee
3. Santuario di Santa Maria a Visperterminen
4. Sacro Monte di Domodossola
5. Sacro Monte di Orselina
6. Santuario di Brissago
7. Sacro Monte di Ghiffa
8. Sacro Monte di Oria - Valsolda
9. Sacro Monte di Ossuccio
10. Santuario della Sassella a Sondrio
11. Sacro Monte di Cerveno
12. Sacro Monte sopra Varese
13. Sacro Monte d'Orta
14. Sacro Monte di Varallo Sesia
15. Santuario della Madonna del Cavallaro a Coggiola
16. Santuario di San Giovanni d'Andorno
17. Sacro Monte d'Arona
18. Santuario di Santa Maria delle Grazie a Montrigone
19. Santuario di Santa Maria degli Angeli a Masserano
20. Sacro Monte di Oropa
21. Santuario della Madonna delle Nevi a Machaby di Arnad
22. Sacro Monte di Graglia
23. Santuario del Varallino
24. Sacro Monte di Belmonte Valperga
25. Sacro Monte di Crea
26. Santuario della Passione di Torricella Verzate
27. Santuario di Mongardino
28. Santuario di Vicoforte
29. Santuario di Cannobio
30. Santuario di Re

Il sistema dei Sacri Monti prealpini

1. Santuario d'Oropa
2. Sacro Monte di Varallo
3. Sacro Monte d'Orta
4. Sacro Monte di Arona
5. Sacro Monte di Varese
6. Sacro Monte di Domodossola
7. Sacro Monte di Locarno
8. Sacro Monte di Ghiffa
9. Sacro Monte di Oria - Valsolda
10. Sacro Monte di Ossuccio
11. Sacro Monte di Crea
12. Sacro Monte di Graglia

www.sacri-monti.com/il-devoto-cammino-dei-sacri-monti/

Tappa	km	Macro tappe	Percorsi esistenti
Arona - Orta	23	Arona - Brughiera	CAMMINO DI SAN CARLO
Orta - Varallo	17		
Varallo - Guardabosone	18,2		
Guardabosone - Coggiola	14		
Coggiola - Brughiera	12,5		
Brughiera - Pettinengo	18	Brughiera - Ivrea	
Pettinengo - San Giovanni d'Andorno	19,5		
San Giovanni d'Andorno - Oropa	12		
Oropa - Sordevolo	15		
Sordevolo - Graglia	15		
Graglia - Ivrea	20		
Ivrea - Cuorgnè	35	Ivrea - Superga	
Cuorgnè - Lanzo	34,5		
Lanzo - Venaria	25		
Venaria - Superga	21,5		
Superga - Cocconato	34	Superga - Crea	SUPERGA CREA
Cocconato - Crea	30		
Crea - Trino Vercellese	18,3	Crea - Novara	CAMMINO EUSEBIANO
Trino Vercellese - Vercelli	33,7		
Vercelli - Novara	32,7		
Novara - Momo	21,3	Novara - Orta	VIA FRANCISCA NOVARESE
Momo - Cureggio	17,7		
Cureggio - Orta	22,5		
Orta - Ornavasso	28,7	Orta - Domodossola	
Ornavasso - Pieve Vergonte	15,3		
Pieve Vergonte - Domodossola	16,2		
Ornavasso - Verbania	21,8	Ornavasso - Locarno	
Verbania - Cannobbio	23,5		VIA DELLE GENTI
Cannobbio - Locarno	22		
TOTALE	617,9		

REGIONE PIEMONTE

UNESCO
United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia
Iscritti nella lista del Patrimonio Mondiale nel 2003

IL DEVOTO CAMMINO DEI SACRI MONTI
DOMODOSSOLA
VARALLO
ORTA
GHIFFA
OROPA
NOVARA
VERCELLI
BELMONTE
CREA
TORINO
RACCORDO VIA FRANCIGENA DEL SEMPIONE
VIA DELLE GENTI (GOTTARDO)
ABBAZIA DI EINSIEDELN
CALVARIO
Domodossola
Locarno
Bellinzona
GHIFFA
VERBANIA
OSSUCCIO
VIA FRANCIGENA G.S. BERNARDO
Omegna
VARALLO
Varallo
ORTA
Arona
VARESE
COMO
Borgosesia
Borgomanero
OROPA
CAMMINO DI SAN CARLO
VIA FRANCIGENA
VIA FRANCISCA DI S. BERNARDO
CAMMINO EUSEBIANO
Ivrea
NOVARA
MILANO
BELMONTE
Courgnè
VERCELLI
Lanzo T.
Trino V.
VIA FRANCIGENA
VIA FRANCIGENA MONCENISIO
CREA
Venaria R.
Superga
CAMMINO DELLE COLLINE DEL PO
CAMMINO DI SANTIAGO
TORINO
VIA FRANCIGENA MONGINEVRO
VIA FRANCIGENA PER ROMA

SACRO MONTE DI SAN VIVALDO

È l'unico non nelle Prealpi

Sacro monte di San Vivaldo (Montaione - Firenze)

Sacro monte di San Vivaldo (Montaione - Firenze)

Sacro monte di San Vivaldo: ultima cena della bottega di Giovanni Della Robbia (Montaione - Firenze)

Sacro monte di San Vivaldo: *Via dolorosa*, attr. ad Agnolo di Polo (Montaione - Firenze)

Sacro monte di San Vivaldo: cappelle del Santo Sepolcro e del Noli me tangere (Montaione - Firenze)

Sacro monte di San Vivaldo: riproduzione sul pavimento dell'"orma di Cristo", come a Gerusalemme (Montaione - Firenze)

Sacro monte di San Vivaldo: il Cristo morto (Montaione - Firenze)

La mappa del Sacro Monte

SACRO MONTE DI VARALLO

Rappresenta **l'esempio più antico e di maggior interesse artistico** tra i Sacri Monti presenti nell'area alpina lombardo-piemontese. Si compone di una basilica, che costituisce la stazione finale di un percorso che si snoda tra vie e piazzette, e **44 cappelle** affrescate (circa 4.000 figure rappresentate) e popolate da circa **800 statue** (terracotta policroma o legno, riunite in 400 gruppi) a grandezza naturale.
È situato nel comune di Varallo (Vercelli), in Valsesia.
L'idea fu concepita nel 1481 dal frate francescano milanese Bernardino Caimi di ritorno dalla Terra Santa, che volle ricreare in piccolo i luoghi della Palestina. Verso la metà del **XV secolo** aveva cominciato a diffondersi, in Occidente, un forte bisogno di **riprodurre i luoghi della Terra santa**, verso la quale il pellegrinaggio stava diventando sempre più pericoloso a causa dei Turchi.
Dietro a queste rappresentazioni stava, inoltre, una **forte intenzione pedagogica** cara alla spiritualità francescana, attenta a promuovere l'immedesimazione dei fedeli con l'esempio dato dalla figura di Gesù.
Il regista dell'impresa del Sacro Monte fu il pittore, scultore ed architetto valsesiano Gaudenzio Ferrari.
Il complesso dei **50 edifici** è stato costruito nel corso di **2 secoli**.

Alla partenza di Gaudenzi l'attività edificatoria si rallenta, ma ormai il Sacro Monte gode di una vasta notorietà. Turbe di pelllegrini vi accorrono, e tra essi anche grandi personaggi. Nel 1529 e poi nuovamente nel 1532 vi sale S. Angela Merici, la fondatrice della Orsoline, e sul suo esempio si reca nel 1530 l'ultimo duca di Milano, Francesco II Sforza, imitato nel '35 dalla consorte Cristina di Danimarca. Nel '33 vi era stata la contessa Borromeo, futura madre di S. Carlo. Nel '38 è la volta di Don Alfonso d'Avalos, Marchese del Vasto, Governatore del Ducato di Milano, che fa erigere la cappella della Cattura.

Al progetto settant'anni più tardi si interessò anche S. Carlo Borromeo, che diede nuovo impulso all'opera e la denominò "Nuova Gerusalemme". Il santo sale almeno quattro volte al Sacro Monte: nel '68, 71, 78, 84, prendendo molti provvedimenti per lo sviluppo ed il buon funzionamento del Santuario. Nell'ultima sua visita si ferma vari giorni, preparandosi alla morte avvenuta poco dopo a Milano. Con i suoi pellegrinaggi egli ha diffuso la conoscenza e la venerazione per la Nuova Gerusalemme varallese.

Sul suo esempio il Duca di Savoia, Carlo Emanuele I si reca al Sacro Monte nel 1583, facendovi erigere la cappella della Strage degli Innocenti, affrescata dai Fimminghini, e poi ancora vi torna nell'87 con la Duchessa, figlia di Filippo II di Spagna. Lo imitano la sorella Donna Matilde di Savoia, che sovvenziona il completamento della cappella del Figlio della vedova di Naim, e la marchesa di Messerano che fa innalzare quella dell'Inchiodazione.

Sacro Monte di Varallo: la salita (Varallo Sesia – Vercelli)

SACRO MONTE DI VARESE

MISTERI GLORIOSI

MISTERI DOLOROSI

MISTERI GAUDIOSI

Sacro Monte di Varallo: la salita (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: la salita (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: la salita (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **1** (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **2** – l'Annunciazione (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **3** – La visitazione (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: il complesso di Betlemme con le cappelle **5-9** (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **5** – I re Magi (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **5** – I re Magi (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **6** – Natività e cappella **7** – Adorazione dei pastori. Queste cappelle riproducono fedelmente gli stessi luoghi della Basilica di Betlemme (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **9** – Secondo sogno di Giuseppe (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **12** – La strage degli innocenti (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **12** – La strage degli innocenti (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **14** (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **20** – L’ultima cena (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **20** – L’ultima cena (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **21 -** Orazione nell'orto degli ulivi (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **21 -** Orazione nell'orto degli ulivi: San Carlo Borromeo in preghiera (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **21 -** Orazione nell'orto degli ulivi: San Carlo Borromeo in preghiera (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **21 -** Orazione nell'orto degli ulivi: San Carlo Borromeo in preghiera (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **25** (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: Cappella 28 – Gesù al tribunale di Erode (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: Cappella 28 – Gesù al tribunale di Erode (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **31** – La coronazione di Cristo (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **32** – Gesù sale la scala Pretoriana (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **33** – «Ecce Homo» (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **33** – «Ecce Homo» (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **33** – «Ecce Homo» (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **26** – La salita al Calvario (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **26** – La salita al Calvario (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **??** (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **40** – Lamentazione sul Cristo morto (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **41** (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **43 – Il Santo Sepolcro** (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **43 – Il Santo Sepolcro** (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **43 – Il Santo Sepolcro** (Varallo Sesia – Vercelli)

«Il magnifico signore Milano Scarognino questo Sepolcro con le fabbriche ad esso contigue a Cristo pose nel 1491 il giorno 7 ottobre. Il R.P. Frate Bernardo Caimi di Milano dell'Ordine dei Minori dell'Osservanza ideò i Sacri Luoghi di questo Monte perché ***qui veda Gerusalemme chi in pellegrinaggio non può andare****» (scritta sopra la* portina d'ingresso della cappella)

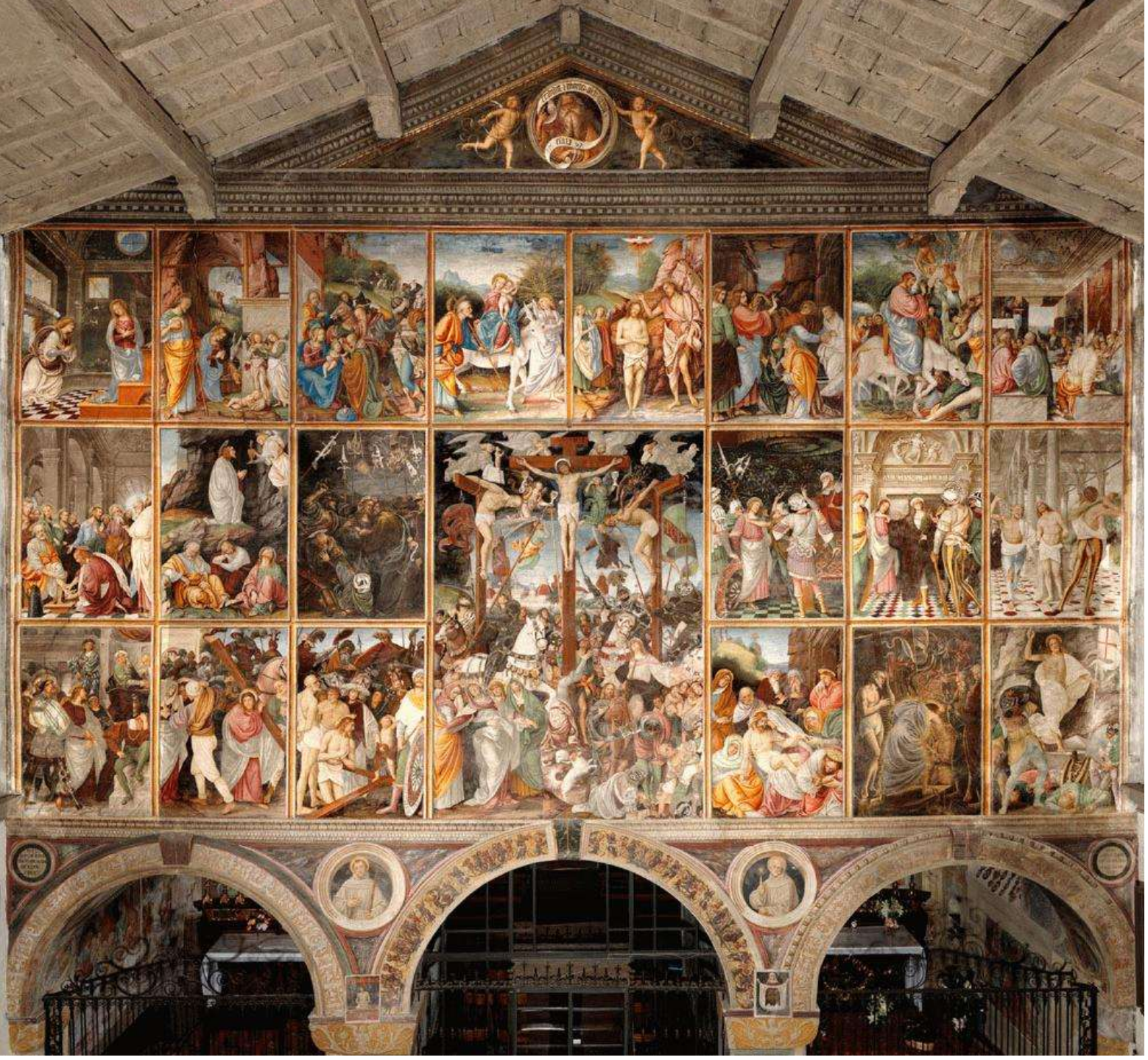
Il sepolcro di Cristo fu la prima cappella costruita (1491) con l'adiacente, distrutto, Eremitorio, che costituì la prima sede dei francescani sul Monte. In una nicchia vi è il teschio del beato Bernardino Caimi con la scritta:" *Il capo del Beato Bernardino Caimi milanese dell'Ordine dei Minori dell' Osservanza di questo sacro Monte inclito fondatore.*

Sacro Monte di Varallo: cappella **43 – Il Santo Sepolcro** (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **44** detta cappella di San Carlo: la cappella ricrea la stanza dove soggiornava san Carlo Borromeo quando veniva al Sacro Monte; la statua è opera di Giuseppe Arrigoni (1772) (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: cappella **44** detta cappella di San Carlo: il letto di san Carlo da cui i fedeli toglievano schegge di legno per appropriarsene (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: Santa Maria delle Grazie con gli affreschi di Gaudenzio Ferrari(Varallo Sesia – Vercelli)



Sacro Monte di Varallo: Santa Maria delle Grazie con gli affreschi di Gaudenzio Ferrari (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: Basilica dell’Assunta
(Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: la Basilica dell’Assunta (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: Basilica dell'Assunta con l'Assunzione di Maria al cielo (Varallo Sesia – Vercelli)

Sacro Monte di Varallo: Basilica dell’Assunta con l’Assunzione di Maria al cielo (Varallo Sesia – Vercelli)

SACRO MONTE DI VARESE

Sacro Monte di Varese

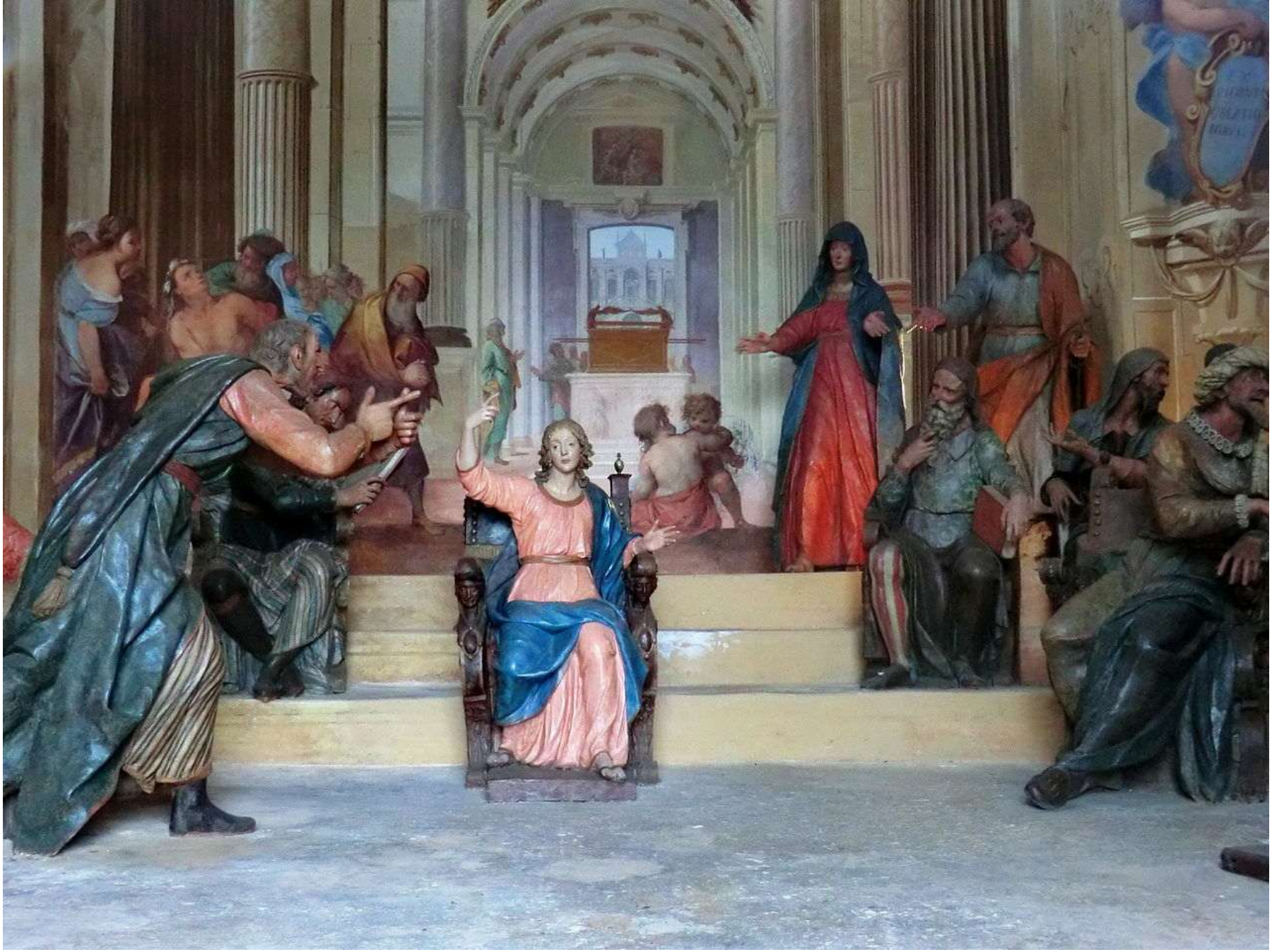
Sacro Monte di Varese

Sacro Monte di Varese

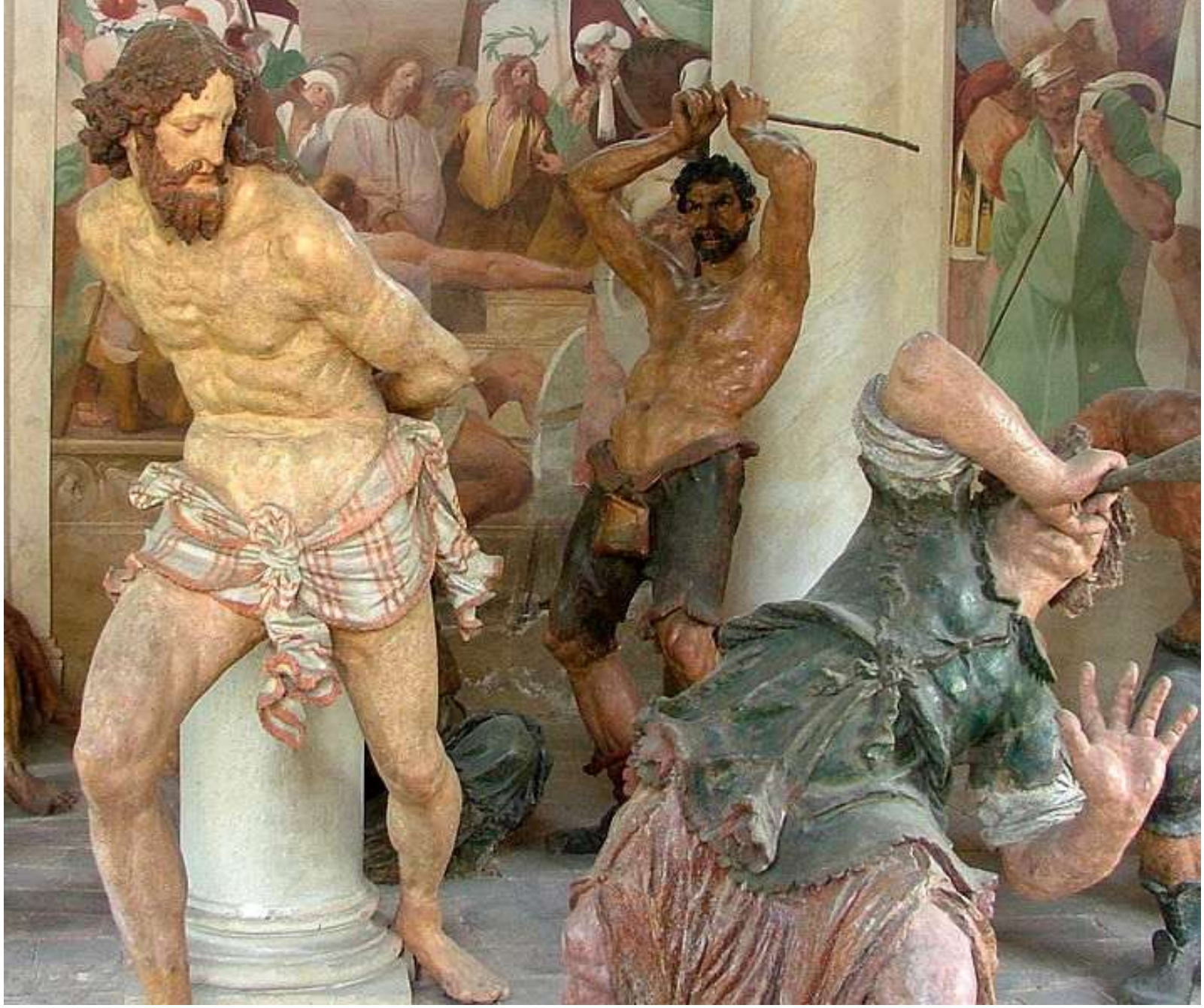
Sacro Monte di Varese: cappella IV
Presentazione di Cristo al Tempio

Sacro Monte di Varese: cappella III – La Natività

Sacro Monte di Varese: cappella IV – Presentazione di Cristo al Tempio



Sacro Monte di Varese: cappella V – Disputa al Tempio (statue di Francesco Silva)



Sacro Monte di Varese: cappella VII – La Flagellazione

Sacro Monte di Varese: cappella VIII – La coronazione di spine

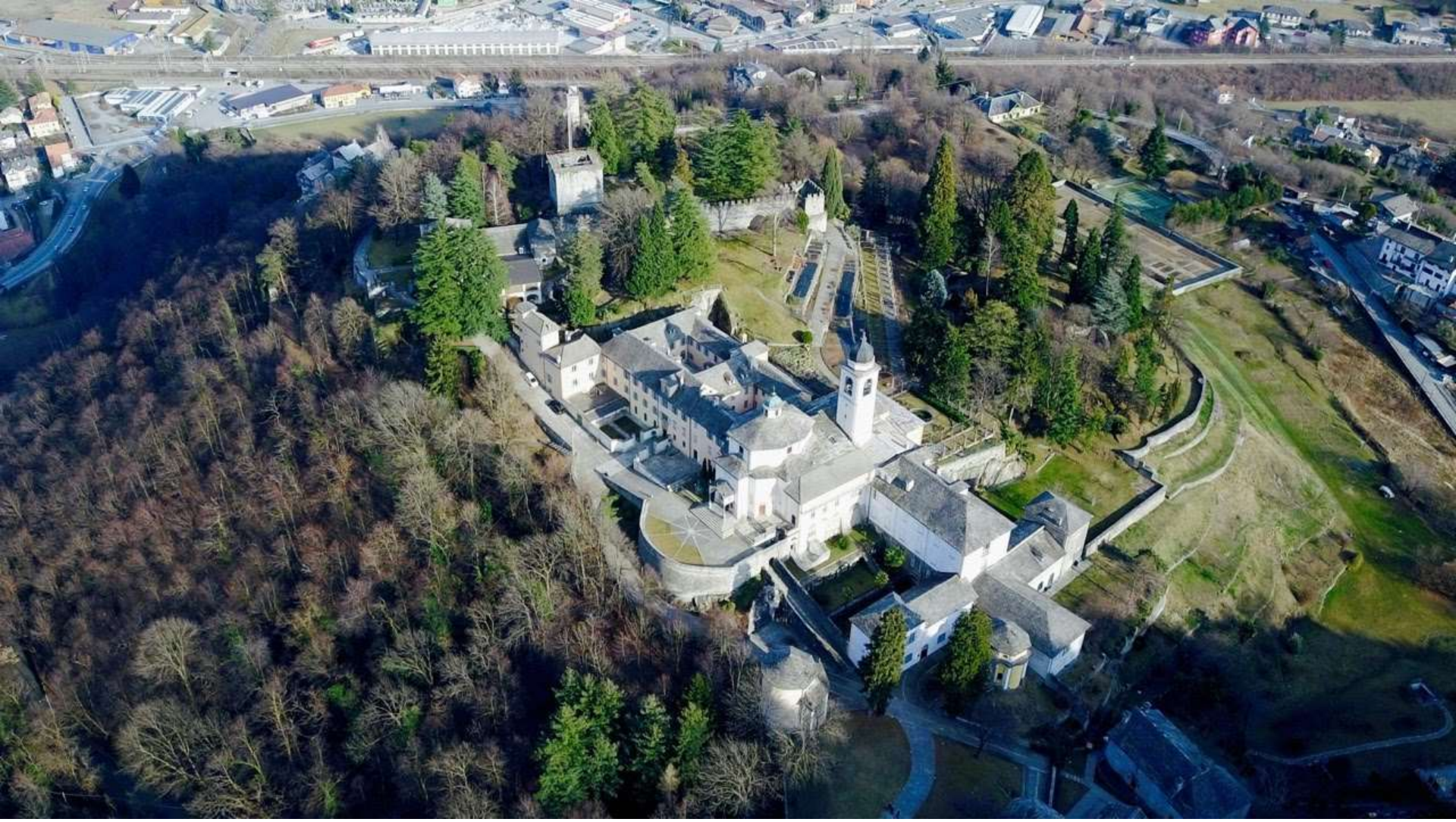
Sacro Monte di Varese: cappella X – La Crocifissione

Sacro Monte di Varese: cappella XI – Resurrezione

Sacro Monte di Varese: cappella XIII - Ascensione

Sacro Monte di Varese: ultima cappella – il santuario di Santa Maria del Monte con la macchina barocca che custodisce l’effige della Madonna nera

SACRO MONTE DI DOMODOSSOLA



Sacro Monte Calvario di Domodossola

??????????????????

??????????????????

??????????????????

Sacro Monte Calvario di Domodossola (Verbanio-Cusio-Ossola)

Sacro Monte Calvario di Domodossola

Sacro Monte Calvario di Domodossola: Santuario del SS. Crocifisso al Calvario

Sacro Monte Calvario di Domodossola: cappella della Seconda caduta

Sacro Monte Calvario di Domodossola: cappella della Terza caduta (progetto di Tommaso Lazzaro)

Sacro Monte Calvario di Domodossola: cappella XIII – La Deposizione (Verbanio-Cusio-Ossola)

Sacro Monte Calvario di Domodossola: cappella XIII – La Deposizione (Verbanio-Cusio-Ossola)

Sacro Monte Calvario di Domodossola: Cappella 11. Crocifissione (Verbanio-Cusio-Ossola)

SACRO MONTE DI OSSUCCIO

Sacro Monte di Ossuccio (Varese)

Sacro Monte di Ossuccio (Varese)

Sacro Monte di Ossuccio (Varese)

Sacro Monte di Ossuccio (Varese)

Sacro Monte di Ossuccio (Varese)

Sacro Monte di Ossuccio: Cappella 5. La Disputa di Gesù con i Dottori nel Tempio (Agostino Silva)

Sacro Monte di Ossuccio: Cappella 13. Discesa dello Spirito Santo (Agostino Silva)

SACRO MONTE DI ORTA

Sacro monte di Orta (Orta San Giulio - Novara)

Sacro monte di Orta (Orta San Giulio - Novara)

Sacro monte di Orta (Orta San Giulio - Novara)

Sacro monte di Orta: cappella n.15 (Orta San Giulio - Novara)

Sacro monte di Orta: Cappella n.1, *Nascita di San Francesco di* Cristoforo Prestinari, 1605(Orta San Giulio - Novara)

Sacro monte di Orta: Cappella XV - San Francesco riceve le stigmate sulla Verna (Orta San Giulio - Novara)

Sacro monte di Orta: Cappella VII – L’approvazione della Regola francescana da parte di Papa Innocenzo III (Orta San Giulio - Novara)

Sacro monte di Orta: Cappella n.20 – canonizzazione di San Francesco / Cappella canobiana (Orta San Giulio - Novara)

Sacro monte di Orta: Cappella n.20 – canonizzazione di San Francesco / Cappella canobiana (Orta San Giulio - Novara)

Sacro monte di Orta: Cappella n.20 – canonizzazione di San Francesco / Cappella canobiana (Orta San Giulio - Novara)

Sacro monte di Orta (Orta San Giulio - Novara)

SACRO MONTE DI CREA

Sacro monte di Crea: (Serralunga di Crea - Alessandria)

Sacro monte di Crea: cappella «del Paradiso» (Serralunga di Crea - Alessandria)

Sacro monte di Crea: cappella «del Paradiso» (Serralunga di Crea - Alessandria)

Sacro monte di Crea: cappella 1 – martirio di Sant’Eusebio (Serralunga di Crea - Alessandria)

Sacro monte di Crea: cappella 1 – martirio di Sant’Eusebio (Serralunga di Crea - Alessandria)

SACRO MONTE DI OROPA

Sacro Monte di Oropa: il complesso (Biella)

Sacro Monte di Oropa: il Santuario (Biella)

Sacro Monte di Oropa: il Santuario (Biella)

Sacro Monte di Oropa: il Santuario (Biella)

Sacro Monte di Oropa: le cappelle (Biella)

Sacro Monte di Oropa: cappella n.1 dell’Immacolata Concezione o cappella del drago (Biella)

Sacro Monte di Oropa: cappella n.2 – natività di Maria (Biella)

Sacro Monte di Oropa

Sacro Monte di Oropa

Sacro Monte di Oropa: cappella della Dimora di Maria al Tempio (con oltre 100 statue)

Sacro Monte di Oropa: cappella della Dimora di Maria al Tempio (con oltre 100 statue)

Sacro Monte di Oropa

Sacro Monte di Oropa: il Santuario dedicato alla Madonna nera

Sacro Monte di Oropa: la Madonna nera (statua gotica del XIV secolo)

Sacro Monte di Oropa: le cappelle

SACRO MONTE DI BELMONTE

Sacro Monte di Belmonte

Sacro Monte di Belmonte

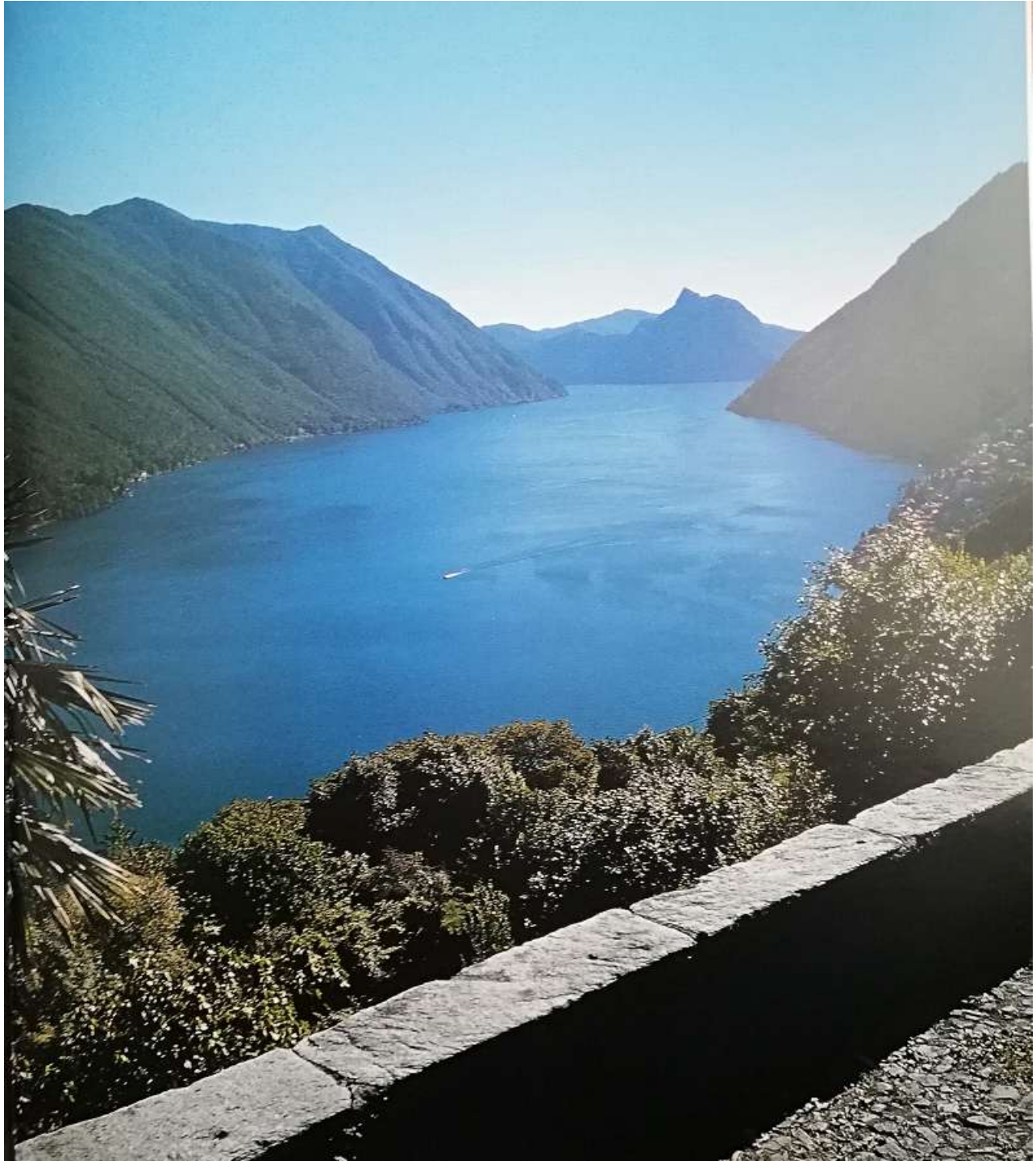
Sacro Monte di Belmonte

Sacro Monte di Belmonte

Sacro Monte di Belmonte

Sacro Monte di Belmonte

SACRO MONTE DI ORIA - VALSOLDA



La vista dal Sacro Monte di Oria - Valsolda

SACRO MONTE DELLA SS. TRINITÀ DI GHIFFA

Sacro Monte della SS. Trinità di Ghiffa

Sacro Monte della SS. Trinità di Ghiffa – vista del Lago Maggiore

Sacro Monte della SS. Trinità di Ghiffa

Sacro Monte della SS. Trinità di Ghiffa: portico della Via Crucis

Sacro Monte della SS. Trinità di Ghiffa

Sacro Monte della SS. Trinità di Ghiffa – Cappella dell’incoronazione della Vergine

Sacro Monte della SS. Trinità di Ghiffa - *Visita di tre angeli ad Abramo*

Sacro Monte della SS. Trinità di Ghiffa

SACRO MONTE DI ARONA

Sacro Monte di Arona (Novara)

Sacro Monte di Arona (Novara)

Sacro Monte di Arona – Il San Carlone (Novara)

SANTUARIO DEL VARALLNO

Santuario del Varallino a Galliate (Novara)

Santuario del Varallino a Galliate (Novara)

Santuario del Varallino a Galliate (Novara)

Santuario del Varallino a Galliate (Novara)

Santuario del Varallino a Galliate (Novara)

Santuario del Varallino a Galliate (Novara)

Santuario del Varallino a Galliate (Novara)

Santuario del Varallino a Galliate (Novara)

Nelle rappresentazioni dei Sacri Monti vi era un’eco non solo dei luoghi santi, ma anche delle reinterpretazioni "storiche" elaborate dal movimento francescano per avvicinarle alla vita di tutti i giorni (Santuario del Varallino)

Santuario del Varallino a Galliate – «La resurrezione di Lazzaro» in Sacrestia (Novara)

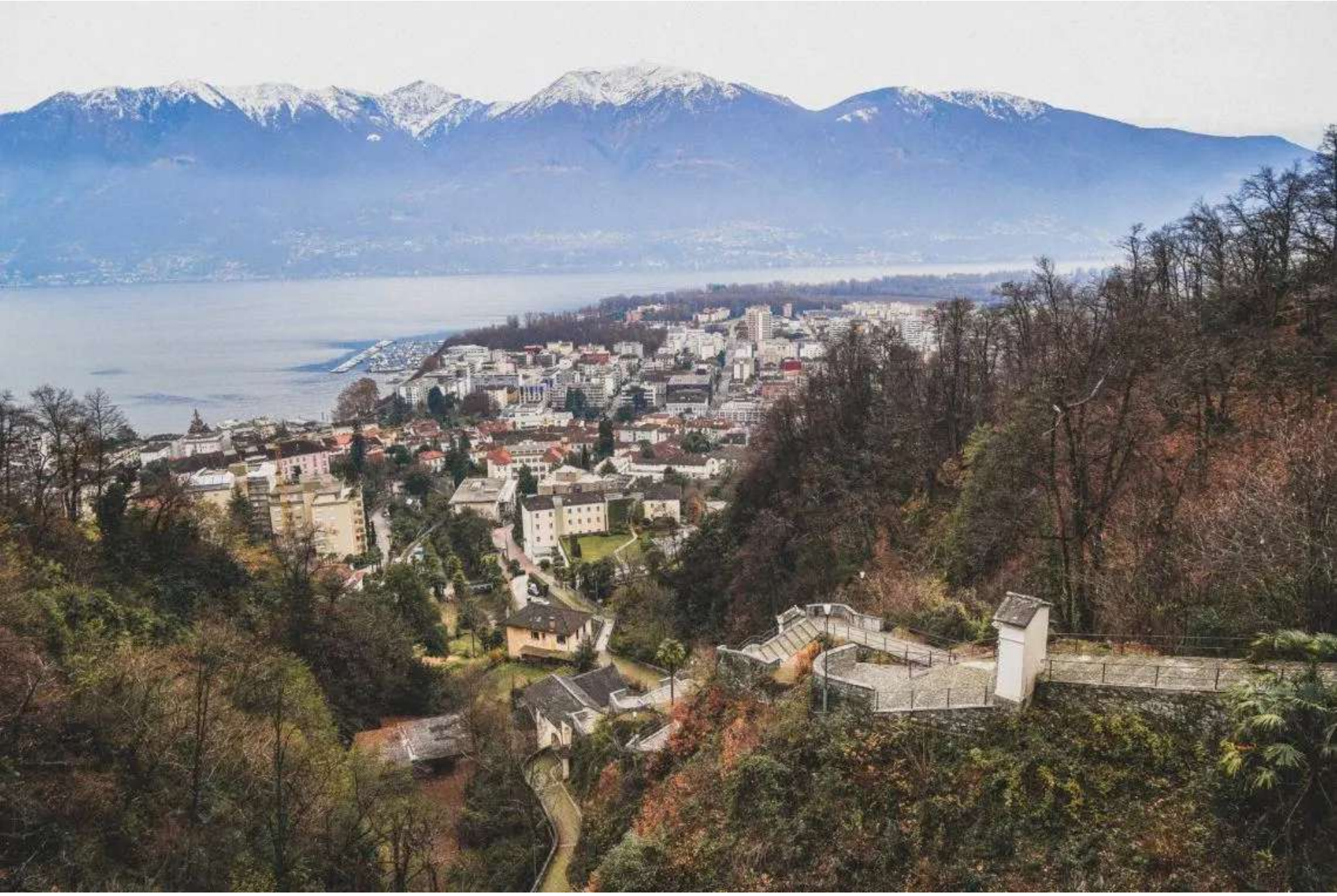
SANTUARIO DELLA MADONNA DEL SASSO A BOLETO

Santuario della Madonna del Sasso a Boleto – sul Lago d’Orta

Santuario della Madonna del Sasso a Boleto – sul Lago d’Orta

Santuario della Madonna del Sasso a Boleto – sul Lago d’Orta

SANTUARIO DI ORSELINA (SVIZZERA)



Santuario della Madonna del Sasso di Orselina: la via d’accesso (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina: foto dei primi del ‘900 (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina : Via delle cappelle e Santuario (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina
(Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina: *Compianto sul Cristo morto di* Domenico Merzagora, XV sec (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina: *Compianto sul Cristo morto di* Domenico Merzagora, XV sec (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina: *Compianto sul Cristo morto di* Domenico Merzagora, XV sec (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina: *Compianto sul Cristo morto di* Domenico Merzagora, XV sec (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina: *Compianto sul Cristo morto di* Domenico Merzagora, XV sec (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina: *Compianto sul Cristo morto di* Domenico Merzagora, XV sec (Ticino – Svizzera)

Santuario della Madonna del Sasso di Orselina: *Compianto sul Cristo morto di* Domenico Merzagora, XV sec (Ticino – Svizzera)

ALTRI SANTUARI «SIMILI»

Oratorio di Santa Maria Maddalena, Novi Ligure (Alessandria)

Oratorio di Santa Maria Maddalena, Novi Ligure (Alessandria)

Oratorio di Santa Maria Maddalena, Novi Ligure (Alessandria)

Villa Cetinale: progetto di Carlo Fontana del 1678, Suvicillo (Montagnola senese)

Villa Cetinale: il percorso anulare della Tebaide (completato da Bonaventura e luogo di meditazione di papa Alessandro VII Chigi) circoscrive la villa ed è scandito da statue di eremiti, attribuite allo scultore Giuseppe Mazzuoli, e da edicole con le tappe della vita di Cristo, Suvicillo (Montagnola senese)

Villa Cetinale: inizio della Scala Santa che lo collega al Romitorio di Ancaiano, Suvicillo (Montagnola senese)

Romitorio di Ancaiano a Sovicille – la Scala Santa che lo collega alla Villa Cetinale a Sovicillo (Montagnola senese)

Romitorio di Ancaiano a Sovicille (Montagnola senese). Nel romitorio vivevano eremiti subordinati alle direttive del padrone di Cetinale, come servire le messe o fare opere di carità. Il loro compito principale era quello di assistere gli ammalati e i moribondi e vivevano di elemosina o provviste donate loro dalla villa.

CALVARI BRETONI

Con il termine **calvario** si intende un monumento pubblico raffigurante un **crocifisso, talvolta racchiuso in un santuario all'aperto**.

I calvari sono molto diffusi principalmente nelle regioni nord-occidentali della Francia, in Bretagna e in Belgio, ma sono abbastanza comuni anche in Italia e in Spagna, le cui strade presentano ai loro lati questi monumenti, solitamente protetti da una tettoia. I ***calvaire* bretoni** sono tra i più noti calvari e si distinguono da quelli più semplici, composti dal solo crocifisso, per la loro complessità e la presenza di altre sculture che circondano la Crocifissione stessa, che in genere rappresentano la Vergine Maria e gli apostoli di Gesù, ma a volte anche santi e altre figure dell'iconografia cristiana.

Nel nord della Francia e in Belgio, i calvari venivano eretti negli incroci delle strade e dei sentieri. Oltre a essere oggetti di culto, erano anche utili come punti noti per la navigazione terrestre; inoltre, fin dal Medioevo sono serviti per "marcare" il paesaggio, ovvero rappresentavano l'acquisizione simbolica di quel territorio da parte della comunità cristiana, allo stesso modo in cui, nelle epoche precedenti, i monumenti megalitici contrassegnavano i paesaggi della preistoria, secondo i dettami religiosi e ideologici delle comunità del tempo.

Il calvario più antico ancora oggi esistente si trova nella città di Saint-Jean-Trolimon, nel dipartimento di Finistère, ed è il *calvaire* della cappella di *Notre-Dame-de-Tronoën*. Fu eretto su un'ampia base che include sculture che rappresentano l'Ultima cena e scene della Passione. I calvari svolgono anche un ruolo importante nei *Pardon*, una sorta di pellegrinaggi che si svolgono in Bretagna, in cui i calvari rappresentano la meta da raggiungere.

I calvari si trovano sparsi in gran numero per tutta la Bretagna e ne esistono di svariati tipi. Tipicamente sono all’interno dei **complessi** (o **recinti**) **parrocchiali** (in francese "enclos paroissial").

Calvario di Pleubian del XV secolo (Côtes-d'Armor – Francia)

Calvario di Trégastel (Côtes-d'Armor – Francia)

Calvario di Notre-Dame-de-Tronoën a Saint-Jean-Trolimon (Bretagna – Francia)

Calvario di San Miliau a Guimiliau (Bretagna – Francia)

Calvario di San Miliau a Guimiliau (Bretagna – Francia)

Calvario nel complesso parrocchiale di san Germano di Auxerre a Pleyben (Bretagna – Francia)

Calvario (particolare) nel complesso parrocchiale di san Germano di Auxerre a Pleyben (Bretagna – Francia)

Cappella funeraria nel complesso parrocchiale di san Germano di Auxerre a Pleyben (Bretagna – Francia)

Calvario nel complesso parrocchiale di Plougastel-Daoulas (Bretagna – Francia)

SACRI MONTI E CALVARI IN EUROPA

MARIA HEIMSUCHUNG
VISPERTERMINEN (SVIZZERA)

Maria Heimsuchung Visperterminen: Kapellenweg (Cantone Vallese – Svizzera)

Maria Heimsuchung Visperterminen (Cantone Vallese – Svizzera)

KAPELLENWEG SAAS-FEE (SVIZZERA)

Saas-Fee: Kapellenweg (Cantone Vallese – Svizzera)

CALVARIO DI GRAZ
(AUSTRIA)

Calvario di Graz (Austria)

Calvario di Graz (Austria)

Calvario di Graz (Austria)

CALVARIO DI MARIA-LANZENDORF (AUSTRIA)

Calvario di Maria-Lanzendorf (Austria)

Calvario di Maria-Lanzendorf (Austria)

CALVARIO DI SALISBURGO (AUSTRIA)

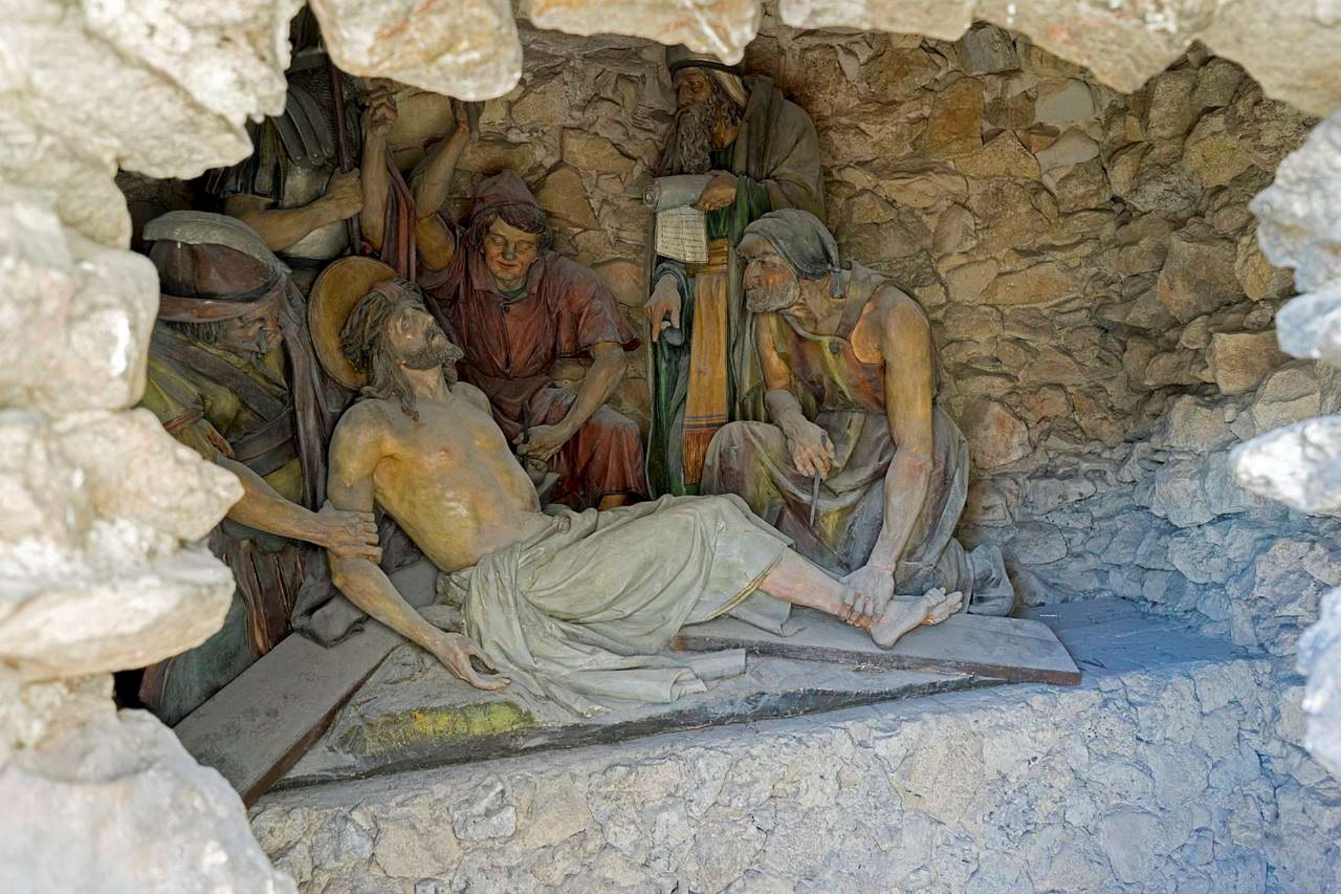
Calvario Maria Plain di Salisburgo (Austria)

Calvario Maria Plain di Salisburgo (Austria)

CALVARIO DI EISENSTADT (AUSTRIA)

Calvario di Eisenstadt: il Kalvarienberg (Austria)

Calvario di Eisenstadt: stazione n.30 - Jesus vor dem Hohen Rat (Austria)



Calvario di Eisenstadt: Grablegung (Austria)

DIE HEILIGEN ORTEN VON KOBLENZ-ARENBERG (GERMANIA)

Die Heiligen Orte von Arenberg a (Germania)

Die Heiligen Orte von Arenberg a (Germania)

Die Heiligen Orte von Arenberg a (Germania)

Chiesa di San Nicola a Koblenz-Arenberg (Germania)

CALVARIO DI CVIKOV (REPUBBLICA CECA)

Calvario di Cvikov (Repubblica Ceca)

Calvario di Cvikov (Repubblica Ceca)

CALVARIO DI ANVERSA (BELGIO)

Calvario di Anversa (Belgio)

Calvario di Anversa: la chiesa di San Paolo (Belgio)

Calvario di Anversa: la chiesa di San Paolo (Belgio)

CALVARIO DI MORESNET (BELGIO)

Calvario di Moresnet a Plombières (Belgio)

CALVARIO DI MONT ARÈS (FRANCIA)

Calvario di Mont Arés a Nestier (Francia)

Calvario di Mont Arés a Nestier: la Chapelle Haute (Francia)

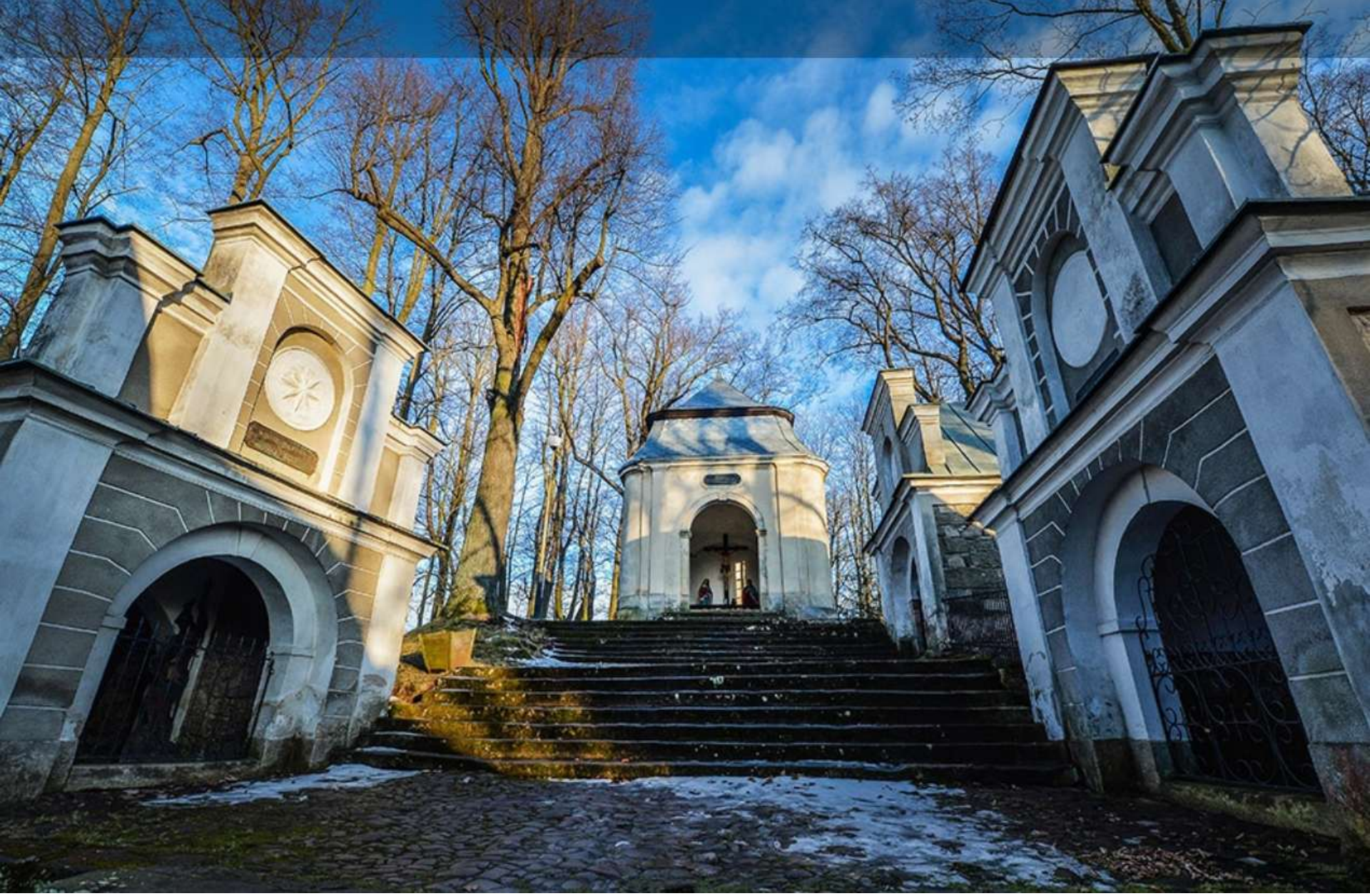
CALVARIO DI ZEBRZYDOWSKA (POLONIA)

Kalwaria Zebrzydowska: basilica di Santa Maria (Polonia)

Kalwaria Zebrzydowska: il plastico (Polonia)

Kalwaria Zebrzydowska: il Mistero della Passione di Cristo (Polonia)

CALVARIO DI WAMBIERZYC (POLONIA)



Calvario di Wambierzyc (Polonia)

CALVARIO DI WEJHEROWO (POLONIA)

Calvario di Wejherowo (Polonia)

SANTUARIO DI LICHEŃ STARY (POLONIA)

Santuario di Maria a Licheń Stary: il Golgota (Polonia)

SANTIAGO DE COMPOSTELA (SPAGNA)

Santiago de Compostela (Spagna)

Santiago de Compostela: cappella delle anime (Spagna)

Santiago de Compostela: cappella delle anime (Spagna)

SANT'ANTONIO DOS OLIVAIS A COIMBRA (PORTOGALLO)

Sant’Antonio dos Olivais a Coimbra (Portogallo)

Sant’Antonio dos Olivais a Coimbra: cappella della Via Crucis (Portogallo)

Sant’Antonio dos Olivais a Coimbra: interno (Portogallo)

SANTUARIO DO BON JESU DO MONTE A BRAGA (PORTOGALLO)

Santuário do Bom Jesus do Monte a Braga (Portogallo)

SANTUARIO DE BON JESU DE CONGONHAS (BRASILE)

Santuário de Bom Jesus de Congonhas a Metosinhos (Brasile)

Santuário de Bom Jesus de Congonhas a Metosinhos: Via Sacra (Brasile)

Santuário de Bom Jesus de Congonhas a Metosinhos: Via Sacra (Brasile)

Santuário de Bom Jesus de Congonhas a Metosinhos: Via Sacra (Brasile)

LE SCULTURE-CALVARIO EUROPEE

Calvario a Hammelburg (Bassa Franconia – Germania)

Calvario del Parco Güell e Barcellona (Spagna)

ALTRE «TOPOMIMESIS» DELLA TERRA SANTA

- **Il Battistero**
- **Il Santo Sepolcro e le chiese a pianta circolare**
- **La Santa Casa di Maria**
- **Le cene di Cristo (nozze di Cana, cena di Emmaus, Ultima cena o «cenacolo»)**

Nel 1964, Pier Paolo Pasolini girò a Matera le scene della Passione del suo “Vangelo secondo Matteo”

Nel 1964, Pier Paolo Pasolini girò a Matera le scene della Passione del suo “Vangelo secondo Matteo”

Il Battistero

Benedetto Antelami e altri: Il Battistero di Parma (1196-1270)

IL Santo Sepolcro
e le chiese a pianta circolare

La Basilica del S. Sepolcro si erge lungo la Via Francigena e secondo una tradizione leggendaria la chiesa fu fondata dalla regina Matilde di Westfalia, diretta a Roma con una carovana di muli carichi d'oro per edificare un santuario dedicato al Santo Sepolcro.
Ad Acquapendente i muli si sarebbero "bloccati", inginocchiandosi e rifiutandosi di ripartire, e durante la notte la sovrana avrebbe avuto un sogno che l'avrebbe indotta ad attuare il suo progetto in questo luogo. La costruzione risale al XII secolo ed originariamente era in stile romanico ed appartenente all'ordine benedettino, con annesso convento. L'aspetto attuale della chiesa è frutto di numerosi interventi: la facciata risale al '700 ed è opera di Nicola Salvi (architetto della fontana di Trevi a Roma), poi in parte modificata a causa dei danni dell'ultima guerra. Sulla facciata è riprodotto il busto del papa Innocenzo X Pamphili (l'originale ad opera di Alessandro Algardi è conservato presso il Museo della Città), a cui si deve il trasferimento della diocesi ad Acquapendente, dopo la distruzione di Castro. Internamente la chiesa ha una pianta a croce latina a 3 navate, il presbiterio è rialzato per lasciare spazio alla cripta sottostante. La cripta è del tipo "a sala", costruita su 24 colonne su cui poggiano volte a crociera. Custodisce un SACELLO che ancora oggi è meta di pellegrinaggio, essendo la copia più antica al mondo del sepolcro di Gesù

Basilica del Santo Sepolcro ad Acquapendente (Viterbo, Lazio)

Basilica del Santo Sepolcro ad Acquapendente: la cripta (Viterbo, Lazio)

Basilica del Santo Sepolcro ad Acquapendente: la cripta e il saccello di Cristo (Viterbo, Lazio)

Chiesa di San Sepolcro: la cripta con l’edicola della tomba di Cristo a imitazione di quella di Gerusalemme

Chiesa di San Sepolcro: la cripta con la statua di san Carlo Borromeo che prega sopra il sarcofago di Cristo

Leon Battista Alberti: Tempietto del Santo Sepolcro - monumento funebre di Giovanni di Paolo Rucellai (1467, Firenze, ex chiesa di San Pancrazio)

Leon Battista Alberti: Tempietto del Santo Sepolcro - monumento funebre di Giovanni di Paolo Rucellai (1467, Firenze, ex chiesa di San Pancrazio)

Leon Battista Alberti: Tempietto del Santo Sepolcro - monumento funebre di Giovanni di Paolo Rucellai (1467, Firenze, ex chiesa di San Pancrazio). L'interno, con la *Resurrezione* di Giovanni da Piamonte e la statua di *Cristo giacente*

Chiesa di San Tomè ad Almenno San Bartolomeo (Bergamo)

Sant’Eligio degli Orefici (Roma). Costruita tra il 1509 e il 1575, su un iniziale progetto di Raffaello, e portata a termine col contributo di Baldassarre Peruzzi e Aristotele da Sangallo. È paradigmatica l’impostazione della cupola emisferica sopra l’incastro de bracci della croce greca, di severa semplicità e classica imponenza.

Chiesa della Madonna di Loreto (Finale Ligure)

La Santa Casa di Maria

Santuario pontificio della Santa Casa di Loreto (Ancona)

Santuario pontificio della Santa Casa di Loreto - involucro protettivo della Santa Casa realizzato dal Bernini in marmo (Ancona)

Santuario pontificio della Santa Casa di Loreto - la Santa Casa (Ancona)

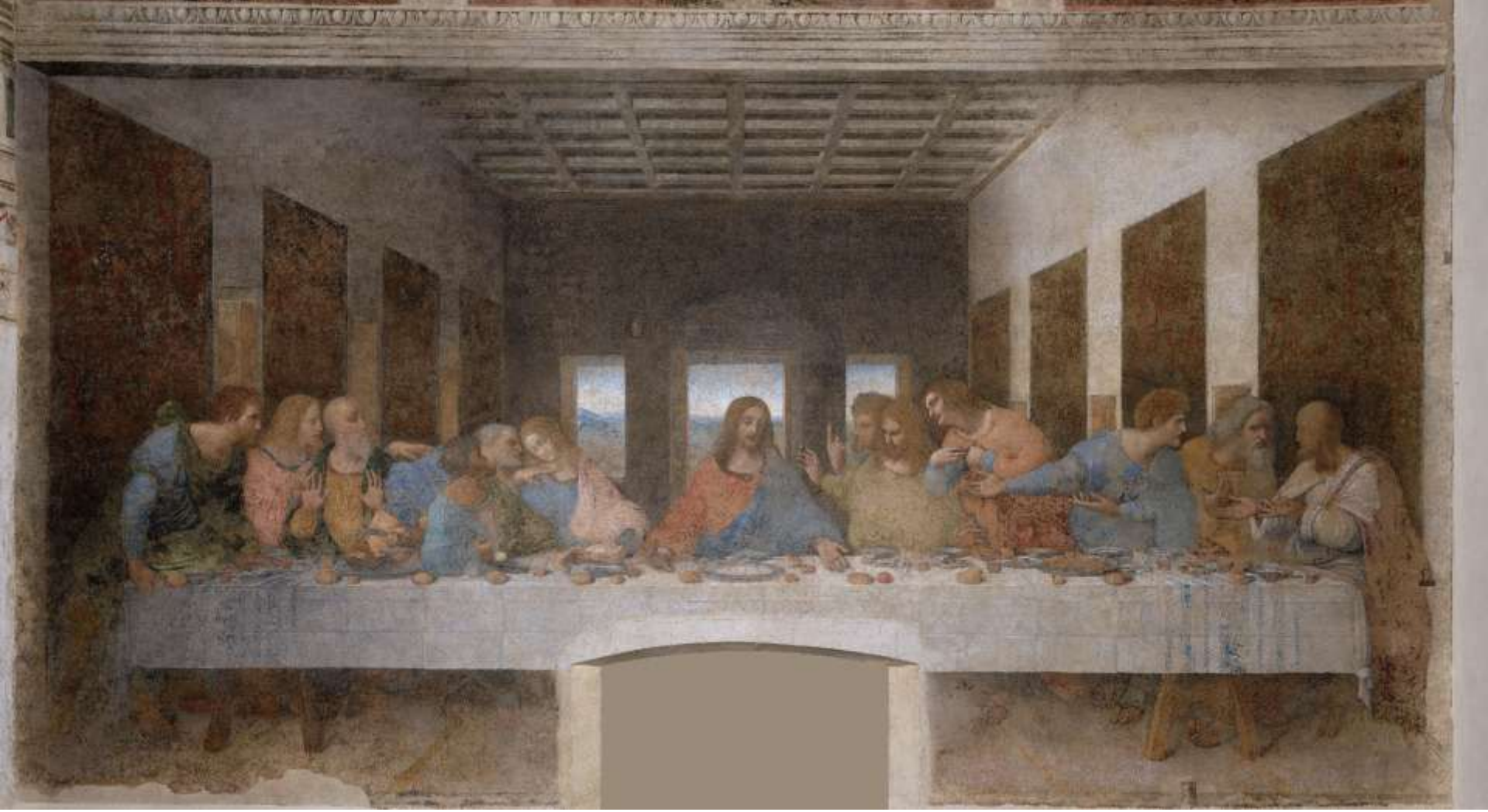
Santuario pontificio della Santa Casa di Loreto - la Santa Casa (Ancona)

Le Cene di Cristo

Giotto di Bondone: *Nozze di Cana* (1306, Padova, Cappella degli Scrovegni)

Michelangelo Merisi detto il Caravaggio: *Cena in Emmaus* (1606, Milano, Pinacoteca di Brera)

Cosimo di Lorenzo Rosselli: *Ultima cena* (1481, Roma, Musei Vaticani)



Leonardo da Vinci: *Cenacolo* (1498, Milano, Santa Maria delle Grazie). Leonardo è fedele al testo evangelico di Giovanni e rappresenta Giuda non separato dagli Apostoli

Giovanni Antonio Sogliani: *Cenacolo di Candeli* (1514, Firenze, Monastero di Candeli)

LUOGHI SACRI AUTOCTONI D'ITALIA

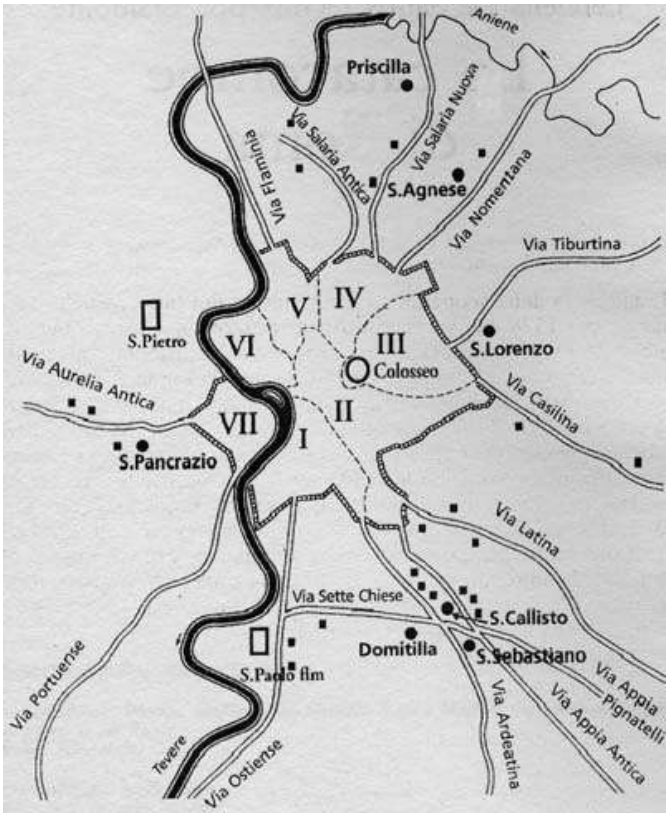
- **Luoghi di martirio**
- **Vie e cammini sacri**
- ***Le reliquie: vedi k_Arte_oggLiturgici***
- **Luoghi benedettini**
- **Luoghi francescani**
- **Luoghi borromeani**
- **Circuito Dantesco e l'inferno**
- **E*remi e chiese rupestri: vedi k_Chiese_rupestri***

Luoghi di martirio

Christoffer Eckersberg: *Dentro il Colosseo* (1815, Copenhage, The Hirschsprung Collection)

LE CATACOMBE

- **Catacombe di San Callisto** (Via Appia Antica 110 - km. 1,8)
- **Catacombe di Santa Domitilla** (Via delle Sette Chiese 282): sono tra le più vaste e le più antiche.
- **Catacombe di Priscilla** (Via Salaria, 430): sono scavate nel tufo e si estendono per circa 13 km in vari livelli di profondità.
- **Catacombe di Sant'Agnese** (Via Nomentana)
- **Catacombe di San Sebastiano** (Via Appia Antica 136 - km. 2,4)



QUI RAPPRESENTATE

- Catacombe di San Sebastiano
- Catacombe di Priscilla
- Catacombe di Commodilla
- Catacombe di Domitilla
- Catacombe di Sant'Agnese
- Catacombe dei SS. Pietro e Marcellino
- Catacombe di S. Tecla
- Catacombe di Pretestato
- Catacomba ad Decimum
- Catacomba anonima di Via Anapo
- Ipogeo di Via Dino Compagni
- **Necropoli vaticana**

http://it.cathopedia.org/wiki/Catacombe_di_Roma

Catacomba di Priscilla – cunicolo e la cappella greca

Area delle catacombe di San Callisto (Via Appia)

Santo Stefano Rotondo (Roma)

Santo Stefano Rotondo (Roma)

Santo Stefano Rotondo (Roma)

Santo Stefano Rotondo (Roma)

Santo Stefano Rotondo: scene di martirio di Niccolò Circignani detto il Pomarancio, 1583 (Roma)

Vie e cammini sacri

ITINERARI DEL SACRO

Questo progetto sviluppato, tra il maggio del 2005 e il maggio del 2006 dalla Camera di Commercio di Venezia, e culminato nella pubblicazione di un elegante volume di 245 pagine in italiano, sloveno e inglese è un viaggio affascinante alla riscoperta di quelle profonde radici cristiane e di quel ricco patrimonio storico-religioso del territorio veneziano e di quello dell'altra sponda dell'Adriatico, in terra slovena indissolubilmente legato a Venezia da secoli di storia comune

Con il progetto si è cercato di individuare e valorizzare vari aspetti culturali del sacro, permettendo la riscoperta complessiva del patrimonio culturale, storico e religioso comune e condiviso dalle aree di confine venete e slovene coinvolte

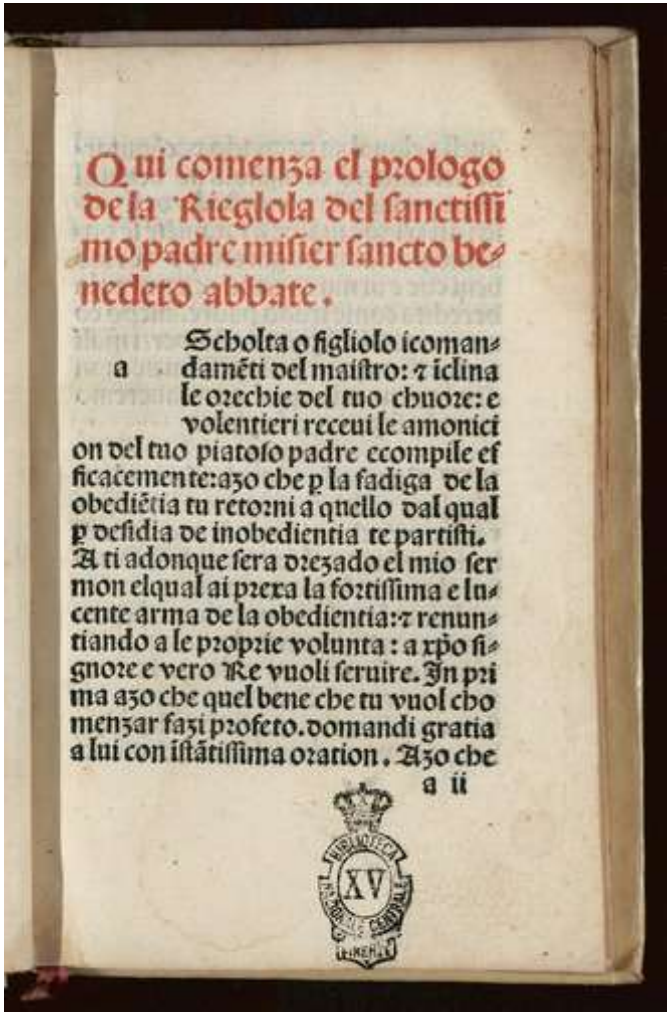
- L'opera, che presenta una parte iniziale con quattro saggi introduttivi, realizzati da studiosi di settore italiani e sloveni, sul patrimonio storico-artistico di Venezia e del litorale sloveno, il culto dei santi e la musica per organo a Venezia tra '500 e '800, descrive accuratamente ben 152 tra edifici di culto e altri luoghi di interesse artistico e religioso disseminati nel vasto territorio della provincia di Venezia e del Litorale sloveno

- Vengono quindi proposti 20 itinerari suddivisi in 7 macroaree geografiche, 6 relative alla provincia di Venezia (Chioggia e laguna, Venezia e l'entroterra, il Miranese, il Piave, la Riviera del Brenta, il Veneto orientale) e una del Litorale sloveno.

Luoghi benedettini

Andrea Mantegna: *San Benedetto da Norcia*
(1454, Pinacoteca di Brera, Milano)

Sorella gemella di Benedetto da Norcia, **Scolastica** nacque a Norcia verso il 480. Ha dato origine al ramo femminile dell'Ordine Benedettino.

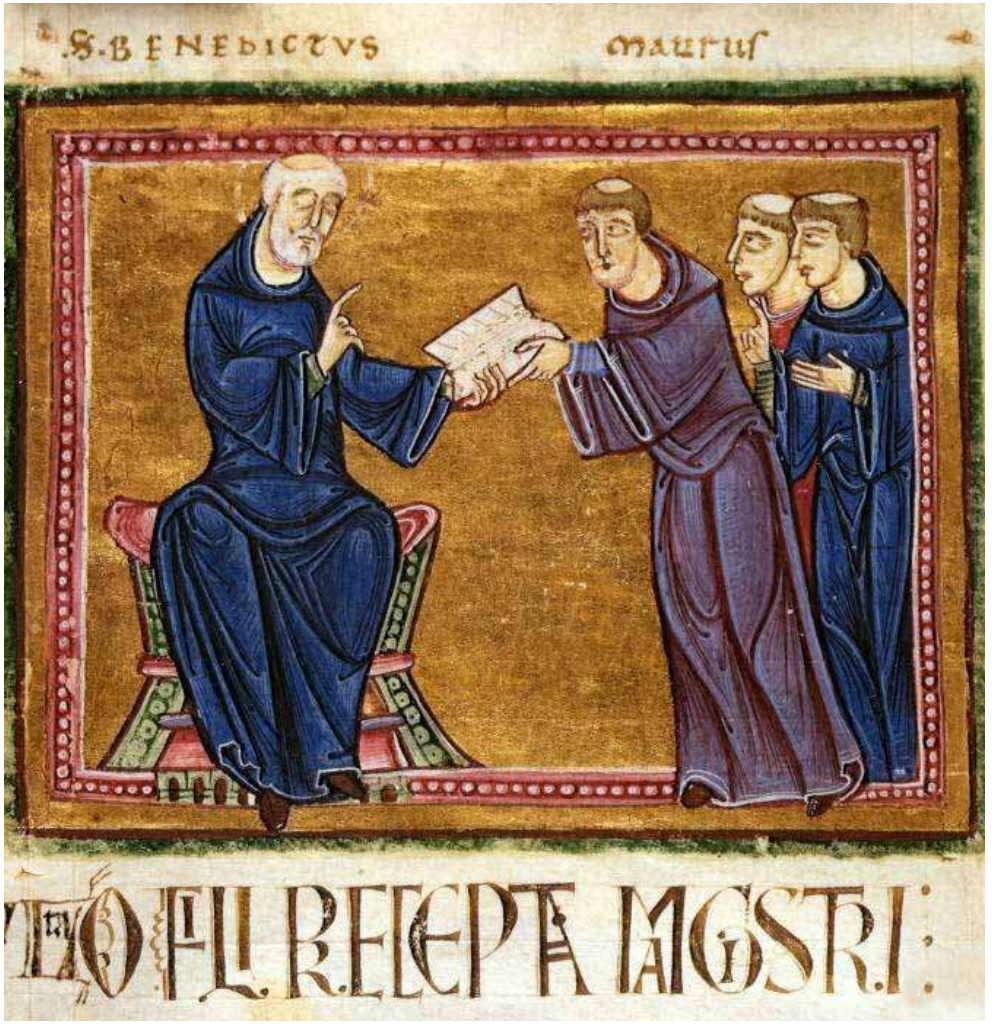


Qui comenza el prologo de la Rieglola del sanctissi mo padre misier sancto be nedeto abbate.

a Scholta o figliolo i comandamẽti del maistro: & iclina le orechie del tuo chuore: e volentieri receui le amonici on del tuo piatoso padre ecompile ef ficacemente: azo che p la fadiga de la obediẽtia tu retorni a quello dal qual p defidia de inobedientia te partisti. A ti adonque sera drezado el mio ser mon elqual ai prera la fortissima e lu cente arma de la obedientia: & renun tiando a le proprie volunta: a xpo si gnore e vero Re vuoli seruire. In pri ma azo che quel bene che tu vuol cho menzar fazi profeto. domandi gratia a lui con istãtissima oration. Azo che

a ii

BIBLIOTECA XV



La *Regola di San Benedetto* (534)

Chiesa di San Pietro ad Affile (Roma). A questo luogo la tradizione devozionale attribuisce il primo miracolo di San Benedetto

Chiesa di San Pietro ad Affile (Roma)

Monastero di Santa Scolastica (Subiaco). Fondato nel 520 è il più antico monastero benedettino al mondo

Monastero di San Benedetto – il Sacro Speco (Subiaco)

Monastero di San Benedetto – il Sacro Speco (Subiaco)

Monastero di San Benedetto – il Sacro Speco (Subiaco)

Convento di San Cosimato ed eremi di San Benedetto a Vicovaro (Roma). San Benedetto andò via da Subiaco per fare l'Abate qui e nell'eremo fece la sua cella

Eremi di San Benedetto a Vicovaro (Roma)

Eremi di San Benedetto a Vicovaro (Roma)

Eremi di San Benedetto a Vicovaro (Roma)

Eremi di San Benedetto a Vicovaro (Roma)

Eremi di San Benedetto a Vicovaro (Roma)

Grotta di San Benedetto sul monte Velino (L’Aquila). La leggenda dice che ci visse un eremita benedettino

Abbazia di Monte Oliveto Maggiore ad Asciano (Siena)

Abbazia di Monte Oliveto Maggiore ad Asciano: gli affreschi del chiostro con le Storie di San Benedetto, realizzati da Luca Signorelli e Antonio Bazzi detto Il Sodoma (Siena)

Abbazia di Monte Oliveto Maggiore ad Asciano: particolare degli intarsi lignei (Siena)

Abbazia di Montecassino (Frosinone). Qui è morto San Benedetto

Abbazia di Montecassino (Frosinone). Qui è morto San Benedetto

Tra le 9,28 e le ore 13.00 del 15 febbraio 1944, esattamente 77 anni fa, 239 bombardieri alleati, medi e pesanti sganciarono 453 tonnellate e mezza di bombe su Montecassino, radendo al suolo l'antico monastero fondato da San Benedetto. Otto ondate di aerei che polverizzarono l'antica Abbazia di Montecassino

Abbazia di Montecassino (Frosinone). Il bombardamento del 15 febbraio 1944

Il Museo Historiale di Cassino (Frosinone). Ricostruzione della battaglia

Il Museo Historiale di Cassino (Frosinone). Ricostruzione della battaglia

COS'È IL CAMMINO DI SAN BENEDETTO

Trecento chilometri da Norcia, alle propaggini dei Monti Sibillini, a Subiaco, nell'alta valle dell'Aniene, fino a Cassino, nella valle del Liri, attraversando i luoghi piú significativi della vita di san Benedetto da Norcia. 16 tappe attraverso sentieri, carrarecce, e strade a basso traffico, percorrendo valli e monti di Umbria e Lazio. Non soltanto un viaggio nel mondo benedettino, ma anche un pellegrinaggio sui luoghi di santi a volte popolarissimi, come Rita da Cascia, Francesco d'Assisi, Tommaso d'Aquino; oppure meno noti, come Giuseppe da Leonessa o Agostina Pietrantoni.

AGGIORNAMENTI ALLA GUIDA

Consulta gli aggiornamenti prima di partire! CLICCA QUI...»

Ultima modifica: 06/12/2021 22:23:17

ARTICOLI RECENTI

UN GRANDE EVENTO SUI CAMMINI: IL 18 E 19 DICEMBRE A CASSINO

3 DICEMBRE 2021 ADMIN 0 COMMENTI

VIDEO DI ANNA SAR

27 NOVEMBRE 2021 ADMIN 0 COMMENTI

TREKKING & OUTDOOR

Il Cammino di SAN BENEDETTO

Trecento chilometri a piedi o in bicicletta, per conoscere i luoghi di san Benedetto da Norcia (480-547), autore della Regula monachorum e patrono d'Europa, in un affascinante percorso attraverso paesi e valli ricchi di storia, natura, tradizioni.
Piccoli centri che hanno saputo conservare la propria autenticità e la dedizione all'accoglienza; luoghi con un'anima, capaci di rivelare al viaggiatore attento inaspettati tesori d'arte e di cultura.
Camminare fra i boschi e nelle vie acciottolate di borghi antichi, per riappropriarsi dei propri spazi e del proprio tempo, ritrovare sé stessi e l'armonia del corpo e dello spirito.
Il Cammino di San Benedetto è questo, e tanto altro ancora!

If you want to discover the area of St. Benedict of Norcia (480 – 547), the author of the Regula monachorum and patron of Europe, you can walk or cycle in an area of three hundred kilometers, in a fascinating route through towns and valleys rich in history, nature and traditions.
So many small towns that have preserved the authenticity and the dedication to the reception of guests; places with a real soul, all ready to reveal to the traveler unexpected treasures of art and culture.
Being here means walking through the woods or the cobbled streets of those ancient villages, to repossess of your own spaces and time, and find yourself and the harmony of body and spirit.
St.Benedict path means this, and much more than that!

Eine dreihundert Kilometer lange Strecke, die man zu Fuß oder mit dem Fahrrad bewältigen kann, zeigt uns faszinierende Landschaften, Orte und Täler, die reich an Geschichte, Natur und Tradition sind. Dort lernt man auch dir Ortschaft von San Benedetto von Norcia (480-547), Autor von Regula monachorum und den Patron von Europa, kennen.
Kleine Stadtzentren, die ihre eigene Glaubwürdigkeit bewahren konnten, genauso wie ihre Hingabe für Empfänge; Plätze mit einer Seele, die es schaffen dem Reisenden auch unerwartete Schätze der Kultur und Kunst zu enthüllen. Durch den Wald und auf den alten Kopfsteinpflastern durch die antiken Dörfern zu spazieren, eignet sich, mit dem eigenen Raum und der eigenen Zeit, sich selbst und die Harmonie mit dem Körper und dem Spirit, wiederzufinden.
Der Weg von San Benedetto dieser, aber auch noch viel mehr!

GROTTE DI SAN BENEDETTO
CAVES OF ST. BENEDICT
GROTTE VON SAN BENEDETTO

EREMO DI SAN BENEDETTO E CHIESA RUPESTRE
ST. BENEDICT'S HERMITAGE AND ROCK CHURCH
EINSIEDELEI VON SAN BENEDETTO UND FELSENKIRCHE

Norcia
Cascia
Monteleone di Spoleto
Leonessa
Poggio Bustone
Rieti
Rocca Sinibalda
Castel di Tora
Orvinio
Mandela
VICOVARO
Subiaco
Trevi nel Lazio
Collepardo
Casamari
Arpino
Roccasecca
Montecassino

Come utilizzare il QR Code?

Scarica l'applicazione gratuita e fotografa con il tuo smartphone il QR Code presente nei punti di interesse per accedere alla visita virtuale di Vicovaro: potrai visualizzare tutte le informazioni utili, la storia e i virtual tour.

Download free application and scan with your smartphone the QR Code present in the place of interest in order to access the virtual visit to Vicovaro: you will be able to see all useful information, history and virtual tours.

Laden Sie sich die gratis App herunter und fotografieren Sie mit Ihrem Smartphone den QR Code, der bei den jeweiligen Interessenpunkten steht, um auf den virtuellen Besuch von Vicovaro zugreifen zu können: Sie können alle wichtigen Informationen, die Geschichte und virtuellour visualisieren.

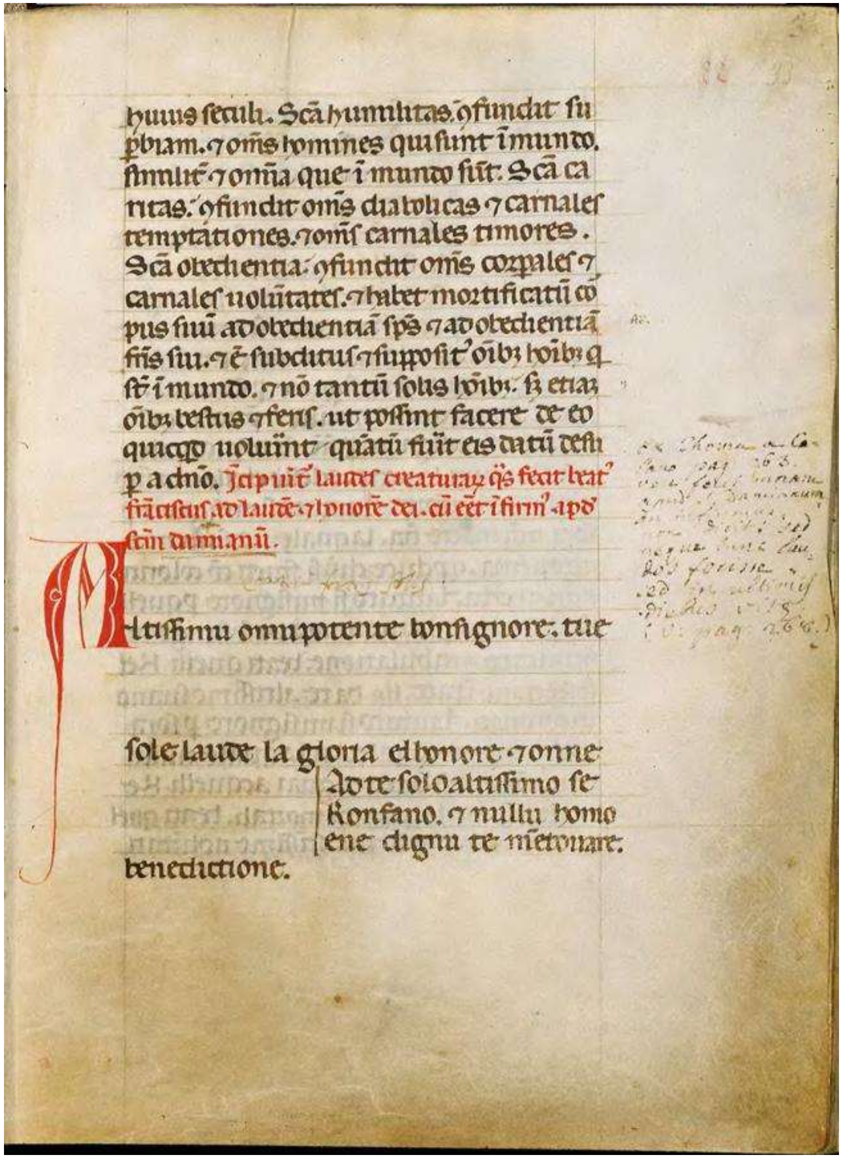
SCAN IT!
Scansiona il QR code
per accedere ai contenuti extra
sul Cammino di San Benedetto

Luoghi francescani

Giotto: San Francesco predica agli uccelli (1300, Assisi, Basilica Superiore)

Giotto: San Francesco e Santa Chiara (1300, Assisi, Basilica Superiore)

Chiara, collaboratrice di Francesco, ha fondato l'ordine delle Clarisse. Il 17 febbraio 1958 è stata dichiarata da Pio XII santa patrona della televisione e delle telecomunicazioni.



huius seculi. Sca humilitas confundit superbiam. et oms homines qui sunt in mundo. similiter et omnia que in mundo sunt. Sca caritas. confundit oms diabolicas et carnales temptationes. et oms carnales timores. Sca obediencia: confundit oms corporales et carnales voluntates. et habet mortificatum corpus suum ad obedientiam sps et ad obedientiam fris sui. et e subditus et suppositus omibus hoibus qui sunt in mundo. et no tantum solis hoibus. sed etiam omibus bestiis et feris. ut possint facere de eo quicquid voluerint quantum fuerit eis datum desuper a dno. Incipiunt laudes creaturarum quas fecit beatus franciscus ad laudem et honorem dei. cum esset infirmus apud sanctum damianum.

Altissimu omnipotente bonsignore, tue

sole laude la gloria el honore et onne benedictione.

Ad te solo altissimo se konfano. et nullu homo ene dignu te mentouare.

Giotto: *San Francesco riceve le stimmate – predella con San Francesco che prega agli uccelli* (Parigi, Museo del Louvre)

Il ***Cantico delle creature*** (*Canticum* o *Laudes Creaturarum*), anche noto come ***Cantico di Frate Sole***, è un cantico di San Francesco d'Assisi composto intorno al 1224. È il testo poetico più antico della letteratura italiana di cui si conosca l'autore.

“…
*Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le tue creature, **spetialmente messor lo frate sole**, lo qual è iorno, et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore, de te, Altissimo, porta significatione.*
*Laudato si', mi' Signore, **per sora luna e le stelle**, in celu l'ài formate clarite et pretiose et belle.*
*Laudato si', mi' Signore, per **frate vento** et per aere et nubilo et sereno et onne tempo, per lo quale a le tue creature dài sustentamento.*
*Laudato si', mi' Signore, per **sor'aqua**, la quale è multo utile et humile et pretiosa et casta.*
*Laudato si', mi' Signore, per **frate focu**, per lo quale ennallumini la nocte, et ello è bello et iocundo et robustoso et forte.*
*Laudato si', mi' Signore, per **sora nostra matre terra**, la quale ne sustenta et governa, et produce diversi fructi con coloriti flori et herba.*
…”

Il *Cantico* è una lode a Dio e alle sue creature che si snoda con intensità e vigore attraverso le sue opere, divenendo così anche un inno alla vita; è una preghiera permeata da una visione positiva della **natura**, poiché nel creato è riflessa l'immagine del Creatore: da ciò deriva il senso di fratellanza fra l'uomo e tutto il creato, che molto si distanzia dal *contemptus mundi*, dal distacco e disprezzo per il mondo terreno, segnato dal peccato e dalla sofferenza, tipico di altre tendenze religiose medievali (come quella instaurata da Jacopone da Todi). La creazione diventa così un grandioso mezzo di lode al Creatore.

Santuario di Rivotorto: il Sacro Tugurio di San Francesco, culla della Fraternità Francescana, vicino ad Assisi (Perugia)

Santuario di Rivotorto: il Sacro Tugurio di San Francesco, culla della Fraternità Francescana, vicino ad Assisi (Perugia)

Santa Maria degli Angeli in Assisi: Porziuncola, dove san Francesco comprese la sua vocazione, (Perugia)

Gubbio: Chiesa di San Francesco (Perugia). Avrebbe accolto San Francesco d'Assisi dopo il suo abbandono della casa paterna

La chiesa di San Francesco della Pace di Gubbio appartiene all'Università dei Muratori Scalpellini e Arti Congeneri. Questo piccolo tempio fa parte della ritualità essenziale della Festa dei Ceri (di cui l'Università è depositaria) : qui vengono eletti i Capitani della Festa e sono custodite le statuette dei santi Ubaldo, Giorgio e Antonio che vengono poste sulla sommità dei ceri stessi. La chiesa fu costruita sopra la grotta dove visse la lupa ammansita da S. Francesco ed ebbe il titolo di S. Francesco della Pace quando, nel 1584, vi fu trasferita dalla Chiesa della Vittorina la pietra, ora mensa d'altare, sopra la quale S. Francesco tenne un sermone dopo l'ammansimento. Nella cripta conserva la **pietra che ricopriva la tomba della lupa**.

Chiesa di San Francesco della Pace: cripta con la pietra che ricopriva la tomba della lupa (Perugia)

Chiesa di San Francesco della Pace: il «lupo» (Perugia)

Santuario del Presepe a Greccio (Perugia)

Durante la notte di Natale del **1223**, a Greccio (in provincia di Rieti, sulla strada che da Stroncone prosegue verso il reatino), Francesco rievocò la nascita di Gesù, organizzando una rappresentazione vivente di quell'evento. Secondo le agiografie, durante la Messa, sarebbe apparso nella culla un bambino in carne ed ossa, che Francesco prese in braccio. Da qui ebbe origine la tradizione del **presepe**.

Basilica di San Francesco ad Assisi (Perugia)

Basilica di San Francesco ad Assisi: Basilica Superiore (Perugia)

Basilica di San Francesco ad Assisi: interno della Basilica Superiore (Perugia)

Basilica di San Francesco ad Assisi: Cattedra e coro della Basilica Superiore (Perugia)

Basilica di San Francesco ad Assisi: portale d’ingresso della Basilica Inferiore (Perugia)

Basilica di San Francesco ad Assisi: interno della Basilica Inferiore (Perugia)

La Via di Francesco

HOME LA VIA DI FRANCESCO CREDENZIALE ACCOGLIENZA INFO

Via del Nord

Via del Sud

Via di Roma

Cammino dei Protomartiri Francescani

Luoghi borromeani

Ambrogio Figino: *Ritratto del cardinale Borromeo* (1584, Milano, Pinacoteca Ambrosiana)

Carlo Borromeo (Arona, 1538 – Milano, 1584) è stato un cardinale e arcivescovo cattolico italiano, venerato come santo dalla Chiesa cattolica. È considerato tra i massimi riformatori della Chiesa cattolica nel XVI secolo, assieme a sant'Ignazio di Loyola e san Filippo Neri, nonché anima e guida della Controriforma cattolica. Tra le maggiori riforme da lui proposte e accettate dal Concilio di Trento, vi fu l'istituzione dei seminari per la formazione e l'educazione dei presbiteri.

"In un secolo in cui l'altezza media degli uomini non superava il metro e sessantacinque, Carlo Borromeo era alto più di un metro e ottanta"; così lo descrive Federico Rossi di Marignano: non solo era molto alto, ma era anche di corporatura robusta.

Portò sempre la barba, anche se la vasta iconografia seicentesca lo raffigura spesso glabro; cominciò infatti a radersi solo nel 1576, al tempo della prima grande peste, e mantenne il volto rasato in segno di penitenza durante gli ultimi otto anni di vita. Nipote del papa (la madre Margherita de' Medici di Marignano era sorella di Papa Pio IV, al secolo Gian Angelo de' Medici), il Borromeo fu da lui nominato cardinale e segretario privato quando aveva poco più di vent'anni. In tale veste il giovane Carlo partecipò ai lavori del Concilio di Trento, divenendone protagonista proprio nel periodo conclusivo.

Dopo la morte dello zio, nel 1566 Carlo Borromeo si trasferì da Roma a Milano, attuando nella diocesi ambrosiana i dettami tridentini e vivendo in ascetica povertà.

Per la sua opera riformatrice si servì anche dell'opera degli ordini religiosi (gesuiti, teatini, barnabiti), fondando la congregazione degli Oblati di Sant'Ambrogio (1578).

Carlo affrontò «contrasti tanto grandi [...] et da persone tanto potenti che havriano impaurito ogni grand'animo». Nell’attuare i decreti tridentini il Borromeo si espose infatti alla reazione di coloro che vedevano lesi i propri privilegi: fu contrastato dai governatori spagnoli e dal Senato milanese, minacciato con i bastoni dai frati minori osservanti, aggredito con le spade dai canonici di Santa Maria della Scala, minacciato dalle monache di Sant'Agostino, vilipeso da quelle di Lecco e colpito con una archibugiata alla schiena da un sicario dell'ordine degli umiliati.

Carlo Borromeo (1538 – 1584) nacque da una delle famiglie nobili più influenti del periodo in Italia. La sua lunga e fittamente documentata biografia riporta come, da tradizione nobiliare, fu tonsurato a 12 anni. Dopo il corso di studi, seguiti a Pavia, divenne cardinale a soli 22 anni e fu fatto vescovo nel 1563 per i territori della Cattedra di sant'Ambrogio di Milano. Furono moltissime le attività e le azioni benefiche da lui perseguite, anche utilizzando le ricchezze di famiglia: viaggiò nel territorio della sua diocesi in lungo e in largo, si occupò dei fedeli, della formazione del clero, fondò ospedali e seminari, fino ad assistere personalmente i malati di peste nel corso dell'epidemia del 1576. Uno degli eventi più importanti che caratterizzarono la sua ascesa fu, però, il Concilio di Trento, durante il quale la sua opera fu decisiva e concreta. Morì il 3 novembre, a soli 46 anni, ma il culto verso la sua persona trovò ampia e rapida diffusione finchè fu canonizzato nel 1610 da papa Paolo V.

Chiesa di San Sepolcro a Milano: L’ultima cena

Chiesa di San Sepolcro a Milano: Trittico sulla morte di Cristo

Chiesa di San Sepolcro a Milano: la cripta, luogo di preghiera di San Carlo

Chiesa di San Sepolcro a Milano: la cripta, luogo di preghiera di San Carlo

Chiesa di San Sepolcro a Milano: la cripta, luogo di preghiera di San Carlo

Il Colosso di san Carlo Borromeo detto *il Sancarlone* ad Arona (Novara). La statua è alta 23,5 metri

Abbazia di San Leonardo in Lama Volara a Siponto (Manfredonia). San Carlo Borromeo diventò abate commendatario

Civita Castellana (Viterbo). San Carlo Borromeo viene nominato governatore nel 1561

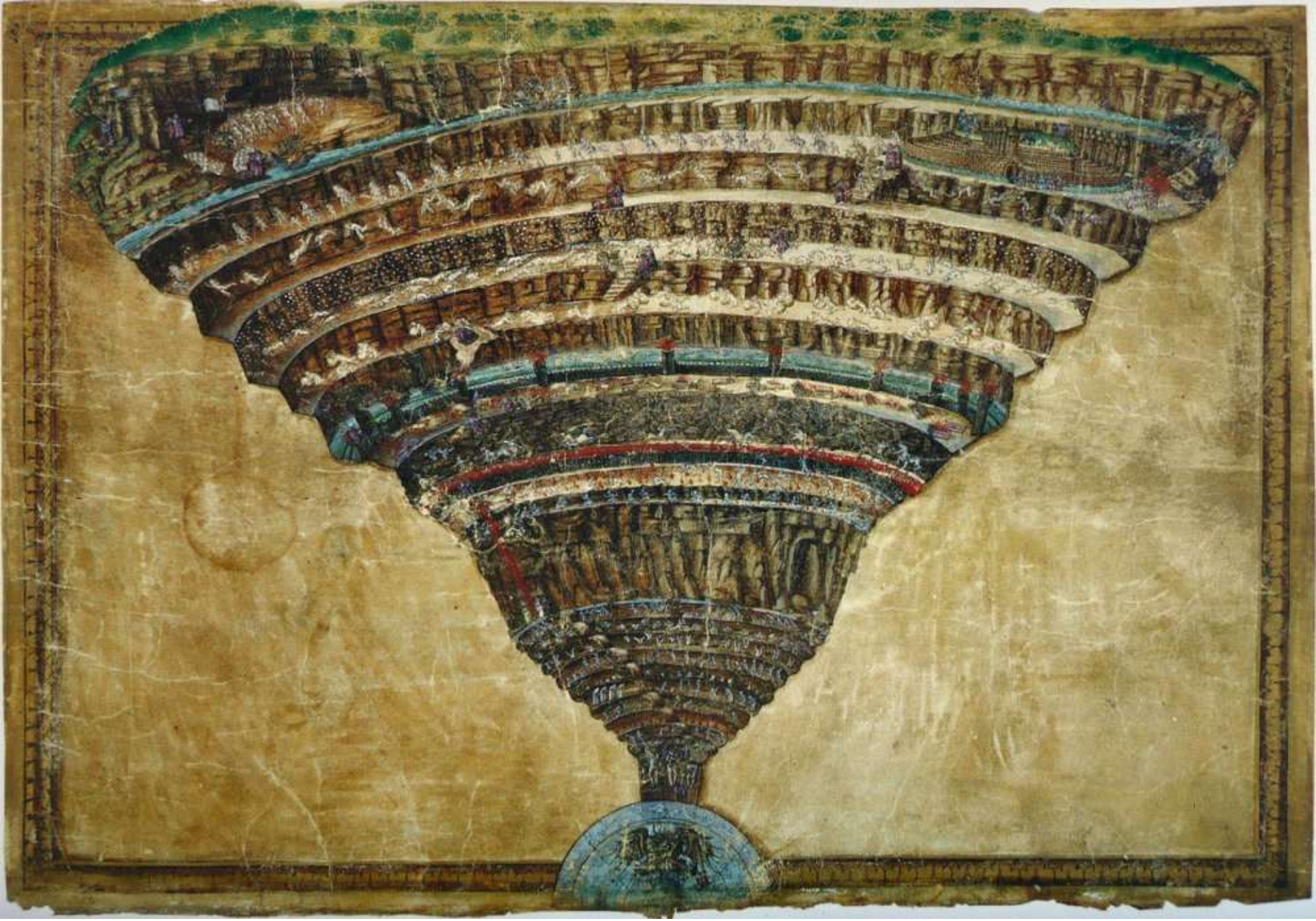
Villa San Carlo Borromeo a Senago (Milano). Nel 1629, Federico Borromeo (arcivescovo di Milano e cugino di Carlo, nuovo proprietario della dimora, decise di abbattere uno dei quattro lati della struttura originaria e di trasformarla nel rifugio per i migliori teologi e pensatori del tempo, fuggiti dalla città di Milano dove imperversava la peste.

La **Pinacoteca Ambrosiana** venne fondata da Federico Borromeo nel 1618 all’interno Biblioteca Ambrosiana, istituita già nel 1609. L'istituzione nacque per assicurare una formazione culturale gratuita a chiunque avesse qualità artistiche o intellettuali.

La Biblioteca Ambrosiana

Il Cammino di San Carlo è un itinerario storico-devozionale che tocca le province di Novara, Verbania Vercelli e Biella. Inizia da Arona, patria dei Borromeo, e a Viverone affluisce alla Via Francigena, toccando i più importanti Sacri Monti dell'Alto Piemonte: Orta, Varallo e Oropa. Questo percorso, nella metà del Cinquecento, fu più volte percorso dal cardinale Carlo Borromeo.

Circuito Dantesco e l'inferno



Codice Botticelli: *discesa nell'Inferno Dantesco* (1495, Biblioteca apostolica vaticana)

ELEMENTI RILEVANTI DELL'OPERA DANTESCA

La Divina Commedia è un **grande affresco storico** che illustra con particolare incisività i **conflitti che hanno caratterizzato l'epoca di Dante**

La Divina Commedia è un **racconto etico che giudica e punisce i personaggi pubblici (storici e contemporanei)**

La Divina Commedia **è un viaggio e il protagonista è un viaggiatore**

Dante ha dato **fisicità ad una realtà virtuale**

La Divina Commedia è un **thesaurus della conoscenza medievale** – una summa della conoscenza dell'epoca

Dante ha progettato l'Inferno

Il Paradiso dantesco è stato riscoperto in tempi recenti

La Divina Commedia **non è un poema concluso** ma un insieme di **microplot** – le storie dei personaggi incontrati da Dante e Virgilio –

I luoghi sono protagonisti delle storie narrate

Alcuni personaggi di Dante sono **personaggi popolari**

La Divina Commedia è una **collezione di aforismi**

La Divina Commedia può essere il set di **ambientazioni parodistiche**

POSSIBILI PROSPETTIVE DANTESCHE NEL CIRCUITO

I luoghi nella Divina Commedia

- I luoghi reali
- I luoghi immaginari (con richiami a luoghi reali)

I personaggi

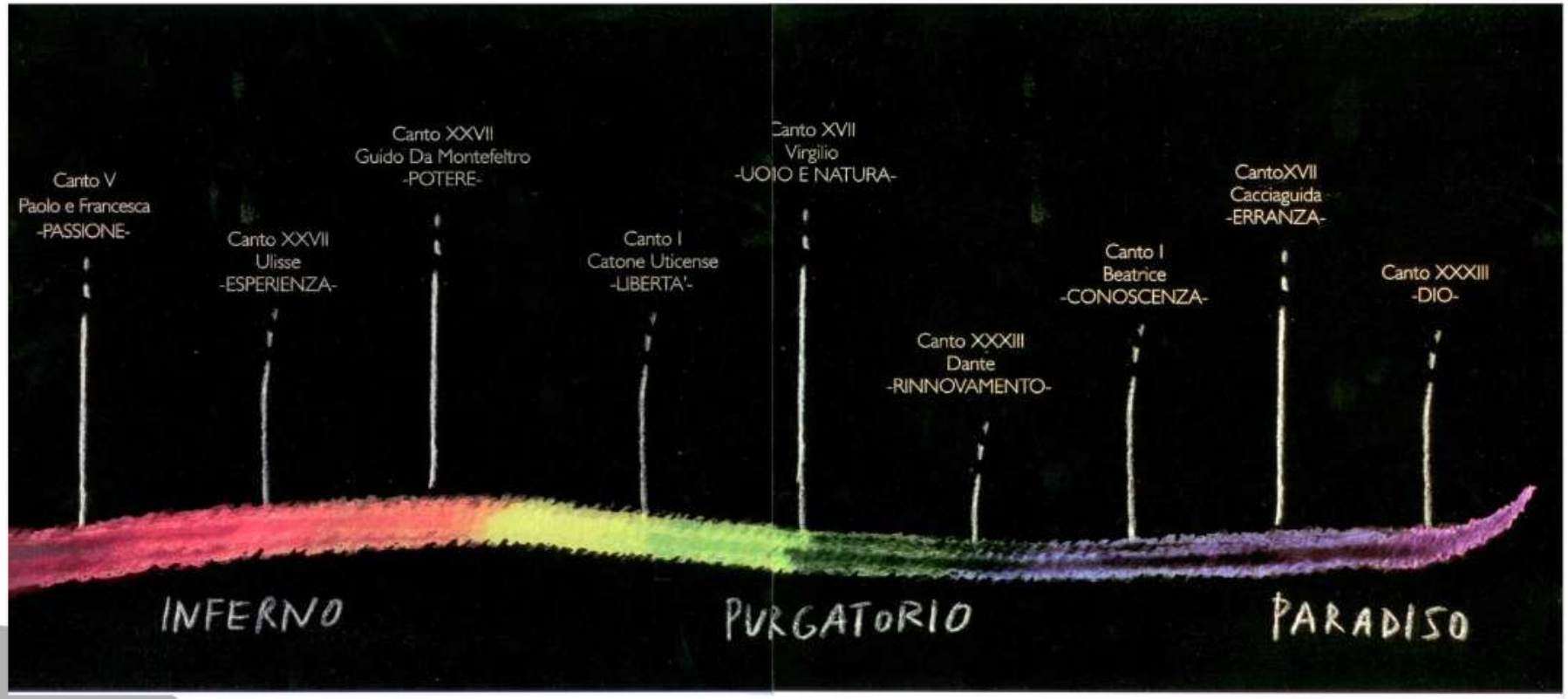
- Paolo e Francesca
- Il Conte Ugolino
- Pia dè Tolomei
- I guardiani (Caronte e Nesso)
- Virgilio e i grandi dell'antichità
- Beatrice
- I diavoli (Malacorda e Lucifero)
- I Papi (Niccolò III e Bonifacio VIII)

La struttura nascosta

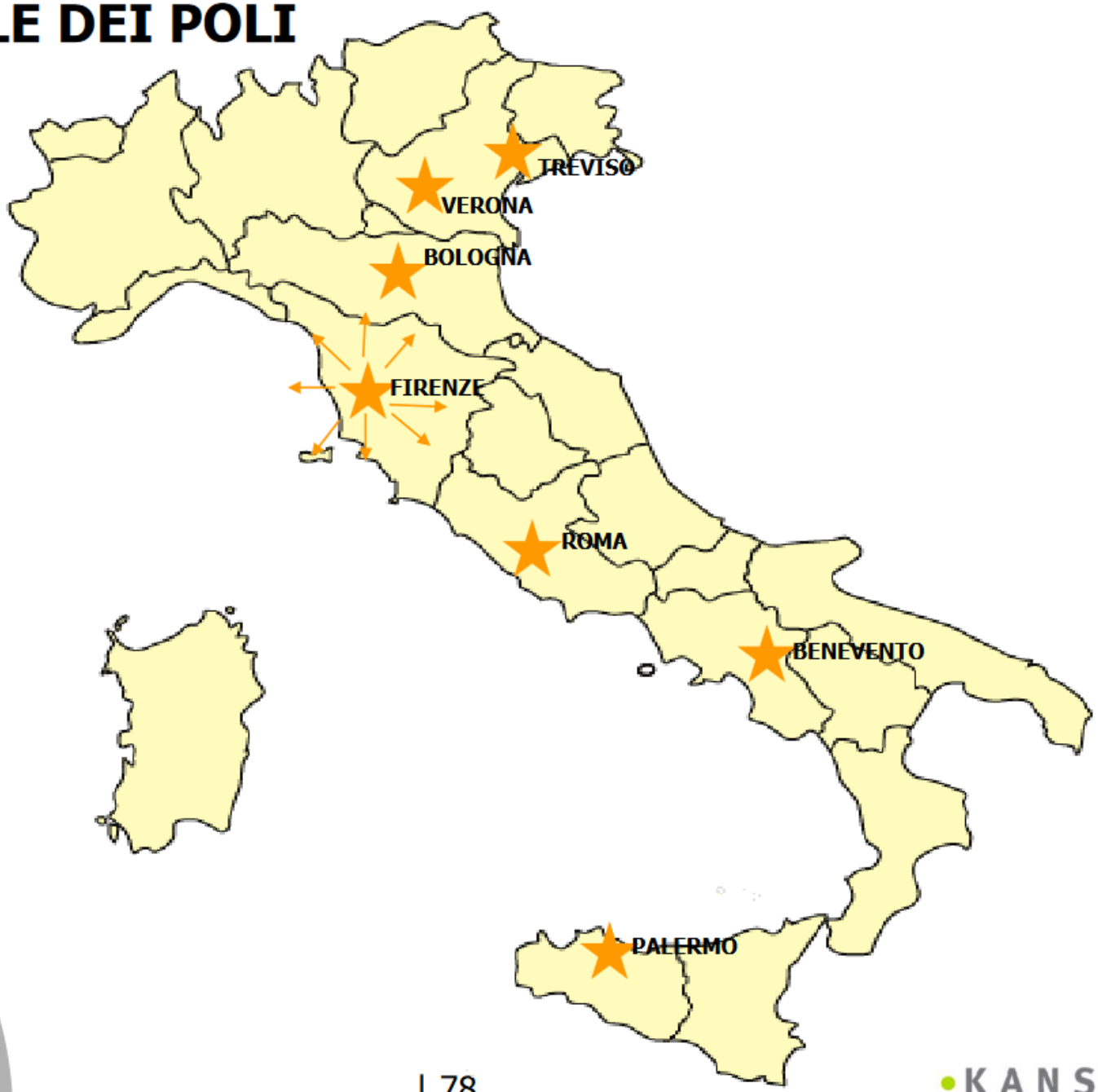
- L'esoterismo e la numerologia
- Astronomia e astrologia

- **I sentimenti e le passioni**
- **I grandi temi storici e i grandi conflitti**
- **Il sistema etico e i giudizi morali**
- **L'esperienza mistica**
- **La presenza di tracce e ispirazioni dantesche nell'arte**

L'ESEMPIO DI STUDIO AZZURRO- INFINITA COMMEDIA (2/2)



LA DORSALE DEI POLI



I TEMI GUIDA

	Motivazione	*Descrizione*
Gli amori	L'opera di Dante è un racconto sui sentimenti umani, l'amore è il sentimento più rappresentato all'interno dell'opera dantesca.	**Raccoglie luoghi, episodi e personaggi che esprimono i diversi volti dell'amore**
Gli inferni e i diavoli	Dante è il primo progettista dell'Inferno, la sua rappresentazione infernale è stata fonte di ispirazione per molti pittori e artisti	**Individua le rappresentazioni/citazioni della Divina Commedia nelle opere artistiche**
I grandi conflitti	Dante vive in un periodo costellato di conflitti, fra Papato e Impero, tra borghesia e nobiltà, tra cittadini e forestieri, tra guelfi e ghibellini	**Raccoglie luoghi, riferimenti storici e testimonianze dei grandi conflitti descritti da Dante**
I personaggi	Nel suo viaggio Dante incontra i grandi personaggi della storia, poeti, condottieri, papi, re e imperatori	**Seleziona i personaggi più significativi e famosi dell'opera dantesca**
I luoghi del viaggio	Il viaggio di Dante passa attraverso innumerevoli luoghi immaginari e reali che descrive rifacendosi ai luoghi da lui visitati in vita	**I luoghi reali e la presunta collocazione dei luoghi immaginari**
I vizi e le virtù	La Divina Commedia racconta i vizi e le virtù dell'umanità, è un racconto etico che giudica e punisce i personaggi pubblici	**Gli esempi più noti di grandi virtuosi e grandi peccatori**

I POLI

	Riferimenti (esempi)	*Tema guida*
Treviso	• Città contesa dalle diverse signorie del tempo • Luogo di esilio di Dante	• I personaggi • I luoghi
Verona	• L'Arena che ha ispirato l'Inferno dantesco • Cangrande Della Scala • Luogo di esilio di Dante	• I personaggi • Gli inferni e i diavoli
Bologna	• La torre di Bologna • Francesca da Rimini (Gradara)	• Gli inferni e i diavoli • Gli amori
Firenze	• Città di vizi e peccatori (Ciacco, • I tradimenti • Dante e Beatrice • Le lotte sanguinose	• I vizi e le virtù • I grandi conflitti • Gli amori • I luoghi della Divina C.
Roma	• La Roma di Bonifacio VIII • La città visitata da Dante • Città centro d'intrighi	• I personaggi • I grandi conflitti • I vizi e le virtù
Benevento	• Luogo di battaglia durante la quale morì Manfredi	• I luoghi • I personaggi
Palermo	• Carlo Martellio • Federico II	• I personaggi • I grandi conflitti

Fu Galileo Galilei, secoli fa, a studiare a lungo la Divina Commedia ed ad identificare che la porta dell'**Inferno** di **Dante** fosse il Lago d'**Averno**.

William Turner: *Il lago d'Averno, Enea e la Sibilla Cumana* (1798, New Haven, Yale Center for British Art)

La porta dell'Inferno di Dante secondo Gustave Doré

Il Cammino di Dante®
RAVENNA
SEDE ASSOCIAZIONE
PONTEVICO
ORIOLO
BRISIGHELLA
FORLÌ
DOVADOLA
GAMBERALDI
MARRADI
PORTICO DI ROMAGNA
ACQUACHETA S.BENEDETTO
PREMILCUORE
S.GODENZO
RIFUGIO FORLÌ
DICOMANO
CASALINO
FIRENZE
PONTASSIEVE
OSTELLO BIGALLO
PIEVE PITIANA
PRATO DI STRADA
POPPI
Bologna
Imola
Faenza
Forlimpopoli
Cesena
Meldola
Predappio
Santa Sofia
Verghereto
Pratieghi
Badia Tedalda
Sestino
Bibbiena
Pieve Santo Stefano
Borgo Pace
Sant'Angelo in Vado
Urbania
Lamoli
Mercato Saraceno
Sarsina
Bagno di Romagna
Sant'Agata Feltria
San Leo
San Marino
Serravalle
Sogliano al Rubicone
Savignano Sul Rubicone
Santarcangelo di Romagna
Rimini
Viserba
Bellaria
Cesenatico
Cervia
Lido di Savio
Lido Adriano
Punta Marina
Marina di Ravenna
Marina Romea
Casalborsetti
Classe
San Pietro in Vincoli
Castel Bolognese
Dozza
Castel San Pietro Terme
Castel Guelfo di Bologna
Massa Lombarda
Fusignano
Conselice
Unigrà
Alfonsine
Lugo
Medicina
Budrio
Anzola dell'Emilia
San Lazzaro di Savena
Sassuolo
Maranello
Spilamberto
Vignola
Valsamoggia
Sasso Marconi
Pianoro
Marzabotto
Parco Storico Di Monte Sole
Monterenzio
Monzuno
Grizzana Morandi
Fontanelice
Monghidoro
Castel del Rio
Moraduccio
Firenzuola
Castiglione dei Pepoli
Roncobilaccio
Monte Cimone
Abetone
Cutigliano
San Marcello Pistoiese
Pracchia
Piteglio
Vernio
Cantagallo
Barberino di Mugello
Scarperia e San Piero
Vaiano
Borgo San Lorenzo
Vicchio
Pistoia
Pescia
Montecatini Terme
Agliana
Prato
Quarrata
Sesto Fiorentino
Altopascio
Vinci
Signa
Montelupo Fiorentino
Fucecchio
Empoli
Castelfranco di Sotto
San Miniato
Impruneta
San Casciano in Val di Pesa
Montespertoli
Figline e Incisa Valdarno
Reggello
Pesa
Tredozio
Londa
Pelago
Pontassieve
Rufina
Pontassieve
Diacceto
Carpegna
Sassocorvaro
Pennabilli
Balze
Verghereto

«Caron dimonio, con occhi di bragia,
loro accennando, tutte le raccoglie;
batte col remo qualunque s'adagia»

L'iconografia dantesca ha sicuramente suggerito a Michelangelo il tema del giudizio universale; nel capolavoro è visibile Caronte nelle stesse fattezze con cui Dante lo descrive

La famiglia Borromeo

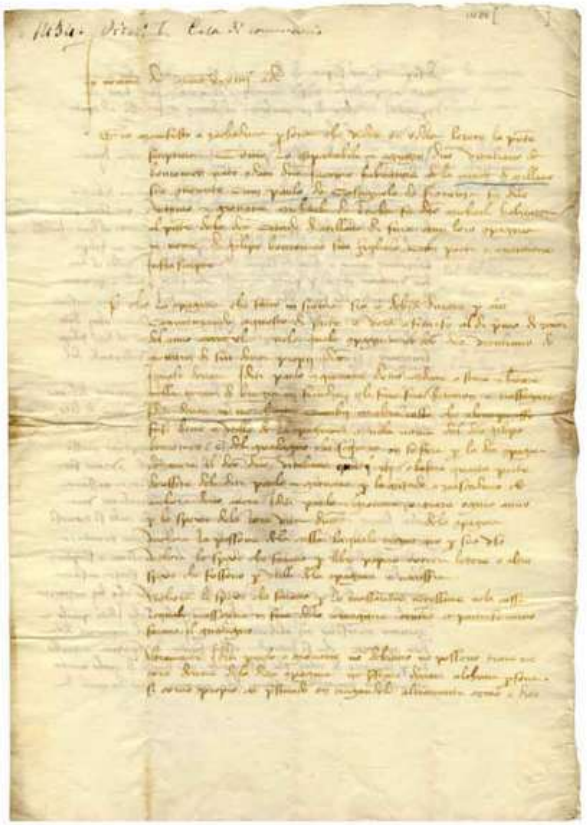
Narrano vaghe cronache che un certo Lazzaro – il primo presunto esponente della casata – si recò a Roma nel 1300 per compiere il pellegrinaggio dell'Anno Santo.
Al suo ritorno gli venne assegnato il nome di "***Bon Romeo***" – ovvero "buon pellegrino che è stato a Roma" – e da questo soprannome sarebbe derivato il cognome della famiglia

Il borgo di San Miniato

La storia ci dice invece che la famiglia Borromeo provenisse dal borgo di San Miniato al Tedesco, che abbandonarono nel 1370, a seguito della rivolta contro la città di Firenze.

Nel 1439 Vitaliano I ottenne l'investitura di ***Arona*** e acquisì vaste proprietà attorno al Lago Maggiore (tra cui la Rocca di Angera), gettando le basi di quello che sarebbe diventato un feudo vastissimo, chiamato "stato Borromeo".

Da sinistra: lo stemma della famiglia Vitaliani, Gian Galeazzo Visconti, lo stemma della famiglia Visconti



salvacondotto concesso a Giovanni I e Vitaliano Borromeo, con un seguito di persone armate, per raggiungere Venezia da parte del duca Filippo Maria Visconti (1418)

Diede anche grande impulso all'attività mercantile e bancaria della famiglia e occupò nella prima metà del 400 cariche di rilievo presso la corte milanese dei Visconti.

Fu tesoriere generale del Ducato, fornitore dell'esercito, concessionario esclusivo del trasporto del sale da Genova a Milano e sostenne economicamente il duca Filippo Maria Visconti ottenendo in cambio terre e privilegi.

In quegli anni vennero aperte anche le filiali bancarie di Londra, Bruges e Barcellona.

Diplomatici e prudenti, i Borromeo diventarono tra il XVI e il XVII secolo una delle famiglie più importanti del ducato milanese grazie soprattutto alle figure eminenti dei due arcivescovi di Milano Carlo e Federico Borromeo.

Isole Borromee sul Lago Maggiore: l’isola madre

Isole Borromee sul Lago Maggiore: l’isola bella

Isole Borromee sul Lago Maggiore: l’isola bella

Isole Borromee sul Lago Maggiore: l’isola bella

I castelli di Cannero sul lago di Maggiore

Il parco Villa Pallavicino a Stresa

Il parco del Mottarone fra il Lago Maggiore e il lago d’Orta

IL CAMMINO
DI SAN MICHELE

Il culto dell'Arcangelo Michele

Il **primo culto agli angeli** si può mettere in rapporto con l'Arcangelo Michele – l'angelo guerriero – "*colui che è simile a Dio*", considerato il capo delle Schiere Celesti, chiamato nella liturgia antica: "*capo delle schiere dei liturghi incorporei*", "*il liturgo di quella divina luce che egli vede con i propri occhi ed a cui è iniziato*". È colui che trionfa su Satana nella prima antichità.

È il protettore dei defunti, protettore del popolo Ebraico, guardiano (e custode) della Chiesa Cattolica e patrono di Città del Vaticano.

A destra → Guido Reni: *L'Arcangelo Michele che caccia Lucifero* (1653, Roma, Santa Maria della Concezione detta anche Santa Maria Immacolata dei Cappuccini).
Il quadro fu commissionato dalla famiglia Barberini e si «scoprì» nelle fattezze di Lucifero una straordinaria somiglianza al Cardinale Giovanni Battista Pamphili, che di lì a pochi anni sarebbe assurto al Papato come Innocenzo X.

Baldassarre Franceschini detto il Volterrano: *San Michele e il demonio* (Firenze, Chiesa di San Michele a castello – Oratorio dei battuti)

Il culto dell'Arcangelo Michele

La Milizia di San Michele Arcangelo (M.S.M.A.)

La Comunità della **Milizia di San Michele Arcangelo (M.S.M.A.)** è un gruppo di cattolici che si impegna nella diffusione e nel retto culto cristiano di devozione ai Santi Angeli ed in particolare a San Michele Arcangelo. Patrona della Milizia è, ovviamente, la Madre Santissima e Regina degli Angeli. L'associazione fu fondata negli anni '60 da **Mons. Giuseppe del Ton** e venne eretta Canonicamente il 6 gennaio 1980 nella Cappella del Monastero Santa Maria Regina a Tor Lupara (Roma), con gli anni l'Associazione lentamente si estinse e l'8 Maggio 2002 è stata rifondata dal **Sacerdote Marcello Stanzione**.

Vi è anche un Sant'Angelo martire, venerato in Sicilia: Angelo da Gerusalemme (Gerusalemme, 1185 – Licata, 1220), conosciuto anche come Angelo di Sicilia, è stato un religioso carmelitano che morì martire; è venerato come santo dalla Chiesa cattolica.

Il santo è patrono di Licata, Sant'Angelo Muxaro (Agrigento) e di Osidda in Sardegna ed è molto venerato in tutta la Sicilia e in tutte le Province dell'Ordine Carmelitano.

IL CIRCUITO

CAMMINO DI SAN MICHELE

Il cammino di cammini

Il Cammino di San Michele prosegue in Italia lo Chemin de Saint-Michel che inizia a Mont St-Michel in Normandia attraversa la Francia fino al Moncenisio e percorre 1530 km in Italia, da nord-ovest a sud-est, per arrivare sul Gargano passando per Roma e toccando molte località italiane di interesse storico e religioso dedicate all'Arcangelo Michele: dalla Sacra di San Michele in Val di Susa fino al Santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo percorrendo antiche vie di pellegrinaggio dei devoti Micheliti o come li chiamano in Francia: i Miquelots.

https://www.camminodisanmichele.org/

LA LEGGENDA DELLA LINEA MICAELICA

"SCOPPIÒ QUINDI UNA GUERRA NEL CIELO: MICHELE E I SUOI ANGELI COMBATTEVANO CONTRO IL DRAGO. IL DRAGO COMBATTEVA INSIEME CON I SUOI ANGELI, MA NON PREVALSERO E NON CI FU PIÙ POSTO PER ESSI IN CIELO"
APOCALISSE 12, 7-8

Migliaia sono i luoghi di devozione dell'Arcangelo San Michele, centinaia le grotte, ma sette si trovano su una linea retta che va dall'Irlanda a Israel. E' la Linea Sacra Micaelica immaginata dalla devozione medievale, venerata dai Templari e riconosciuta dai Papi. Una linea che risulta in perfetto allineamento con il tramonto del sole il giorno del solstizio d'estate.
Si dice che che questa linea immaginaria rappresenti il colpo di spada con cui San Michele sprofondò il diavolo all'inferno.

TRA ITALIA E EUROPA

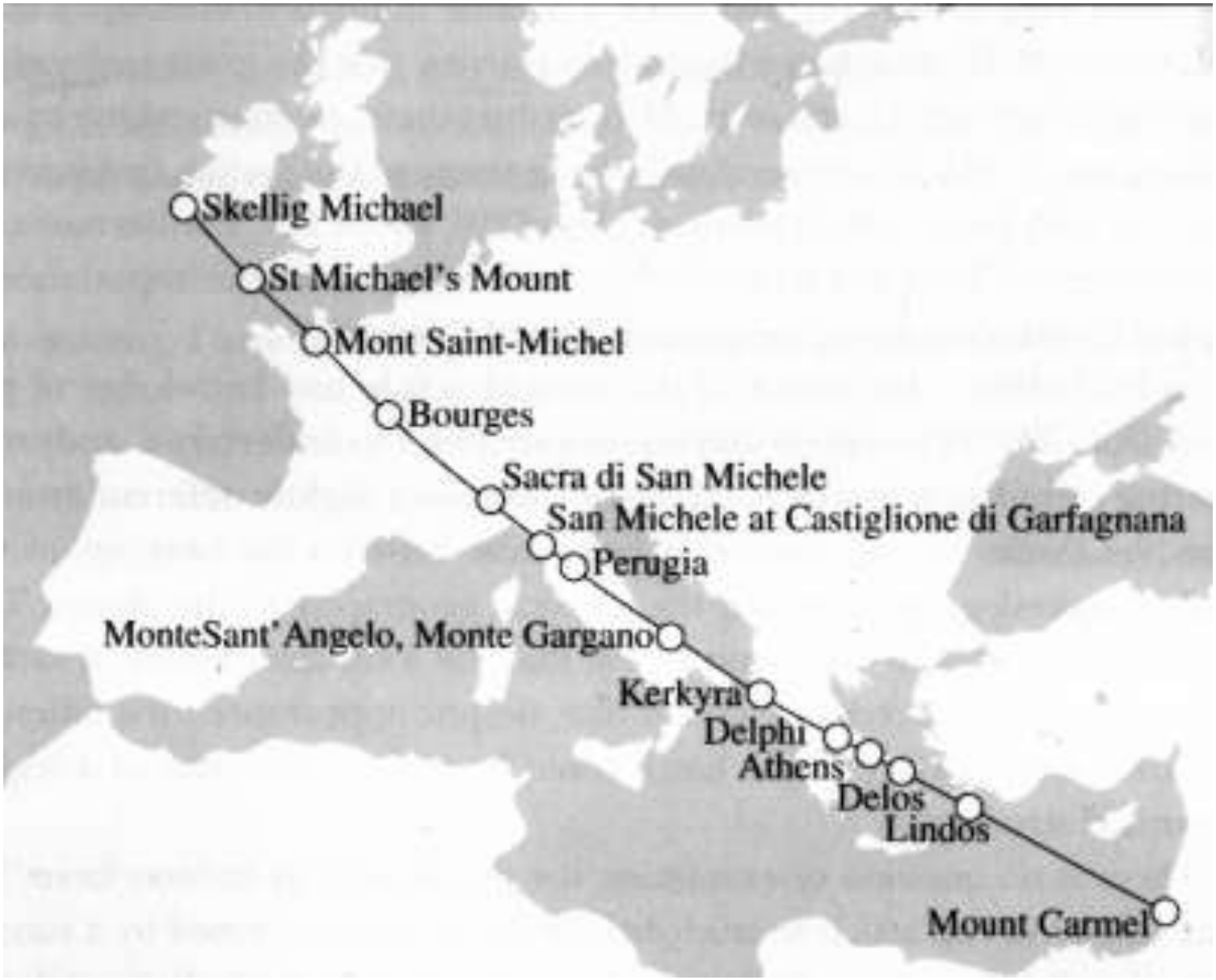
I 7 SANTUARI SULLA LINEA DI SAN MICHELE

La linea comincia da Skellig Michael in Irlanda, tocca la Cornovaglia a Saint Michel's Mount e continua a Mont-Saint-Michel-au-péril-de-la-Mer in Normandia.

La Linea sacra di San Michele

La *Linea Sacra di San Michele* rappresenta il colpo di spada che l'Arcangelo inflisse al diavolo per rimandarlo all'inferno.
È anche l'insieme dei punti lungo la superficie terrestre dove passa l'ultimo raggio di sole al tramonto del solstizio estivo.

La Linea sacra di San Michele



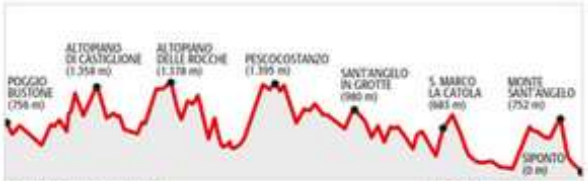
AI PIEDI

Nei luoghi di san Francesco e dell'arcangelo Michele

Angela Seracchioli

3ª EDIZIONE AGGIORNATA

A colpo d'occhio



TEMPERATURA E PIOVOSITÀ

Un cammino che attraversa 4 regioni con condizioni orografiche diverse: Lazio, Abruzzo, Molise e Puglia; si passa dalle colline del centro Italia, alle montagne della dorsale appenninica per poi scendere fino al mare, e ciò determina variazioni climatiche forti. La piovosità è negli ultimi anni (purtroppo) in calo, ma in marzo, in Abruzzo, possiamo incontrare la neve a 1.000 m. Sconsigliabile è affrontare l'ultimo tratto, da Carpinone a Monte Sant'Angelo, in piena estate: il sole è impietoso, specie sul Tavoliere delle Puglie.

DISTANZA TOTALE

527,9 KM

TERRENO

Le tappe

TAPPA		KM
1	Poggio Bustone → Cittaducale	24,0
2	Cittaducale → Borgo San Pietro	30,0
3	Borgo San Pietro → Fiamignano	15,0
4	Fiamignano → Villagrande di Tornimparte	21,3
5	Villagrande di Tornimparte → L'Aquila	16,8
6	L'Aquila → Santo Spirito d'Ocre	16,3
7	Santo Spirito d'Ocre → Rocca di Mezzo	19,8
8	Rocca di Mezzo → Celano	16,1
9	Celano → Castelvecchio Subequo	26,4
10	Castelvecchio Subequo → Raiano	11,3
11	Raiano → Sulmona	15,5
12	Sulmona → Pescocostanzo	32,6
13	Pescocostanzo → Ateleta	19,0
14	Ateleta → Carovilli	25,0
15	Carovilli → Carpinone	21,9
16	Carpinone → Sant'Elena Sannita	19,7
17	Sant'Elena Sannita → Ripalimosani	25,0
18	Ripalimosani → Toro	14,2
19	Toro → Pietracatella	13,1
20	Pietracatella → San Marco la Catola	18,3
21	San Marco la Catola → Castelnuovo della Daunia	20,2
22	Castelnuovo della Daunia → Torremaggiore	24,5
23	Torremaggiore → Santa Maria di Stignano	28,7
24	Santa Maria di Stignano → San Giovanni Rotondo	14,1
25	San Giovanni Rotondo → Monte Sant'Angelo	22,3
OG	Monte Sant'Angelo → Santa Maria di Siponto	16,8

A volo d'Angelo

Si attraversano quattro regioni, dal centro Italia al primo meridione, dalle dolci colline laziali ai grandi altopiani abruzzesi per poi passare nel verdissimo Alto Molise e scendere "volando" su alture sempre diverse verso il Tavoliere delle Puglie e il Gargano. Ad attenderci una grotta vuota, il cuore della Terra piena della presenza sottile di un Angelo.

→ Cantalice
Il primo dei tanti paesi "a cascata" che si incontrano; in questo borgo si incrociano 3 cammini: Di qui passò Francesco, Con le ali ai piedi e il Cammino di San Benedetto.

← verso il Baullo
La solitudine quasi tibetana di queste colline abruzzesi darà spazio a momenti di contemplazione e introspezione.

↑ L'Aquila
Arte e memoria rivivono e si rigenerano nella fontana delle 99 Cannelle, a ragione considerata uno dei cuori pulsanti della città.

CHIESE DEDICATE A SAN MICHELE (ITALIA)

Dentro la “Linea sacra”

Abbazia di San Galgano a Chiusdino (Siena). Galgano Guidotti, nobile senese, monaco e cavaliere, affiliato all'ordine cistercense, ebbe la visione di Michele Arcangelo nel luogo dove poi è stata edificata la chiesa.

Tempio di Sant'Angelo a Perugia

Tempio di Sant'Angelo a Perugia

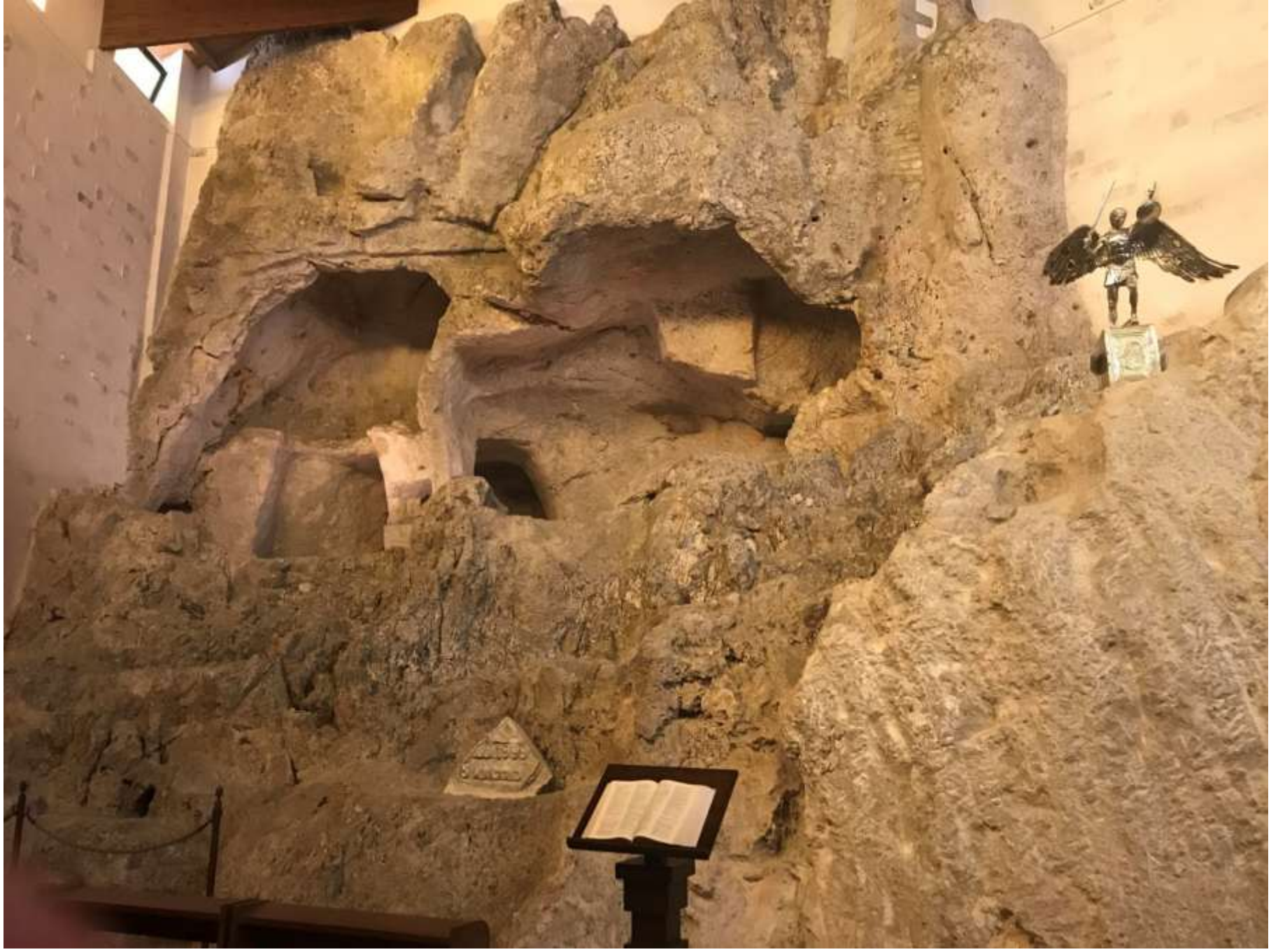
Santuario di Monte Sant’Angelo (Monte Sant’Angelo - Vieste)

Santuario di Monte Sant'Angelo (Monte Sant'Angelo - Vieste)

Santuario di Monte Sant’Angelo (Monte Sant’Angelo - Vieste)

Santuario di Monte Sant'Angelo (Monte Sant'Angelo - Vieste)

Santuario di Monte Sant'Angelo: la grotta principale (Monte Sant'Angelo - Vieste)



Santuario di Monte Sant'Angelo: la grotta di una delle 4 apparizioni (Monte Sant'Angelo - Vieste)

Fuori dalla “Linea sacra”

Santuario di S. Michele Arcangelo, Liscia (Chieti, **Abruzzo**)

Santuario di S. Michele Arcangelo, Liscia (Chieti, **Abruzzo**)

Santuario di S. Michele Arcangelo, Liscia (Chieti, **Abruzzo**)

Grotta di San Michele Arcangelo a Bominaco (l'Aquila, **Abruzzo**)

Grotta di San Michele Arcangelo a Bominaco (l'Aquila, **Abruzzo**)

Abbazia benedettina di San Michele Arcangelo a Monticchio (Potenza, **Basilicata**)

Abbazia benedettina di San Michele Arcangelo a Monticchio: grotta dell'angelo (Potenza, **Basilicata**)

Eremo di San Michele a Foglianise (Benevento, **Campania**)

Chiesa rupestre S. Michele in Gualana a Fasani, Sessa Aurunca (Caserta, **Campania**)

Chiesa rupestre S. Michele in Gualana a Fasani, Sessa Aurunca (Caserta, **Campania**)

Santuario di san Michele alle Grottelle a Padula (Salerno, **Campania**)

Santuario di San Michele Arcangelo sul Monte Raione, Olevano sul Tusciano (Salerno, **Campania**)

Santuario di San Michele Arcangelo sul Monte Raione, Olevano sul Tusciano (Salerno, **Campania**)

Santuario di San Michele Arcangelo sul Monte Raione, Olevano sul Tusciano (Salerno, **Campania**)

Santuario di San Michele al monte Faito (Vico Equense, **Campania**)

Santuario di San Michele al monte Faito: la madonna dell'accoglienza (Vico Equense, **Campania**)

Eremo di San Michele Arcangelo e Redentore - Parco Naturale dei Monti Aurunci (Latina, **Lazio**)

Eremo di San Michele Arcangelo: il Sacro speco, Nemi (Roma, **Lazio**)

Eremo di San Michele a Pozzaglia Sabina (Rieti, **Lazio**)

Eremo di San Michele a Pozzaglia Sabina (Rieti, **Lazio**)

Eremo di San Michele a Pozzaglia Sabina (Rieti, **Lazio**)

Grotta di San Michele a Sant’Angelo in Grotte di Santa Maria del Molise (Isernia, **Molise**)

Sacra di San Michele in Val di Susa, X-XI sec (Torino, **Piemonte**)

Sacra di San Michele in Val di Susa, X-XI sec (Torino, **Piemonte**)

Sacra di San Michele in Val di Susa, X-XI sec (Torino, **Piemonte**)

Sacra di San Michele in Val di Susa, X-XI sec (Torino, **Piemonte**)

Sacra di San Michele in Val di Susa, X-XI sec (Torino, **Piemonte**)

Chiesa rupestre di San Michele delle Grotte a Gravina di Puglia (Bari, **Puglia**)

Chiesa rupestre di San Michele delle Grotte a Gravina di Puglia (Bari, **Puglia**)

San Michele Grotto in Monte Laureto in Putignano (Bari, **Puglia**)

Cripta Basiliana di San Michele a Ceglie Messapica (Brindisi, **Puglia**)

Cripta Basiliana di San Michele a Ceglie Messapica (Brindisi, **Puglia**)

Cripta Basiliana di San Michele a Ceglie Messapica: affresco della Madonna orante (Brindisi, **Puglia**)

Chiesa rurale di Madonna della Grotta a Ceglie Messapica (Brindisi, **Puglia**)

Chiesa rurale di Madonna della Grotta a Ceglie Messapica: ??? la cripta di San Michele Arcangelo (Brindisi, **Puglia**)

San Michele Arcangelo, Siddi (Medio Campidano, **Sardegna**)

Eremo francescano di S. Michele detto «delle Celle», Cortona (Arezzo, **Toscana**)

Chiesa di San Michele a castello: Oratorio dei battuti (Firenze, **Toscana**)

Abbazia di San Michele Arcangelo a Passignano (Firenze, **Toscana**)

Sant’Angelo in Colle (Siena, **Toscana**)

Pieve di Sant’Angelo,
Sant’Angelo in colle
(Siena, **Toscana**)

L’isola Maggiore del Lago Trasimeno (Perugia, **Umbria**)

L’isola Maggiore del Lago Trasimeno: la pieve di San Michele Arcangelo (Perugia, **Umbria**)

L’isola Maggiore del Lago Trasimeno: la pieve di San Michele Arcangelo (Perugia, **Umbria**)

Eremo di San Michele a Fonzaso (Belluno, **Veneto**)

CHIESE DEDICATE A SAN MICHELE (ESTERO)

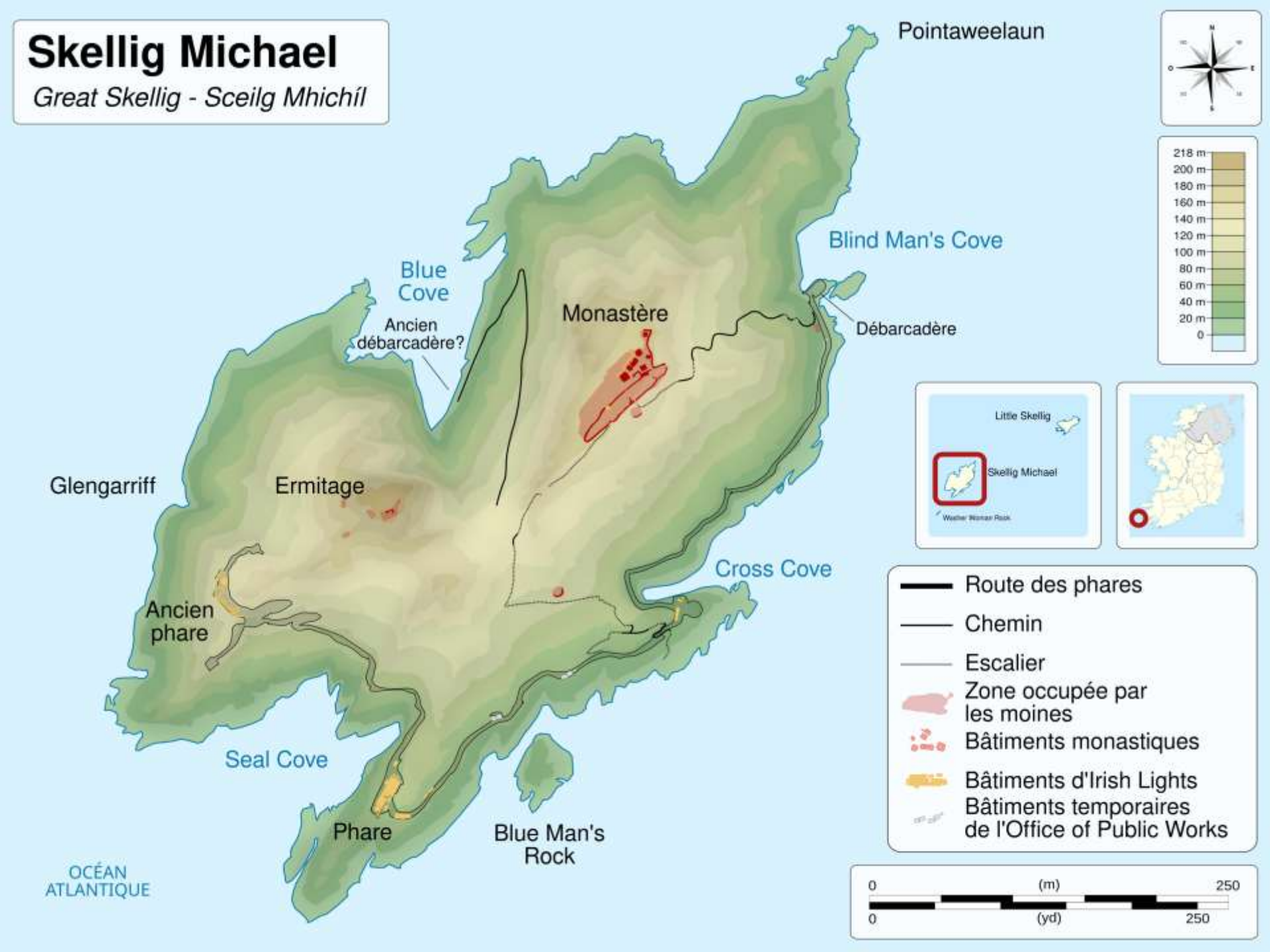
Dentro la “Linea sacra”

Isola di Skellig Michael (Irlanda). Patrimonio Unesco, è sede di un monastero del X secolo. Hanno girato il finale di Star Wars 7

Isola di Skellig Michael: vista aerea del monastero (Irlanda)

Skellig Michael

Great Skellig - Sceilg Mhichíl



Isola di Skellig Michael: la strada d’accesso al monastero (Irlanda)

Isola di Skellig Michael: la strada d’accesso al monastero (Irlanda)

Isola di Skellig Michael: la strada d’accesso al monastero (Irlanda)

Isola di Skellig Michael: la strada d’accesso al monastero (Irlanda)

Isola di Skellig Michael (Irlanda). Sullo sfondo si vede Little Skellig

Skellig Michael (Irlanda). Sullo sfondo si vede Little Skellig

Skellig Michael (Irlanda). Sullo sfondo si vede Little Skellig

Isola di Skellig Michael, croci nel cimitero dei monaci (Irlanda)

Saint Michael’s Mount, Cornwall (Inghilterra)

Saint Michael’s Mount, Cornwall (Inghilterra)

Saint Michael’s Mount, Cornwall (Inghilterra)

Saint Michael's Mount, Cornwall (Inghilterra)

Mont Saint-Michel (Francia)

Mont Saint-Michel (Francia)

Mont Saint-Michel (Francia)

Mont Saint-Michel (Francia)

Mont Saint-Michel (Francia)

Chiesa di San Michele Arcangelo, Pedoulas (Cipro)

Chiesa di San Michele Arcangelo, Pedoulas (Cipro)

Il castello di Angelocastro (Corfù)

Il castello di Angelocastro: la chiesetta di San Michele Arcangelo (Corfù)

Simi, l’«isola di San Michele Arcangelo» (Grecia). Nell’isola vi sono 300 tra monasteri e chiese e, in particolare, 9 monasteri dedicati all'Arcangelo Michele, uno per ogni Ordine Angelico.

Monastero del Taxiarchis (Arcangelo) Michele a Panormitis, Simi (Grecia)

Monastero di Stella Maris, Monte Carmelo (Israele). Fondato dai Bizantini come santuario dedicato a San Michele

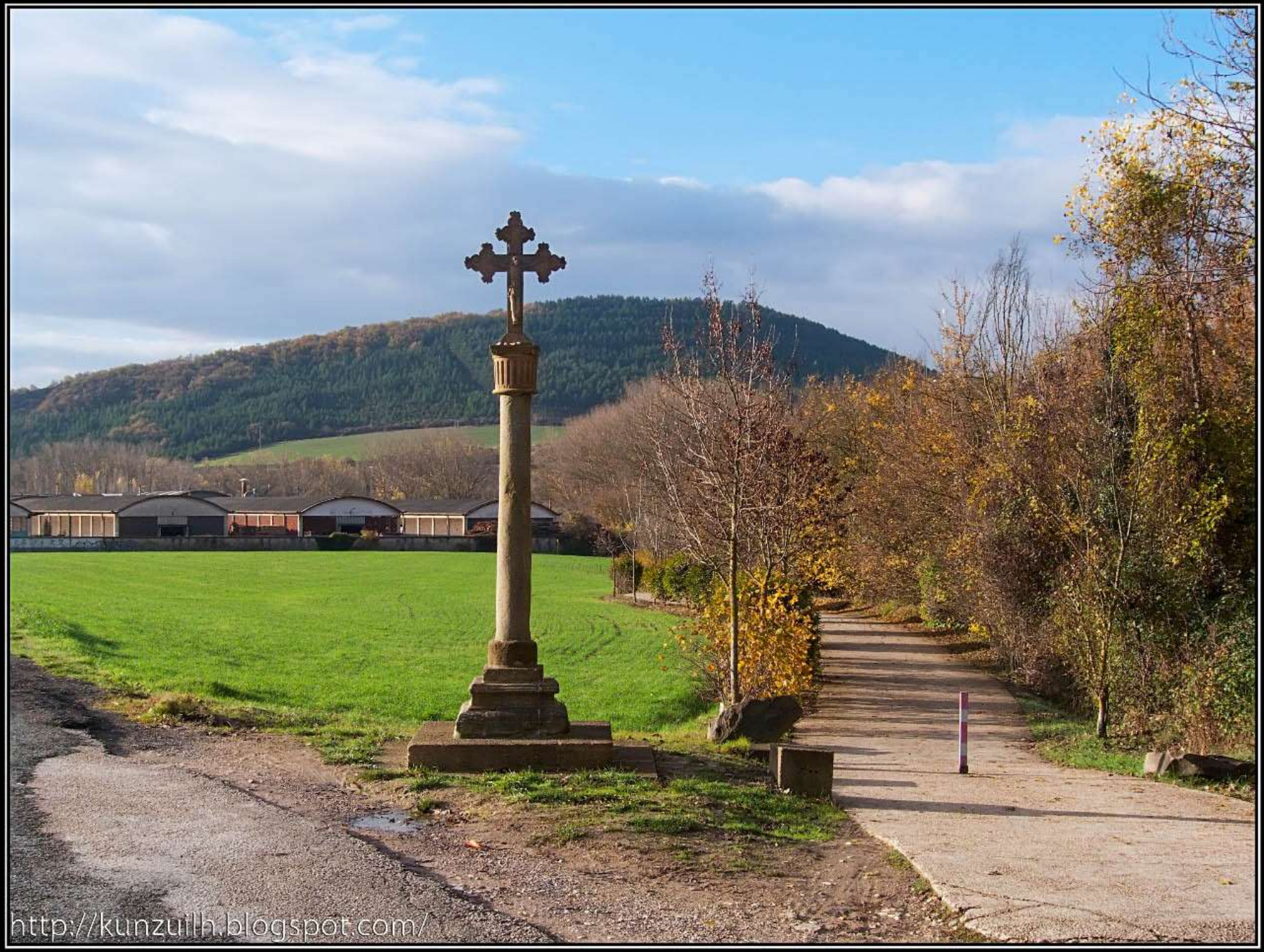
Fuori dalla “Linea sacra”

Monastero del Taxiarchis (Arcangelo) Michele a Mantamados, Lesbo (Grecia)

Monastero del Taxiarchis (Arcangelo) Michele a Mantamados, Lesbo (Grecia). L'icona del Taxiarchis Michael di Mantamados è una delle 4 icone miracolose dell'Arcangelo Michele nel Dodecaneso

Chiesa di San Michele / Keslik Monastry a Göreme, Cappadocia (Turchia)

CRUCERES DEL CAMMINO DI SANTIAGO


http://kunzuilh.blogspot.com/

Cefepé

#118244306

KHACHKAR (CROCI ARMENE DI PIETRA)

Khachkar (Croce armena di pietra) nelle montagne

Khachkar (Croce armena di pietra), (Julfa). Ora distrutti

Khachkar (Croce armena di pietra)

Khachkar (croce armena di pietra), II sec (Lori-Berd). Oggi al Met

Khachkar (croce armena di pietra) con Gesù con gli occhi e capelli dei mongoli – IX sec, Sevanavank (lago di Sevan). Una interpretazione del perché questa rappresentazione era per proteggere le chiese cristiane durante dei invasioni dei mongoli

Monastero di Ghegrard – Khachkar, IV sec (Kotayk). Patrimonio Unesco